

305.

SEDUTA DI MARTEDÌ 30 GIUGNO 1970

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ZACCAGNINI

INDICE		PAG.
	PAG.	
Congedi	18713	
Disegni di legge:		
(Annunzio)	18713	
(Deferimento a Commissione)	18713	
Disegno di legge (Discussione):		
Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1969 (<i>Appro- vato dal Senato</i>) (2530)	18715	
PRESIDENTE	18715	
BOIARDI	18715	
CATTANI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	18729	
DE LAURENTIIS	18716	
MUSSA IVALDI VERCELLI, <i>Relatore</i>	18727	
SANTAGATI	18720	
		Proposte di legge:
		(Annunzio) 18713
		(Deferimento a Commissione) 18713, 18802
		(Svolgimento) 18714
		(Trasmissione dal Senato) 18713
		Interrogazioni e interpellanze (Annunzio):
		PRESIDENTE 18802
		DELFINO 18802
		Per lo svolgimento di una interrogazione:
		PRESIDENTE 18714
		COTTONE 18714
		FERRARI AGGRADI, <i>Ministro senza por- tafoglio</i> 18714
		Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio) 18714
		Ordine del giorno della seduta di domani . . 18803

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 16.

DELFINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 25 giugno 1970.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Anselmi Tina, Di Giannantonio, La Loggia, Marchetti, Miotti Carli Amalia, Pica e Vaghi.

(I congedi sono concessi).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

DE LORENZO GIOVANNI: « Istituzione della università degli studi in Foggia » (2630);

DELLA BRIOTTA ed altri: « Ulteriore autorizzazione di spesa per l'attuazione delle provvidenze in favore dei territori montani di cui alla legge 18 gennaio 1968, n. 13 » (2626);

D'AQUINO ed altri: « Estensione al personale militare delle forze armate e dei corpi di polizia ex combattenti ed assimilati dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati » (2627).

Saranno stampate e distribuite. La prima, avendo l'onorevole proponente rinunciato allo svolgimento, sarà trasmessa alla competente Commissione permanente, con riserva di stabilirne la sede; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito — a norma dell'articolo 133 del regolamento — la data di svolgimento.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge, approvata da quella II Commissione permanente:

Senatori PIERACCINI ed altri: « Norme penali sulla contraffazione o alterazione di opere d'arte » (2631).

Sarà stampata, distribuita e trasmessa alla competente Commissione permanente, con riserva di stabilirne la sede.

Annunzio di disegni di legge e loro deferimento a Commissione.

PRESIDENTE. Sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro del tesoro:

« Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 1970, n. 392, concernente l'emissione di una moneta da lire 1.000 commemorativa del centenario di Roma capitale d'Italia » (2629);

dal Ministro della pubblica istruzione:

« Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 1970, n. 393, che apporta modificazioni al decreto-legge 23 giugno 1970, n. 384, recante norme per gli scrutini finali e gli esami nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria ed artistica » (2628).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi: il primo alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro) in sede referente, con il parere della V Commissione; il secondo alla VIII Commissione permanente (Istruzione) in sede referente, con il parere della V Commissione.

Deferimenti a Commissioni.

PRESIDENTE. La II Commissione permanente (Interni), ha deliberato di chiedere che la seguente proposta di legge:

MATTARELLI: « Norme sulla sospensione e sulla decadenza degli amministratori degli enti locali in dipendenza di procedimenti penali » (2458),

ad essa assegnata in sede referente, le sia deferita in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Sciogliendo la riserva, comunico che i seguenti provvedimenti sono deferiti alle sot-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

toindicate Commissioni permanenti, in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

BOZZI ed altri: « Il Difensore civico » (119) (con parere della IV e della V Commissione);

MALAGODI ed altri: « Inchiesta parlamentare sulle autonomie locali » (780) (con parere della II, della V e della VI Commissione);

alla IV Commissione (Giustizia):

CASTELLI: « Estensione della legge 14 marzo 1968, n. 156, ai magistrati e agli avvocati dello Stato in pensione » (2007) (con parere della V Commissione);

alla XIV Commissione (Sanità):

DE MARIA ed altri: « Soppressione dei compensi fissi per i ricoverati ospedalieri di cui all'articolo 82 del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, e della cassa nazionale di conguaglio di cui al decreto-legge 18 novembre 1967, n. 1044, convertito in legge 17 gennaio 1968, n. 4 » (2614) (con parere della V e della XIII Commissione).

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Per lo svolgimento di una interrogazione.

COTTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COTTONE. Signor Presidente, contro la consuetudine, ma convinto che l'innocente violazione è giustificata dalla gravità della emergenza, mi permetto di rivolgermi a lei, perché voglia chiedere al Governo di rispondere oggi stesso ad una interrogazione urgente presentata da deputati del gruppo liberale, relativa alle sconcertanti forme di repressione e di persecuzione politica che il naturale volto del socialismo in Cecoslovacchia sta realizzando in questi giorni nei confronti di coloro che si illudevano in quel paese di poter dare al socialismo un volto umano. In particolare l'interrogazione riguarda la sorte personale

del signor Alessandro Dubcek. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole ministro Ferrari Aggradi ?

FERRARI AGGRADI, *Ministro senza portafoglio*. Signor Presidente, prendo atto della richiesta che l'onorevole Cottone presenta a nome del gruppo liberale. Nella giornata di oggi, purtroppo, non siamo in grado di rispondere, ma desidero dare assicurazione che il Governo risponderà al più presto. Oggi, o al massimo domani, il Governo potrà comunicare la data della risposta.

COTTONE. Prendo atto, signor Presidente, della risposta del rappresentante del Governo, ma non posso non sottolineare che un rinvio su tale argomento dimostra insensibilità politica e umana.

FERRARI AGGRADI, *Ministro senza portafoglio*. La pregherei di non dare questa interpretazione. Prenda atto, onorevole Cottone, che il ministro degli affari esteri è fuori Roma.

COTTONE. C'è il Presidente del Consiglio.

FERRARI AGGRADI, *Ministro senza portafoglio*. Mi sono fatto subito premura di informare il Presidente del Consiglio e le assicuro che, con sensibilità politica e umana, risponderemo quanto più presto possibile. A mio avviso, se ne sarebbe potuto parlare in occasione del dibattito sulla politica estera fissato per il 17 luglio. Prendendo atto, tuttavia, della richiesta qui avanzata, il Governo si impegna a rispondere prima. Le assicuro, onorevole Cottone, che risponderemo molto presto, anche perché non venga avvalorata quella interpretazione che ho poc'anzi sentito e che non posso accettare.

DELFINO. Rispondendo dopo che Dubcek sarà stato impiccato ?

Svolgimento di proposte di legge.

La Camera accorda la presa in considerazione alle seguenti proposte di legge, per le quali i presentatori si rimettono alle relazioni scritte e alle quali il Governo, con le consuete riserve, non si oppone:

URSO, LAFORGIA, BOVA, TAMBRONI ARMAROLI, PAVONE E LOBIANCO: « Interpretazione

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

autentica delle norme relative alla durata del rapporto di impiego degli ufficiali delle Forze armate, in relazione al disposto del secondo comma dell'articolo 1 della legge 18 ottobre 1962, n. 1499 » (2125);

VAGHI, SANGALLI, CAIATI, FORNALE, CANESTRARI, DE STASIO, MICHELI PIETRO, CAIAZZA, LUCCHESI, TARABINI, BOTTA e VECCHIARELLI: « Adegualemento del trattamento economico dei commissari di leva alla loro posizione giuridico-amministrativa di funzionari della carriera direttiva » (2446);

FORNALE, BUFFONE, CANESTRARI e BOLOGNA: « Norme sull'avanzamento di ufficiali della riserva di complemento e della riserva dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, in servizio alla data del 31 dicembre 1968, in qualità di richiamati o trattenuti » (2459).

Discussione del disegno di legge: Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1969 (approvato dal Senato) (2530).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1969.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Il primo iscritto a parlare è l'onorevole Boiardi. Ne ha facoltà.

BOIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'unica nota di variazioni al bilancio dello Stato e delle amministrazioni autonome per l'anno 1969 è stata presentata dal Governo il 30 dicembre, a un giorno dalla chiusura dell'anno finanziario e (come stabilisce la legge) delle relative operazioni contabili.

Le continue sollecitazioni delle Camere e i rilievi costantemente sollevati in sede di controllo dalla Corte dei conti non valgono ancora a mutare questa prassi inspiegabile e snatitante, nonostante che il Governo assuma ogni volta impegni formali a rientrare nelle operazioni di bilancio entro le prescrizioni della legge.

La discussione parlamentare che ogni anno si svolge sulle note di variazioni è ridotta perciò ad un significato meramente rituale: la Camera lamenta l'impossibilità di svolgere, in queste condizioni, la propria funzione di controllo sulla gestione del bilancio e di ricondurre a correttezza lo svolgimento delle operazioni di chiusura della contabilità al ter-

mine dell'esercizio; il Governo garantisce che per l'anno successivo sarà posto rimedio agli imperdonabili ritardi, ma essi — ormai si sa — verranno riconfermati con discutibile puntualità.

L'anno scorso discutemmo alla Camera sul disegno governativo di variazione del bilancio nella seduta del 17 giugno. Oggi è il 30 giugno e le operazioni relative al bilancio del 1969 dovrebbero essere chiuse esattamente da 6 mesi. Ci troviamo perciò di fronte ad un compito che è soltanto sgradevole: quello di consentire una frettolosa e meccanica sanatoria di spese che sono in atto da tempo, che con ogni probabilità sono già state in gran parte compiute e che non si riesce dunque ad impedire, nonostante la loro dubbia conformità alle disposizioni della legge; quello inoltre di inibirci, anche nella prospettiva dell'esame dei prossimi bilanci, la possibilità di valutare nel loro giusto significato le ragioni che stanno alla base della dinamica delle entrate e della loro mancata corrispondenza con le previsioni; quello, per ciò stesso, di ignorare a quanto realmente ammontino le maggiori entrate, quanto finisca a copertura del disavanzo, quanto tra le spese proposte in questo disegno di legge finisca tra i residui passivi, quanto, tra le destinazioni ai fondi speciali, troverà effettiva applicazione in spese sulle quali le Camere dovranno in tempi successivi decidere; quello, alla fine, di sottolineare con catoniana meticolosità e noia la scorrettezza con cui il Governo manovra le pubbliche finanze e distorce i bilanci, senza che si costituisca mai una maggioranza in grado di porre un freno a tali manovre ed imponga, una volta per tutte, il rispetto delle leggi di bilancio e di contabilità.

Ogni anno, dunque — e lo registriamo in quest'ultima occasione — ci ritroviamo kafkianamente allo stesso punto, con capitali di spesa di nuova istituzione, con improponibili capitali di cui si muta la denominazione, con spese che in più o in meno cambiano destinazione senza spiegazioni plausibili, in modo disorganico, fuori da un piano di vero riassetto e fuori, alla fine, perfino da un senso elementare di sincerità.

Non è possibile, infatti, che vi sia equivalenza algebrica tra le maggiori entrate e le maggiori uscite e che vi sia un inatteso aumento di circa 93 miliardi di lire tra le entrate tributarie ed extratributarie e un inopinato accrescimento delle spese per la stessa cifra. Il sospetto che il Governo comunichi l'entità delle maggiori entrate soltanto in relazione alle spese non previste in bilancio, che

ritiene a suo giudizio indifferibili, assume uno spessore evidente. E che da tutto ciò esso derivi e conquisti un margine di manovra discrezionale delle entrate, all'insaputa del Parlamento e senza neppure consentire lo svolgimento di precisi controlli *a posteriori*, si vede benissimo. Si vuole impedire, in altre parole, che, rispettando i tempi previsti dalla legge, il Parlamento sia in grado di discutere sulla destinazione delle maggiori entrate, semmai trovando in esse la copertura per provvedimenti di legge di iniziativa parlamentare; si vuole che la discrezionalità del Governo nella manovra finanziaria non subisca incrinature. Perciò, ogni anno ci vediamo ricondotti a questa specie di *referendum pro o contra* le note di variazione, sperando forse, ad ogni anno che passa, di incontrare minore resistenza, di ingenerare un più alto indice di rassegnazione, di rendere accettabile di fatto ciò che non lo è di diritto.

Ogni anno, del resto, si insinuano nuovi precedenti attraverso l'imposizione di nuove forzature. Quest'anno, ad esempio, è la volta del trasferimento al fondo globale, di cui ai capitoli 3523 e 5381 del bilancio del Ministero del tesoro, di una maggiore somma di circa 21 miliardi di lire « in relazione ad iniziative che il Governo intende sottoporre all'attuazione del Parlamento » e — si dice — per fare fronte « anche ad accordi internazionali o ad impegni assunti in sede comunitaria ». Non si tratta, forse, di una autentica alterazione del bilancio? Poi si destinano cifre al pagamento di spese arretrate o di sospesi di cassa senza la copertura di leggi sostanziali, sanando in questo modo falle di gestioni sfuggite ad ogni controllo e debiti fuori bilancio.

Ci troviamo, in conclusione, di fronte a un documento ragionieristico, privo di altre specificazioni che non sia un meccanico e speculare confronto entrate-uscite: la relazione che accompagna il disegno di legge è di una povertà allarmante, forse per non mettere in movimento un meccanismo di doverose spiegazioni. Il relatore, sia pure in modo molto conciso e senza nascondere il proprio imbarazzo di fronte all'insieme del disegno di legge, di cui del resto sottolinea difetti e approssimazioni non di scarso significato, ha messo l'accento su due aspetti positivi: il primo è dato dal fatto che il Governo ha presentato una sola nota di variazione, evitando così la dispersione dei provvedimenti e la successione disagiata degli aggiustamenti di bilancio; il secondo è rappresentato dall'esiguità delle variazioni, dal momento che esse costituiscono soltanto

l'1 per cento del bilancio, confermandone, a giudizio del relatore, la validità delle previsioni e dell'impianto generale.

A noi pare, invece, che non sussistano aspetti positivi, ed anzi che dalle stesse troppo succinte argomentazioni del relatore derivino ulteriori ragioni di perplessità. È vero che una sola nota di variazione consente di conseguire una più chiara visione d'insieme degli aggiustamenti di bilancio; ma è vero, altresì, che la disordinata molteplicità delle note, come è accaduto negli anni scorsi, aveva almeno il merito, se di merito si può parlare, di anticipare su qualche provvedimento la discussione parlamentare, di non violare la legge sulla contabilità dello Stato, di non porre sempre di fronte a un fatto compiuto.

La dispersione, del resto — giova ricordarlo — riguarda nel quadro del bilancio più i contenuti che non i modi e i tempi dell'intervento: sotto questo profilo è indubbio che ci si trovi di fronte sì, ad una sola nota di variazione, ma, dal momento che essa investe in qualche modo ben 590 capitoli del bilancio di previsione, pur sempre di fronte ad una vasta e variegata dispersione. Ed è vero che una variazione dell'1 per cento rispetto alle previsioni di bilancio costituisce un autentico primato (altre volte si è registrata una oscillazione del 4 o del 5 per cento); ma, conoscendo i criteri di approssimazione con cui si formulano i bilanci nel nostro paese, ci sembra più veritiera, più corrispondente alla realtà, meno contraffatta la variazione verificata appunto altre volte.

Noi continuiamo a ritenere che le maggiori entrate vengano rese note nei limiti delle maggiori spese che il Governo intende coprire: ciò si evince dalla struttura del provvedimento che stiamo esaminando, dalla pratica corrente di ridimensionamento dei disavanzi annui e dalla costante lievitazione dei residui passivi. Ne risulta, a nostro avviso, un bilancio insincero, sottratto comunque, in tutti i suoi risvolti, alla nostra conoscenza e trasformato con queste note di variazioni che incontrano il nostro aperto dissenso, a scapito delle leggi e della correttezza che in un paese veramente democratico dovrebbe informare i rapporti tra Governo e Parlamento.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole De Laurentiis. Ne ha facoltà.

DE LAURENTIIS. Signor Presidente, ella avrà seguito più volte questi dibattiti sulle

variazioni al bilancio dello Stato, e certamente avrà rilevato che essi sono caratterizzati da una esasperante monotonia. Da parte mia, nel consultare gli *Atti parlamentari* di diversi anni, ho potuto constatare che questa caratteristica emerge in modo impressionante. Da questi atti si ricava, infatti, che vasti settori del Parlamento, gli stessi relatori, la Corte dei conti da anni continuano a rivolgere al Governo le stesse critiche, gli stessi rilievi in ordine ai tempi di presentazione, alla compilazione ed ai contenuti delle note di variazioni ai bilanci dello Stato e delle aziende autonome.

Tanto è monotona la ripetizione di argomenti, di osservazioni, di critiche che in un primo momento si è portati a pensare se per caso non ci si trovi di fronte ad un singolare fenomeno di scarsa fantasia di chi interviene in tali dibattiti e degli organi preposti al controllo. Ma non si tratta evidentemente di ciò. Il fatto è che il Governo da anni, in occasione della discussione e approvazione delle variazioni al bilancio, accoglie le critiche, le osservazioni, accoglie ordini del giorno, unanimemente votati, che l'impegnano ad operare diversamente, dichiara di essere a disposizione del Parlamento per studiare i modi per superare le deficienze, le irregolarità rilevate, ma poi sistematicamente, da anni, non mantiene fede ai propri impegni e seguita sulla vecchia strada rappresentando le variazioni al bilancio con le stesse irregolarità, con gli stessi ritardi, con le stesse deficienze. Quindi inevitabilmente ne consegue il ripetersi delle stesse critiche, delle stesse osservazioni e degli stessi argomenti.

Questa peculiarità che ha assunto il dibattito sulle variazioni al bilancio non pone evidentemente un problema di stile o l'esigenza di trovare un modo per superare una discussione diventata tanto noiosa e avvilente; qui ci troviamo infatti di fronte ad un problema ben più serio, che si ricollega ad una questione politica di fondo e cioè al corretto rapporto che deve intercorrere fra Governo e Parlamento.

La maggioranza, di fronte a questa persistente ripetizione di irregolarità, di inadempienze, alla sistematicità degli impegni disattesi dal Governo, seguita a rilevarli, a criticarli per finire poi sempre con l'approvare ciò che essa stessa censura e che ritiene debba essere mutato, assumendosi così la responsabilità di coprire questo atteggiamento e questo operato dell'esecutivo. La maggioranza giustifica la sua posizione contraddittoria con un argomento sulle variazioni ai bilanci

e nella relazione al disegno di legge oggi al nostro esame.

L'argomento è questo: l'entità delle variazioni ai bilanci tocca in genere una percentuale abbastanza limitata dei livelli di entrata e di spesa fissati in bilancio; le variazioni oggetto dell'odierna discussione, ad esempio, incidono per l'1 per cento, quindi, sostiene la maggioranza, data questa modesta rilevanza, pur con tutti i difetti, le irregolarità, le inadempienze che si riscontrano, si può concludere approvando le variazioni e l'operato del Governo. Non si vorranno negare la speciosità e l'estrema debolezza di questo argomento ed il tentativo di sfuggire con esso a quel problema di fondo del rapporto corretto fra Governo e Parlamento già richiamato.

Il problema è che il Governo, come emerge con chiarezza dal suo operato per quanto riguarda le variazioni ai bilanci ed al bilancio stesso dello Stato, ha elevato a sistema il non tener conto degli orientamenti, delle critiche, della volontà del Parlamento, e tende a generalizzare questo suo atteggiamento, questa sua impostazione. In questo modo l'esame e la approvazione delle variazioni al bilancio e del bilancio stesso dello Stato hanno finito per diventare un rito formale, una ratifica da parte del Parlamento, il quale viene così ad essere privato, nei fatti, dell'esercizio del suo diritto e del suo dovere di autorizzazione e di controllo della spesa pubblica e anche della corretta gestione del bilancio, e ciò non solo ai fini del buon andamento della finanza pubblica ma anche ai fini di un giusto rapporto che nel gestire il bilancio si deve mantenere e realizzare in relazione alla programmazione economica e sociale.

Ciò non si limita per altro a questo settore, ma, come si diceva prima, il Governo tende a generalizzare questa impostazione che mortifica il Parlamento, lo esautorata nelle sue funzioni e prerogative.

Ecco, onorevoli colleghi della maggioranza, ciò che voi coprite con le vostre posizioni contraddittorie, quale responsabilità vi assumete insistendo nella vostra equivoca posizione.

Passando più specificamente al disegno di legge sulle variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1969 oggi al nostro esame, la prima osservazione che deve essere fatta e sottolineata è che ritroviamo di nuovo tutte le irregolarità, i difetti ripetutamente rilevati e criticati negli anni precedenti. Lo stesso relatore lo fa notare e nella sua relazione ne cita alcuni più significativi. Si fa rilevare, ad esempio, come « per una serie di punti, il

contenuto del provvedimento non sia del tutto conforme alle norme della legge di contabilità pubblica », e per altro aspetto come « alcune delle variazioni proposte suscitano preoccupazione per quel che riguarda il mantenimento dell'impostazione data al bilancio in sede di approvazione da parte del Parlamento ».

Il relatore si riferisce in particolare al « fatto che il provvedimento disponga, » in relazione ad iniziative che il Governo intende sottoporre all'attenzione del Parlamento », il trasferimento sul fondo globale (di cui ai capitoli n. 3523 e n. 5381 del Ministero del tesoro) di una maggiore somma di lire 21 miliardi circa » (e lo ricordava anche l'onorevole Boiardi); « si è adombrata la ipotesi che il Governo potrebbe riuscire, per questa via, ad operare scelte politiche capaci di alterare in misura più o meno ampia l'impostazione del bilancio ».

Si sa, del resto, come il Governo con i fondi globali eserciti una sua esclusiva gestione dei finanziamenti per provvedimenti legislativi e come sia pressoché impossibile per la iniziativa legislativa parlamentare attingere a tali cospicue disponibilità e quindi come, in pratica, la volontà e le scelte del Parlamento su queste decisioni di spesa siano nulle.

Ed è così che può accadere che per una legge che non piace al Governo non ci siano fondi, che invece esistono, e che possa verificarsi il caso dell'indicazione nel fondo globale di una postazione riservata ad un provvedimento legislativo di cui in partenza si sa che non dovrà essere attuato, in modo che tale postazione resterà disponibile per essere destinata, per mezzo delle variazioni, ad incrementare capitoli di spesa che il Governo riterrà più opportuno, magari quei capitoli, diventati ormai famosi, denominati « compensi speciali », di cui parlerò tra poco.

Il caso cui mi riferivo poc'anzi si riscontra nel disegno di legge che stiamo esaminando e precisamente nelle variazioni che si apportano all'elenco n. 5, capitolo 3523 « fondo globale » alla voce « modifiche alle devoluzioni dei canoni RAI ». Si propone lo storno di 6 miliardi non impiegati. Tale cifra nel bilancio di previsione figurava da impiegare quale maggior contributo all'ente stesso. E ciò, come è dato presumere, data la scarsità di specificazioni e di documentazioni, dalla indicazione scritta nella parte entrata del bilancio di previsione, si giustificava in quanto il canone annuo dovuto dalla RAI su tutti i proventi, commisurato al 5,60 per cento, figurava come se l'entrata potesse non verificarsi. Infatti

essa è indicata « per memoria ». Questa indicazione è da ritenere falsa poiché tale entrata è dovuta per legge e la legge non è stata abrogata. Già nelle variazioni precedenti risultava un'entrata di 2 miliardi e 470 milioni circa; in questa variazione (tabella A, parte entrata) ancora un incremento di lire 4 miliardi e 205 milioni circa: complessivamente, oltre 6 miliardi, perfettamente prevedibili.

Un altro rilievo ricorrente negli anni, e che vale anche nei confronti delle variazioni al bilancio 1969, è quello relativo alla persistente e scandalosa tendenza all'ingiustificato incremento dei capitoli relativi ai « compensi speciali ». Cito solo alcuni esempi. Ministero del tesoro, rubrica 15, servizi centrali del tesoro, capitolo 1875; compensi speciali: previsione in bilancio 111 milioni 800 mila; si propone un aumento di 75 milioni. Ministero del tesoro, servizi e uffici esterni, capitolo 2083; compensi speciali: previsione lire 100 milioni; proposta di aumento di 75 milioni. Ministero della difesa, rubrica 2, personale militare, capitolo 1522, compensi speciali a favore del personale militare in servizio: previsione in bilancio 167 milioni, variazione in aumento 319 milioni. Qui l'aumento giunge a raddoppiare quasi la previsione di bilancio.

Ma le inadempienze più gravi, che ricorrono sempre e che sono state sempre rilevate e duramente criticate in quanto sollevano questioni di fondo — e che figurano anche in queste variazioni al bilancio — riguardano l'inservanza dei termini nella presentazione delle variazioni stesse e la scarsa documentazione che le accompagna. Queste inadempienze sono tanto costanti che hanno finito per assumere un carattere di cronicità, come lo ha definito la Corte dei conti nella sua ultima relazione sul *Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1968*.

In tale relazione si puntualizza testualmente: « Purtroppo anche per l'esercizio 1968-69, come negli anni precedenti, sono state disposte variazioni al bilancio ad esercizio già chiuso, il che — attesa la cronicità che così è venuto ad assumere il fenomeno — rende viepiù necessario richiamare ai mezzi che valgono ad impedirne il ripetersi. Sugli inconvenienti a tale fenomeno connessi e unanimemente lamentati » (continua la relazione della Corte dei conti) « non occorre indugiare, bastando aggiungere appena come esso cominci a destare qualche preoccupazione per ciò che attiene alla tempestività degli adempimenti che il coordinamento della finanza pubblica e la programmazione comportano così per il Governo come per il Parlamento ».

Come si può ricavare da questo rilievo della Corte dei conti, il metodo ricorrente di presentare in ritardo e ad esercizio chiuso il definitivo assestamento del bilancio dello Stato e delle aziende autonome non è questione solo di carattere formale, ma è una questione sostanziale che, tra l'altro, conferma quanto ricordavo prima circa il fatto che ci troviamo di fronte a problemi politici di fondo che debbono essere seriamente affrontati; problemi, ripeto, quali quelli di un corretto rapporto tra Governo e Parlamento, della preminente funzione che deve essere restituita alle assemblee legislative nell'autorizzazione e nel controllo della spesa pubblica e della gestione del bilancio, e del suo rapporto con la politica economica e la programmazione.

Un'altra conferma in tal senso viene dal rilievo che riguarda la documentazione che accompagna le variazioni al bilancio. Si è sempre lamentata la sua estrema scarsità. Il disegno di legge che stiamo esaminando non è corredato neppure da una relazione introduttiva che almeno nelle grandi linee spieghi le ragioni che hanno portato alle diverse proposte. A tale proposito è avvenuto un fatto clamoroso e significativo che ci auguriamo possa servire per aprire un discorso nuovo e dare avvio alla soluzione di quei problemi di fondo che ho prima ricordato.

È avvenuto che la Commissione affari esteri, a stragrande maggioranza, ha deliberato di esprimere parere contrario su questo disegno di legge n. 2530 rilevando l'insufficienza della documentazione relativa alle variazioni concernenti il bilancio del Ministero degli esteri ed il fatto che tale metodo ricorre sistematicamente. Nel dibattito svoltosi in quella Commissione — prima di giungere a tale decisione — il deputato di maggioranza Storchi, nel lamentare l'assenza di ogni seria e sufficiente documentazione alle variazioni in esame, ha aggiunto che le stesse considerazioni potevano farsi per la discussione del bilancio dello Stato.

Ma più grave e significativo è che il sottosegretario Bemporad, accogliendo i giusti rilievi che da tutte le parti venivano avanzati, ha dovuto dichiarare, per giustificarsi, che neppure lui possedeva sufficiente documentazione e che solo 24 ore prima era stato incaricato di andare a sostenere in Commissione tali variazioni al bilancio.

Ecco, onorevoli colleghi della maggioranza, siamo giunti al punto che neppure parte dell'esecutivo è in grado di controllare adeguatamente la gestione del bilancio. La formazione e la gestione di questo atto fonda-

mentale dello Stato viene sempre più sottratta alle decisioni e al controllo del Parlamento e sempre più riservata ad alti burocrati e ai vertici del Governo, o, meglio, al ministro del tesoro. Forse anche questo, o, meglio, questo spiega il reciproco sostegno notato nelle recenti agitazioni corporative fra l'alta burocrazia e il suddetto ministro.

Certo noi non neghiamo che oggi lo Stato non è più solo un gestore di servizi, ma svolge una notevole attività imprenditoriale, una azione economica e sociale in funzione diretta e attraverso partecipazioni, e quindi non neghiamo che si pone obiettivamente l'esigenza di adeguare le strutture e le leggi del bilancio e della contabilità pubblica per conferire a questi strumenti tempestività e dinamicità nella qualificazione della spesa pubblica e negli interventi congiunturali e di lungo periodo. Ma il richiamo a questa esigenza è anch'esso ricorrente da anni nei dibattiti sulle variazioni e sul bilancio stesso dello Stato. Perché il Governo non si decide ad affrontare la questione? È legittimo pensare che al Governo faccia comodo che il bilancio dello Stato venga formato e gestito nel modo attuale.

Onorevoli colleghi della maggioranza, come vedete, siamo di fronte ad un problema che non è di poco conto. Il modo come vengono presentate le variazioni al bilancio che oggi discutiamo è strettamente connesso a questo problema. Esso postula strumenti nuovi perché il Parlamento possa far fronte alle esigenze crescenti dei lavoratori che richiedono un diverso e più avanzato sviluppo economico sociale e civile della nostra società, e sollecita interventi che coinvolgano la vita e la funzione democratica del Parlamento stesso.

E allora, come vi comporterete? Chiuderete ancora gli occhi di fronte a tale problema e ricorrerete ancora all'argomento che, infine, trattandosi di variazioni che spostano modeste percentuali di entrata e di spesa, si possa approvare l'operato del Governo e i metodi da esso instaurati? Oppure seguirete l'esempio dei vostri colleghi della Commissione affari esteri che hanno compiuto un atto di rottura per dire basta con l'andazzo fin qui seguito ed hanno negato la loro approvazione? Noi vi invitiamo a seguire questa strada e a votare insieme con noi contro le variazioni al bilancio che ci vengono proposte. E non vi rivolgiamo questo invito per il semplice gusto di creare contrasti nella maggioranza, ma perché un tale atto di rottura provocherebbe certo — finalmente — l'apertura di quel necessario processo di rinnovamento e di adeguamento delle

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

procedure e delle strutture del bilancio di cui tutti sentiamo urgente l'esigenza e costituirebbe, signor Presidente, un contributo alla realizzazione di quel nuovo e corretto rapporto tra Governo e Parlamento da cui la vita democratica del Parlamento stesso uscirebbe vivificata e rafforzata.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Santagati. Ne ha facoltà.

SANTAGATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, la discussione relativa alle variazioni di bilancio offre il destro ad alcune considerazioni di ordine generale, prima di passare ad un'analisi di alcuni dati statistici e finanziari. Lo spunto ci viene fornito dallo stesso relatore il quale non è per nulla ricco di elogi per questo disegno di legge; anzi direi che, togliendo le critiche, i punti positivi messi in evidenza dal relatore sono soltanto due ed io parto proprio da questi due punti positivi per dimostrare che sono anch'essi negativi e che quindi è stata solo la bontà del relatore, forse anche in omaggio ai suoi doveri di rappresentante della maggioranza, a proporceli con una interpretazione favorevole.

Praticamente i due punti su cui il relatore ritiene di potere esprimere un giudizio positivo sono che questa sia una nota di variazioni unica e che essa incida per poco più dell'1 per cento della somma globale, cioè intorno ai 93 miliardi.

Ebbene, io debbo fugare subito le apparenti positive valutazioni contenute in queste constatazioni, in quanto non mi pare che questa sia l'unica nota che sia stata presentata. In effetti sono state presentate altre due note di variazioni al bilancio del 1969 e, qualora io fossi in errore, penso che sarei in buona compagnia perché anche il sottosegretario Piccardi ha dichiarato alla Commissione finanze e tesoro, di cui faccio parte, che già due note di variazioni furono presentate nel 1969, aggiungendo che solo questa è una nota presentata non in regola.

Ebbene, non può considerarsi elemento di apprezzamento positivo il fatto che il Governo abbia peccato sia pure per una sola volta, almeno che non si voglia avere riguardo alla massima cristiana del *pecca fortiter* per cui più si pecca e più si può sperare nella indulgenza della bontà divina.

MUSSA IVALDI VERCELLI, *Relatore*. È una massima luterana.

SANTAGATI. Lutero non è cattolico ma è sempre un cristiano.

A me pare quindi che il Governo debba implicitamente ammettere di essere in errore perché non è possibile presentare una nota di variazioni al bilancio, sia pure unica, dopo sei mesi dalla scadenza del bilancio, in quanto questa nota afferisce al bilancio del 1969 i cui termini consuntivi sono chiusi col 31 dicembre 1969; non tanto per il fatto che essa sia stata presentata in ritardo (che già di per se stesso è un fatto poco apprezzabile e lodevole e quindi altamente censurabile in sede politica) ma per le conseguenze in sede contabile e in sede tecnica che un ritardo simile comporta.

Noi già quest'anno abbiamo assistito, per altre ragioni che magari potevano obiettivamente essere accettate, ad uno strano disegno di legge presentato dal Governo, che chiese di prorogare di due mesi la chiusura dei conti della contabilità dello Stato. Il bilancio dello Stato del 1968, pertanto, non si è chiuso nei termini regolamentari del 31 dicembre 1968, ma, col bimestre di proroga, al 28 febbraio 1969. Probabilmente assisteremo anche ad una richiesta di questo genere e già sarebbero, queste, le prime conseguenze dannose ai fini contabili.

Il problema, tuttavia, non è solo di natura contabile, è anche e soprattutto di natura costituzionale perché noi attraverso questo congegno dobbiamo lamentare la elusione del dettato costituzionale relativamente all'articolo 81. Praticamente mettiamo in preventivo ciò che ormai è abbondantemente finito e consentiamo al Governo, oltre tutto, di chiedere l'approvazione in una situazione tale che lo stesso relatore riconosce che alcune censure formulate in sede di Commissione sanità sono, dal punto di vista del merito, accettabili ma che, data ormai la indilazionabile urgenza di approvare la nota di variazioni, questa non si può più cambiare. Quindi, per evitare che il documento ritorni al Senato, lo stesso relatore suggerisce di approvare sia pure con queste mende le note relative al bilancio della sanità, salvo a risanare — mi sia scusato il bisticcio — il bilancio della sanità nel prossimo bilancio del 1971.

Ora queste non mi sembrano argomentazioni apprezzabili. C'è poi un'altra conseguenza derivante dal ritardo nella presentazione di queste note di variazioni ed è quella che non solo si elude il precetto costituzionale contenuto nell'articolo 81, non solo si impedisce al Parlamento di esercitare un giudizio preventivo sulla previsione della spesa o del-

l'entrata ma addirittura non si consente di potere materialmente ritenere accettabile la nota che entro il 31 luglio il Governo è per legge obbligato a presentare e in virtù della quale c'è la previsione dell'anno nuovo.

Si badi, quindi, quante conseguenze negative produca la presentazione di una nota di variazione di tal genere! Conseguenze di natura costituzionale, contabile, giuridica e anche di natura politica, anzi soprattutto direi di natura politica in quanto al Parlamento viene sottratto qualsiasi giudizio e consuntivo e preventivo sul bilancio. Né si dica che questo è un fatto eccezionale che capita una volta tanto per cui si potrebbe dire che *semel in anno licet insanire*. No! Direi che si tratta di una variazione così costante da costituire quasi una prassi, una consuetudine *contra legem* in virtù della quale il Governo potrebbe dire che ormai la consuetudine è tale e tanta da assurgere a norma costante e permanente.

Sotto questo profilo non c'è neanche l'attenuante della eccezionalità del fatto. Si può dire che ormai la prassi costante è questa e cioè che bisogna ogni anno presentare variazioni al bilancio con ritardo. Né si dica che avvertimenti non siano stati dati perché lo stesso relatore si fa parte diligente nel ricordare che fin dal 1952 la Commissione finanze e tesoro del Senato approvò un ordine del giorno con il quale invitava il Governo a non incorrere più in questi ritardi; e ricordo che nel marzo 1967 l'ordine del giorno approvato nel 1952 dal Senato venne fatto proprio dalla Camera, indicando anzi come termine ultimo e indilazionabile, il termine del 31 ottobre di ogni anno e cioè due mesi prima della scadenza dell'esercizio finanziario che ormai coincide con l'anno solare dopo la riforma dei bilanci e aggiungendo un codicillo secondo il quale, quasi in linea del tutto eccezionale, al massimo si sarebbe potuto arrivare al 30 novembre dell'anno finanziario in corso. Noi siamo arrivati al 30 giugno successivo, alla scadenza dell'esercizio finanziario in esame e quindi mi sembra che tutte le norme prudenziali siano state abbondantemente violate e scavalcate.

Giunte le cose a questo punto ritengo che l'affermazione piuttosto indulgente del relatore onorevole Mussa Ivaldi Vercelli circa la unicità della nota e l'unicità dell'errore o del « peccato » governativo non possa essere presa in seria considerazione pur apprezzando lo sforzo del relatore per cercare di giustificare in un certo qual modo l'operato del Governo.

Non regge neanche la seconda giustificazione, incentrata sulla considerazione che in fondo si tratta di una minima parte del bilancio, e cioè dell'1 per cento, per cui 93 miliardi rispetto a 10 mila miliardi costituirebbero una entità trascurabile.

Dobbiamo osservare, innanzi tutto, che la cifra in se stessa non è del tutto trascurabile perché 93 miliardi rimangono sempre 93 miliardi. Si tratta di una nota di variazioni che costituisce qualcosa di molto modesto rispetto al bilancio dello Stato, ma la cifra, riportata alla nota di variazioni, è già una cifra di un certo impegno.

Si potrà dire che altre note di variazioni sono state più abbondanti e che quindi l'attuale nota è abbastanza castigata. Questa potrebbe essere soltanto una attenuante e non un'esimente. Studiando attentamente il congegno di questo disegno di legge — ed io mi sono fatto carico di leggerlo tutto con pignoleria — mi sono accorto che non si tratta solo di 93 miliardi, cifra per la quale potrebbe valere l'attenuante, poiché si tratta di una serie di variazioni compensative in più od in meno che globalmente si riferiscono a centinaia di miliardi. Praticamente si manipola il bilancio.

MUSSA IVALDI VERCELLI, *Relatore*. In un solo caso.

SANTAGATI. C'è il caso del Ministero della difesa e vi è anche il caso del Ministero dell'interno.

Ho registrato solo le variazioni compensative al di sopra dei 20 miliardi. Per quelle al di sotto di questa cifra, ho fatto come il pretore che *de minimis non curat*. Ne parleremo, comunque, quando arriveremo ad una breve analisi dei dati numerici.

Sono 93 miliardi — dicevo — ma solo dal punto di vista algebrico; si tratterebbe di 93 miliardi in entrata e di 93 miliardi in uscita. Al di là della cifra algebrica, tuttavia, c'è tutta la manovra compensativa, per cui un bilancio come quello della difesa — e cito quello della difesa per rifarmi a quanto ha detto il relatore — diventa tutto un altro bilancio. Non mi sembra giusto che tutto questo venga presentato quasi attraverso la porta di servizio; non che le note di variazioni siano meno dignitose del bilancio, ma è chiaro che la discussione sul bilancio richiama di più l'attenzione dei deputati.

La discussione in aula del bilancio implica se non altro un impegno maggiore; o almeno lo implicava perché oggi bisogna rico-

noscere, purtroppo, che quando si discute il bilancio l'aula è quasi sempre deserta. I deputati, tuttavia, quando si discute il bilancio, sanno che si tratta dello strumento fondamentale della finanza dello Stato, e possono studiarlo attentamente, se hanno la volontà politica di farlo. Ma quando vedono che all'ordine del giorno c'è una nota di variazioni, quelli che non sono tecnicamente versati nella materia, possono anche ritenere, in perfetta buona fede, che si tratti di un argomento finanziario di ordinaria amministrazione, e possono disinteressarsi nella discussione, come dimostra anche il fatto che per questa discussione si sono iscritti a parlare soltanto tre deputati, me compreso.

Ciò dimostra che non si può contrabbandare — dico questo alla presenza dell'onorevole Tremelloni, che quale ex ministro delle finanze può trarre le sue deduzioni da questa mia battuta — con variazioni di bilancio un rimaneggiamento, non dico un cambiamento totale (perché la cosa sarebbe allora più grave), dei singoli bilanci dei vari dicasteri. Noi, onorevole relatore, siamo in presenza di un ampio rimaneggiamento del bilancio riguardo ad alcuni ministeri; queste variazioni compensative in più o in meno trasferiscono 40 o più miliardi per il Ministero della difesa (e poi vedremo le cifre per gli altri ministeri) da una voce all'altra, alterando tutta la fisionomia del bilancio.

Nell'ambito delle considerazioni generali, desidero fare ancora un'altra osservazione, per ribadire quanto ebbi occasione di dire il 10 dicembre 1969, allorché sono intervenuto nella discussione generale sul bilancio. Allora, ebbi a lamentare che vi era stato un artificioso aumento dell'entrata e della spesa, con una dilatazione superiore alla previsione normale, per cui aggiunti (e fui facile profeta, perché lo dissi in epoca insospettabile) che la dilatazione dell'entrata di circa il 13 per cento sicuramente era fittizia e non avrebbe avuto la corrispondente somma al momento della materiale acquisizione delle entrate.

Ebbene, come ho detto, la mia è stata una facile profezia, in quanto, avendo a disposizione i dati del primo trimestre (non siamo più in sede previsionale, ma in sede di consuntivo) del 1970, sappiamo ormai che in detti primi tre mesi dell'anno in corso sono state accertate entrate per 2164,7 miliardi, con una previsione in meno dello 0,8 e con un minore introito di ben 423 miliardi, che rappresentano l'indice di una preoccupante situazione. Infatti, è evidente che tali entrate sono state preventivate per il 1970 (e lo dice un

giornale tecnico) con criteri poco prudentiali; cioè, la previsione è stata fatta molto artificiosamente e si è voluto dilatare la previsione dell'entrata per giustificare poi la dilatazione della spesa, che magari non è gonfiata artificialmente, ma consente al Governo di poter meglio disporre delle entrate dello Stato.

Prima di passare ad una sintetica esposizione di dati concreti, desidero fare un'ultima osservazione di carattere generale, e cioè che in fondo le variazioni di bilancio, a parte tutte le considerazioni di ordine tecnico o giuridico che sono state da me e da altri colleghi fatte in quest'aula, sono un aspetto indubbiamente non normale, non fisiologico del bilancio dello Stato, perché consentono all'esecutivo di compiere manovre artificiali e comunque non certo finanziariamente apprezzabili nei confronti e dell'entrata e della spesa dello Stato. Quindi, si tratta di una specie di riserva mentale che il Governo, in previsione delle sue occulte manovre, predispone per poter fare meglio, nella generalità dei casi, le sue operazioni a sfondo più politico che non tecnico e finanziario.

CATTANI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Anche in previsione delle manovre dell'opposizione, però!

SANTAGATI. Onorevole sottosegretario, l'opposizione può fare polemiche, critiche ed osservazioni; può arrivare anche all'ostruzionismo (e in quest'aula abbiamo dato saggio di questa nostra capacità, o incapacità manovriera, come taluni preferiscono), ma in ogni caso non mi si venga a dire che si tratta di manovre che hanno lo stesso sapore e la stessa entità delle manovre finanziarie dello Stato.

Vero è che un certo imperatore romano diceva che *pecunia non olet*, e quindi sotto un certo profilo il Governo può dire che la parte finanziaria non gli fa né caldo né freddo, perché non deve avere un odore particolare; ma è altrettanto vero che chi manovra e chi dispone di questi mezzi è solo il Governo, sono solo i partiti che fanno parte della maggioranza del Governo, e non certo i partiti dell'opposizione. In caso contrario, instaureremmo una nota nuova nel rapporto fra maggioranza e minoranza. A meno che ciò non appartenga a quella tale strategia della attenzione che qualche autorevole esponente democristiano ha inventato, in base alla quale sia possibile guardare a sinistra anche in termini finanziari ed economici. Ma al di là di questo non vedrei quale possa essere la manovra delle opposizioni e soprattutto del MSI.

Fatte queste considerazioni di ordine generale desidero dimostrare, con alcuni rapidi cenni alle varie cifre, gli effetti dannosi che derivano da questa lunga serie di note di variazioni.

Per quanto riguarda le entrate mi limito a considerare alcune voci essenziali. Per l'imposta di ricchezza mobile è prevista una maggiore entrata di 26 miliardi e mezzo che, presumo, con un più oculato accertamento, non sarebbe stato difficile poter prevedere in sede di normale redazione del bilancio. Per le tasse automobilistiche è prevista una maggiore entrata di 15 miliardi che, rapportata ai 175 miliardi previsti, rappresenta una cospicua incidenza (quasi l'8 per cento) di previsione errata. Il che non depone a favore del Governo che avrebbe potuto fare una previsione più esatta, a meno che, ripeto, non sia stato tutto preordinato nel senso di fare una previsione minore, per il momento, in attesa poi di trovare, attraverso le variazioni di bilancio, la possibilità di sistemare alcune spese che il Governo, alle origini, non sapeva ancora quali potessero essere. Lo stesso si può dire per il capitolo 2368 (entrate eventuali e diverse dei ministeri) non tanto per l'aumento del gettito (6 miliardi) quanto soprattutto per la sua genericità.

Lo stesso relatore, non citando lo specifico capitolo ma parlando in generale, mi pare si sia reso conto della esattezza della doglianza che non si possono preparare delle note di variazioni così generiche. Praticamente in un solo capitolo si indicano entrate eventuali e diverse dei ministeri per l'ammontare di 6 miliardi: non è chi non veda come si tratti di una previsione piuttosto astratta e generica.

Il discorso è un po' più complesso e quindi più lungo per quanto riguarda la tabella di variazioni della spesa. Notiamo in primo luogo il solito gioco, a cui ho già accennato, delle variazioni compensative in aumento e in diminuzione. Cominciando dal Ministero del tesoro ci accorgiamo di avere una variazione in aumento di quasi 59 miliardi, ed una variazione in diminuzione di circa 29 miliardi, cifra piuttosto notevole come variazione di bilancio.

Passando alle singole voci noto delle sproporzioni evidenti. Per esempio, al capitolo n. 1112 (si tratta di spese in aumento), riguardante interventi a favore di enti per la organizzazione e partecipazione a convegni, ecc., si passa da 130 a 570 milioni; si quintuplica, cioè, la spesa per manifestazioni che presuntivamente avrebbero dovuto essere in gran parte preventivate in precedenza.

Vi sono poi i compensi speciali. Per esempio, nella rubrica 8 (sempre del Ministero del tesoro) da 30 milioni si passa ad una aggiunta di altri 10 milioni; lungo la strada, però, incontreremo voci ben più cospicue di compensi speciali. Anche in queste considerazioni non faccio che riecheggiare le doglianze del relatore che, giustamente, anche lui, lamenta che vi sia stato un eccessivo gonfiamento di questo tipo di spesa. Nella rubrica 15, relativa ai servizi centrali del tesoro, alla previsione originaria di circa 112 milioni vi è una aggiunta di 75 milioni (capitolo 1875): siamo quasi ad un aumento del 70 per cento!

C'è poi un'altra serie di voci che intendo brevemente sottoporre all'attenzione dei colleghi presenti. Per esempio, al capitolo n. 2043, di fronte ad una previsione di 8 miliardi e mezzo, sta un ulteriore incremento di 467 milioni per spese riguardanti carta bianca e da lettera, stampati, pubblicazioni, ecc.; e al successivo capitolo n. 2044, di fronte ad una previsione di 5 miliardi e 550 milioni di spese per forniture di carta filigranata, ecc., vi è un incremento di un miliardo e 150 milioni. Penso che riguardi la stampa di nuove monete e questa potrebbe essere anche una voce « spia » dell'inflazione monetaria attuale.

Al capitolo n. 3012, che riguarda spese per forniture di carta bianca e da lettere, nella rubrica dei servizi del provveditorato generale dello Stato, contro una previsione di 2 miliardi e 412 milioni, abbiamo un ulteriore incremento di 408 milioni. Praticamente, per carta spendiamo complessivamente 12 miliardi. Si vede che siamo dei papirofagi, la carta ce la mangiamo!

Ritorna poi la famosa rubrica dei compensi speciali. Al capitolo n. 2083, contro i 100 milioni di previsione, stanno i 75 milioni di incremento, con un aumento del 75 per cento netto. Ancora al capitolo n. 2305, per la ragioneria generale dello Stato, di fronte ad una previsione originaria di oltre 157 milioni, abbiamo altri 60 milioni di aumento.

Ma c'è ancora un capitolo che incalza, il n. 2306, che accanto a una previsione di 60 milioni in origine, prevede un incremento di ulteriori 45 milioni. Abbiamo poi un capitolo di nuova istituzione, che non aveva il corrispondente nel bilancio precedente, con una spesa di altri 70 milioni per compensi speciali: si tratta di compensi comuni, perché non c'è rubrica che non preveda compensi speciali. Tutto questo — ripeto — non depone certo in termini lusinghieri nei con-

fronti della nota di variazioni attualmente al nostro esame.

L'unica nota positiva — se così vogliamo chiamarla — riguarda il capitolo n. 3491 che, di fronte ad una spesa di 130 miliardi per l'attuazione dell'ordinamento regionale, prevede una diminuzione — bontà del Governo! — di 3 miliardi. A me sembra però che questa euforia sia del tutto contingente, perché prevedo che le regioni costeranno tanti e tanti di quei miliardi che questi 3 posti in diminuzione con questo provvedimento li ripagheremo con interessi composti in altri capitoli del bilancio.

Per il Ministero delle finanze debbo innanzi tutto fare la solita osservazione generale: anche qui, dal punto di vista degli aumenti, abbiamo 30.788.815.000 lire, sia pure con delle diminuzioni molto modeste inferiori a 400 milioni. Comunque, 30 miliardi sono già una cifra abbastanza cospicua, rapportata ai 93 miliardi della nota generale di variazioni. Anche qui abbiamo i soliti comitati, consigli e commissioni, per il cui funzionamento, sull'originaria spesa di 67 milioni prevista dal capitolo n. 1052, vi è un incremento di 80 milioni, cioè di oltre il 100 per cento. Per le spese postali e telegrafiche, di fronte ad una previsione di 600 milioni, abbiamo un incremento di oltre 307 milioni: si vede proprio che siamo molto « poligrafici » e « telegrafici ». Ritornano quindi i compensi speciali, e al capitolo n. 1142, di fronte ad una previsione di 24 milioni, abbiamo un incremento di 10 milioni; ancora compensi speciali al capitolo n. 1185 dove ai 6 milioni previsti bisogna aggiungere altri 5 milioni di incremento, cioè quasi il 90 per cento in più.

Mi permetto ancora di sottolineare che il capitolo n. 1930 reca un'aggiunta di 10 miliardi di lire all'originaria spesa di 9 miliardi a titolo di rimborsi all'esportazione per i prodotti ortofrutticoli. Ritengo che si tratti di rimborsi dovuti e non ho quindi nulla da eccepire in ordine all'ammontare di tale spesa, salvo sottolineare l'esigenza di una maggiore sollecitudine nei rimborsi.

Riprendo, a questo riguardo, una raccomandazione che ho già avuto modo di fare in quest'aula, allorché si è discusso della proroga chiesta e ottenuta dal Governo per rinviare al 1° gennaio 1972 l'applicazione in Italia, in attuazione di accordi intervenuti in sede di mercato comune europeo, dell'imposta sul valore aggiunto. Già in quell'occasione ebbi a lamentare la lentezza con cui lo Stato procede alla restituzione dei rimborsi agli

esportatori: l'esame della nota di variazioni conferma queste nostre preoccupazioni, in quanto dimostra che lo Stato è molto veloce nel percepire i tributi, ma lento a restituire al cittadino ciò che gli compete.

Per quanto riguarda il Ministero degli affari esteri, rilevo alcune variazioni piuttosto cospicue nella spesa per la diffusione di notizie italiane, nel capitolo relativo alle quali — capitolo n. 1617 — si registra un aumento di 145 milioni. Spero che tutte queste notizie siano producenti per il buon nome dell'Italia all'estero, perché si tratta di un miliardo e mezzo di parole o scritti che « esportiamo » con notevole sacrificio economico per l'erario.

Devo poi osservare che le spese riservate del Ministero degli esteri, che già raggiungevano la somma cospicua di 696 milioni 500 mila, non sono state ritenute sufficienti, per cui è stato chiesto un ulteriore incremento di 60 milioni. Quanto poi alla spesa per sussidi, premi e borse di studio, di cui al capitolo n. 2604, la somma iniziale di un miliardo e 300 milioni di lire viene elevata di altri 211 milioni, mentre i contributi in danno ad enti, ecc., di cui al capitolo 2619, già saliti a un miliardo di lire, vengono aumentati di altri 160 milioni. Insomma, il Ministero degli esteri è molto generoso con i soldi del contribuente italiano.

Per quanto riguarda il Ministero dell'interno, le variazioni sono abbastanza contenute e pertanto non mi soffermo su questi dati, limitandomi a sottolineare che anche in questo caso si ha una forte dilatazione dei « compensi speciali », aumentati di altri 350 milioni di lire (capitolo n. 1328).

Passo ora al Ministero della difesa, per il quale si constata un aumento globale di spesa di ben 41 miliardi e 672 milioni di lire, solo in parte compensato da una diminuzione di spesa per 30 miliardi e 572 milioni.

A tale proposito va innanzitutto rilevato che non si tratta di uno stato di previsione come quello del tesoro al quale si riferiscono anche spese di altri dicasteri, ma di uno stato di previsione autonomo. Si può dunque affermare che ci troviamo sostanzialmente di fronte ad un nuovo bilancio della difesa. Sarebbe stato molto più produttivo e più serio dal punto di vista regolamentare inserire tali sensibili variazioni nel bilancio dello Stato per il 1971.

In ordine a quello che può essere definito un vero e proprio « cripto-bilancio » della difesa, mi limiterò soltanto ad alcune voci. Vi sono ad esempio i soliti compensi speciali: al capitolo n. 1616 la spesa prevista

era di 330 milioni di lire, ai quali vengono aggiunti altri 496 milioni. Vi è poi una diminuzione notevolissima per quanto riguarda il capitolo n. 1022 (« Assegni agli ufficiali ed ai sottufficiali, ecc. »). I 7.062.600.000 di lire previsti vengono diminuiti di 2.540.000.000; si tratta di una diminuzione di oltre un terzo. La mia attenzione si è particolarmente soffermata sulle diminuzioni, perché esse significano che tante voci del bilancio meriterebbero dei chiarimenti. Sarei lieto se il relatore mi potesse fornire qualche delucidazione perché in effetti sono rimasto perplesso leggendo alcune voci sulle quali mi intratterrò. A che cosa è dovuta la diminuzione di un terzo della previsione del capitolo 1022? Percepivano gli ufficiali e i sottufficiali degli assegni non dovuti? Non mi pare. Era maggiore il numero degli ufficiali e dei sottufficiali che prima percepivano tali assegni e oggi il numero è minore perché molti sono andati in pensione? Non lo so. Desidererei un chiarimento, perché non si tratta di una cifra irrisoria. Speriamo che il rappresentante del Governo possa darci quelle delucidazioni che l'onorevole relatore non potesse eventualmente fornire.

Così nel capitolo n. 1517 (« Stipendi, ecc. ai sottufficiali - Paghe, ecc. »): su una previsione di spesa di lire 59.458.102.000 vi è una diminuzione di 693.000.000. In effetti si vede che i nostri sottufficiali vengono pagati sempre di meno! Questa sarebbe la conclusione cui si dovrebbe pervenire. Non capisco come mai in un'epoca in cui la moneta subisce una svalutazione per lo meno strisciante, come tutti riconoscono, e in cui tutti ottengono degli aumenti, solo nei confronti delle forze armate, stando a questi dati, sembrerebbe che non solo non si concedano aumenti, ma addirittura si operino diminuzioni.

CATTANI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Si vede, onorevole Santagati, che ella non frequenta la Commissione del bilancio.

SANTAGATI. Io faccio parte della Commissione finanze e tesoro.

CATTANI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. In Commissione del bilancio si discutono spessissimo, e quasi sempre vengono approvati, provvedimenti di aumento della spesa per tali voci.

SANTAGATI. Onorevole sottosegretario, ella non ha raccolto la mia ironia. Chiedo appunto una spiegazione al Governo di questa diminuzione.

Noto poi che al capitolo 1551 (« Stipendi, ecc. agli ufficiali - Premi di ferma ») su 22.654.810.000 di lire di previsione vi è una diminuzione di 900.000.000; al capitolo 1520 (« Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc. dei sottufficiali ») su 457.000.000 di lire di previsione vi è una diminuzione di 215.000.000, quasi della metà. Sembrerebbe che tutti i sottufficiali non abbiano più questa indennità e che si servano della loro macchina. Potrebbe essere anche un buon indice.

Al capitolo n. 1601 (« Stipendi, ecc. al personale civile di ruolo e non di ruolo ») su 52.675.859.000 lire vi è una diminuzione di 1.770.000.000. Al capitolo 1635 (« Spese per le scuole allievi operai, ecc. ») sulla previsione di lire 403.300.000 vi è una diminuzione di 218.400.000, cioè di oltre la metà. Al capitolo 2033 (« Spese per le nuove armi ») sulla previsione di lire 6.255.000.000 vi è una diminuzione di 4.400.000.000. Tale diminuzione mi induce a pensare che si voglia arrivare alla smobilitazione delle forze armate. Così al capitolo 2034 (« Costruzione ed approvvigionamento di armi di bordo, dispositivi di armamento, ecc. ») su una previsione di lire 8.524.570.000 vi è una diminuzione di 3.890.000.000. Anche il capitolo relativo alle spese per combustibili solidi presenta una diminuzione di lire 1.215.500.000 su una previsione di 2.644.180.000: forse tale diminuzione sarà dovuta al cambio dei tipi di combustibile, del che però dubito fortemente. Al capitolo 2410 (« Indennizzi per imposizioni di servitù, ecc. ») la diminuzione è quasi pari alla previsione: su 635 milioni vengono sottratti 615.000.000. Ciò indica che la previsione era completamente arbitraria.

Anche per il capitolo relativo al fitto di immobili la previsione è stata fatta male: si erano previsti oltre 876 milioni di lire e ne sono stati dedotti 200. È evidente quindi che il bilancio di previsione è stato fatto un po' approssimativamente.

Al capitolo n. 3021 (« Spese per studi, esperienze, ecc. ») sulla previsione originaria di quasi 600 milioni di lire è prevista una riduzione di 181.100.000.

Passando all'arma dei carabinieri vediamo che al capitolo n. 4002 (« Stipendi, ecc. ai sottufficiali - Paghe, ecc. »), sull'originaria previsione di oltre 116 miliardi di lire vi è una diminuzione di quasi 3 miliardi, vale a dire di oltre il 3 per cento; al capitolo n. 4005 (« Indennità, ecc. per i trasferimenti del personale militare »), dall'originaria previsione di 1 miliardo 275 milioni di lire si detraggono 500 milioni.

Venendo ai servizi speciali, al capitolo relativo alle spese per la ricerca scientifica — evidentemente all'esercito non interessa fare ricerche scientifiche — dall'originaria previsione di 1 miliardo 339 milioni di lire si detraggono oltre 447 milioni.

Ho voluto semplicemente limitarmi alle spese in diminuzione per dimostrare che questo bilancio della difesa è stato del tutto ristrutturato. Sarebbe stato logico, a mio avviso, che il ministro della difesa si fosse presentato in Parlamento per spiegarci il perché di questa sua nuova visione dello stato di previsione del Ministero della difesa.

Sorvolando su altri problemi minori, sempre per rimanere fedele alla promessa che ho fatto, mi soffermerò brevemente sullo stato di previsione del Ministero della sanità, anche perché se n'è fatto ampiamente cenno nella relazione e sarebbe strano che proprio io non raccogliessi l'eco di quelle doglianze.

A parte i compensi speciali, di cui al capitolo n. 1025, per i quali la cifra originaria di 135 milioni di lire viene aumentata di 200 milioni, vi sono dei capitoli che veramente non riesco a spiegarvi, e per i quali attendo i chiarimenti che potranno essermi forniti o dal relatore o dal Governo.

Al capitolo 1095 (« Somma da corrispon- alla Croce rossa italiana per le occorrenze, ecc. »), alla somma originaria di 2 miliardi 850 milioni è stata aggiunta una ulteriore somma di oltre 2 miliardi 105 milioni: si è quindi quasi raddoppiata la previsione iniziale. Credo che le « occorrenze » potessero essere già prevedibili, per cui non riesco a capire questa modifica, a meno che non sia intervenuto qualche fatto straordinario, sfuggito alla normale attenzione del Parlamento.

Ancora, al capitolo n. 1133 (« Sussidi e contributi per studi e ricerche, ecc. »), vi è una diminuzione cospicua: dai 425 milioni di lire originari se ne tolgono 150.

Veniamo ora a due capitoli che in particolare hanno formato oggetto della doglianza del relatore. Intendo riferirmi al capitolo n. 1168 (« Contributi ai comuni con popolazione inferiore ai 25 mila abitanti, ecc. »), in cui è prevista una diminuzione di 50 milioni rispetto ai 300 milioni originari, e al capitolo n. 1181 (« Spese per l'acquisto di radium, ecc. »), dove da 80 milioni di lire previsti originariamente si detraggono addirittura 80 milioni, il che vuol dire che non si pensa di acquistare del radium per esigenze sanitarie.

Chiuso questo argomento, desidererei fare alcune osservazioni per quanto riguarda le variazioni apportate agli elenchi nn. 5 e 6

allegati allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro. Dico subito che all'elenco n. 5 ho pescato veramente una « perla giapponese »; forse potrò avere qualche chiarimento al riguardo.

All'elenco n. 5, per la parte relativa al Ministero del tesoro, leggo: « Abrogazione della legge 8 luglio 1883, n. 1496, e successive modificazioni, concernente i provvedimenti per i danneggiati politici delle province napoletane e siciliane »; ebbene, per abrogare questa legge è prevista una ulteriore spesa di 200 milioni.

A dire la verità, non mi sembra molto chiaro. Chi sono i danneggiati politici delle province napoletane e siciliane? I discendenti dei Borboni, i Borboni stessi, i simpatizzanti per i Borboni?

CATTANI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Può anche darsi che siano i discendenti dei nemici dei Borboni.

SANTAGATI. Può anche darsi, comunque gradirei avere qualche chiarimento al riguardo; anche perché per abrogare questa legge, ripeto, è prevista una spesa di 200 milioni, il che significa che si devono pagare gli ultimi indennizzi ai discendenti dei Borboni, ai nipoti, ai pronipoti o non so a chi altro.

DELFINO. Garibaldi, vincitore dei Borboni, si accontentò di molto meno!

SANTAGATI. Vorrei dunque un chiarimento, ripeto, perché questa è un'autentica « perla » in questa nota di variazioni al bilancio dello Stato.

Un'ultima osservazione di carattere generale in aggiunta a quella da me svolta su questo disegno di legge, riguarda le aziende speciali. Per l'amministrazione autonoma delle ferrovie dello Stato, vi è una variazione molto cospicua: per quanto riguarda la spesa è previsto un aumento globale di oltre 46 miliardi e una diminuzione globale di oltre 27 miliardi. Vorrei citare una sola voce, per non scendere in altri particolari: al capitolo 358, che riguarda gli interessi passivi, le commissioni e le spese bancarie, vi è una previsione di spesa di 575 milioni di lire, che viene aumentata di 975 milioni. Le ferrovie non sanno, quindi, fare nemmeno il conteggio degli interessi che debbono pagare. Si arriva, pertanto, ad oltre un miliardo e mezzo di soli interessi.

È abbastanza indicativo questo cospicuo indice di aumenti e di diminuzioni, che in

certo qual modo alterano il bilancio dell'amministrazione autonoma delle ferrovie dello Stato, il che pone l'interrogativo se sia possibile con delle note di variazioni incidere talmente sulla struttura delle aziende speciali senza menomare la loro tanto decantata autonomia. Infatti, dove va a finire questa autonomia, considerato che una gran parte del bilancio di queste aziende autonome viene rimaneggiata con una semplice noticina di variazioni proposta dal Governo?

Lo stesso discorso, sia pure in misura ridotta, vale per l'amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni, dove si riscontra, per quanto riguarda l'entrata, un totale di aumenti di oltre 23 miliardi e un totale di diminuzioni di oltre 28 miliardi. Una osservazione potremmo anche fare per quanto concerne i servizi telefonici, ma non è il caso di soffermarci su questo aspetto perché siamo al di sotto dei 20 miliardi.

Un'ultima osservazione va fatta per quanto riguarda i fondi di riserva. Si è detto che si tratta di 21 miliardi, ma per la verità si tratta di un po' di più. Se guardiamo attentamente le singole voci, abbiamo tre capitoli che riguardano questa materia: il capitolo 3521, che riguarda il fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e prevede un aumento di 10 miliardi; il capitolo 3523, che riguarda il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso e prevede un aumento di oltre 5 miliardi; il capitolo 5381, che riguarda il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso e prevede un aumento di oltre 16 miliardi e mezzo. In totale, si tratta di quasi 32 miliardi.

È stata data una giustificazione a questo storno, come si dovrebbe dire in termini contabili. Si è detto, cioè, che si è preferito prelevare le somme da capitoli i cui importi sicuramente non sarebbero stati spesi e avrebbero poi comportato il riflusso ai residui passivi; con questo storno, con questa variazione interna, sono stati impinguati questi tre capitoli dei fondi di riserva per consentire la utilizzazione delle somme disponibili. A parte la poco ortodossa manovra (e qui è chiaro che la manovra c'è), onorevole sottosegretario, vorrei sottolineare che questi fondi, in linea di massima, sarebbero l'ultima possibilità, l'ultima Tule che resta al deputato per sperare, quando presenta una proposta di legge, di indicare delle somme disponibili che gli consentano di rispettare l'articolo 81 della Costituzione, perché non è dato al singolo deputato, che voglia esercitare il diritto di ini-

ziativa, se non faccia parte del Governo, di rispettare con altri mezzi l'articolo 81; egli può soltanto indicare questi fondi di riserva che il Governo impingua, avvertendo però che li spenderà per finanziare provvedimenti legislativi in corso, di cui fornisce l'elenco, e toglie in tal modo l'ultimo margine finanziario che ha il parlamentare per potere sperare di far approvare dal Parlamento qualche proposta di legge da lui o da colleghi del suo gruppo presentata. Non mi sembra che ciò giovi alla serietà del Parlamento, e soprattutto alle possibilità di operare dei deputati.

Con ciò ho terminato le mie considerazioni sia di ordine generale, sia di ordine particolare. La conclusione scaturisce ovvia da quello che ho detto. Così come noi siamo stati contrari, nel dicembre dello scorso anno, al bilancio dello Stato per le sue impostazioni sbagliate, per le stesse ragioni, e per le altre che mi sono sforzato di dimostrare in questo mio intervento, coerentemente con la linea seguita da tanti anni da parte del nostro gruppo, pur trattandosi in questo caso di un semplice codicillo, che comunque riproduce e in certi casi esaspera i difetti e gli errori contenuti nell'impostazione del bilancio, noi dichiariamo che voteremo contro questa nota di variazioni al bilancio.

PRESIDENTE. Non essendovi più iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore onorevole Mussa Ivaldi Vercelli.

MUSSA IVALDI VERCELLI, Relatore. La presentazione tardiva di questa nota di variazioni, che è stato uno degli argomenti base di questa discussione, costituisce senza dubbio un elemento negativo, ma non nuovo. Quest'anno, se mai, vi è da dire che questo ritardo trova una giustificazione maggiore che negli anni precedenti nello stesso decorso degli eventi politici che si sono successivamente riflessi sull'attività del Parlamento e del Governo, e che non ritengo necessario ricordare. Citerò, se mai, le tappe di questo iter tardivo: il Governo, non molto dopo la sua costituzione, il 30 dicembre, ha trasmesso al Senato le diverse note di variazioni; il Senato, per conto suo, ci ha aggiunto altri cinque mesi: e se il Governo, anziché al Senato, avesse presentato il disegno di legge alla Camera, con ogni probabilità anche noi avremmo impiegato lo stesso tempo e forse di più, a causa della crisi intervenuta. Vi sono stati evidentemente dei motivi che potrei de-

finire di forza maggiore, che hanno causato questo ritardo. Aggiungo che un emendamento, quello presentato dal Ministero della sanità, è stato proposto al Senato nel corso della discussione.

A questo punto vorrei fare un'osservazione: questo ritardo sistematico, che non può evidentemente attribuirsi ad una volontà precisa, sebbene a difficoltà oggettive, a mio parere ripropone il problema della riforma tecnica della nostra contabilità generale. Siamo di fronte a circa 4 mila capitoli, a pratiche lunghe che in molti casi è difficile definire, con tutta la buona volontà, nel corso dell'anno.

In sostanza — anticipando una considerazione che non possiamo mancare di fare — noi ci troviamo inevitabilmente di fronte a variazioni di bilancio ad esercizio già chiuso. Io non sono uno specialista in materia contabile; ritengo comunque, riferendomi all'esperienza che ho potuto fare come amministratore pubblico ed anche tenuto conto di quanto avviene nel settore privato, che, se si potesse arrivare a due soli atti, un bilancio preventivo e un bilancio consuntivo, sarebbe tanto di guadagnato. Noi abbiamo la sensazione, in questo momento, di star facendo un pezzo del bilancio consuntivo 1969, senza disporre dei dati necessari. Cioè, in definitiva, stiamo perdendo del tempo. Qui vi è qualcosa che non funziona proprio nell'insieme della contabilità. Varrebbe la pena di rifletterci, tutti quanti, se non altro per evitare un ritorno ricorrente a queste occasioni di critica.

Agli onorevoli Boiardi, De Laurentiis e Santagati che sono intervenuti nel dibattito io ripeto — e ne sono ancor più convinto — che l'esiguità di questo uno per cento, che, tenendo conto dei valori assoluti delle variazioni in più o in meno si può forse portare al 2 per cento, rappresenta, a mio giudizio, un dato quantitativo che in realtà ha valore qualitativo; cioè quando le variazioni sono di questo ordine, non è possibile che esse alterino sostanzialmente uno stato di bilancio generale. In realtà, non si tratta di nuovi disegni di legge, ma di spese già accantonate, quasi soltanto di variazioni all'interno di singoli capitoli, di trasferimenti nel fondo globale già presi in esame dal Parlamento. In sostanza, siamo in presenza non di nuove spese, ma di aggiornamenti resi tecnicamente necessari, di spese già disciplinate da leggi, in coerenza con un bilancio già approvato. È logico che coloro che hanno approvato questi bilanci approvino anche queste variazioni, che non sono altro che degli ag-

giornamenti tecnici che non apportano alcuna sostanziale alterazione allo stato di previsione.

C'è l'altro elemento positivo, quello della nota di variazioni unica. A questo proposito, condivido l'opinione dell'onorevole Boiardi, cioè che non si può esser sicuri che si tratti di un elemento positivo. Le variazioni infatti, a mio avviso, piuttosto che il carattere di unicità dovrebbero avere quello di specificità. Naturalmente il bilancio non va modificato in sede di consuntivo o di preconsuntivo. Comunque, rispetto agli anni precedenti, almeno per quanto riguarda la chiarezza, un certo passo avanti è stato compiuto. Prima, infatti, i ritardi si riferivano ad una molteplicità di note di variazioni, oggi abbiamo un ritardo che riguarda una unica nota di variazione. Per questo ritengo di poter chiedere l'approvazione del disegno di legge, che rappresenta un progresso su quanto è accaduto precedentemente.

C'è un altro elemento positivo: finalmente il Governo ha rispettato un impegno, preso per iniziativa della Commissione bilancio, della quale faccio parte, per l'applicazione della legge 27 febbraio 1965, n. 64, sull'utilizzo della copertura che può essere applicata al fondo globale.

Anch'io, onorevole Santagati, ho fatto il calcolo delle differenze dei valori assoluti delle variazioni e ne parlerò subito. Anche se ritengo che, piuttosto che fare un esame « storico » come quello attuale varrebbe piuttosto la pena di tentare di ricavare delle indicazioni di prospettiva per quello che avverrà quando finalmente avrà luogo la discussione sul futuro bilancio di previsione; l'urgenza di arrivarci ci impone di approvare queste variazioni per chiudere questo capitolo e poter così andare avanti, senza aggiungere nuove occasioni di ritardo per i bilanci ancora da discutere. Anch'io, dicevo, ho esaminato le varianti apportate per ciascuno dei singoli ministeri. Non tratto di quelle, più consistenti, che hanno un carattere prevalentemente contabile, riguardanti i ministeri finanziari (tesoro e finanze); mi soffermerò, invece, su quelle riguardanti i ministeri della spesa. La più grossa è quella relativa al Ministero della difesa: c'è un saldo in più di 11 miliardi e 200 milioni, che nasce dalla differenza tra 41,6 miliardi in aumento e 31,4 miliardi in diminuzione. Per gli altri ministeri, invece, le variazioni sono in termini molto più modesti. Il valore maggiore si ha per la pubblica istruzione: 7,6 (differenza tra 12,2 e 4,6). Per i trasporti si ha più 4,5; per l'agricoltura più 4.

L'interessante è che per il Ministero dell'interno si ha un saldo negativo (si sono risparmiati circa 2 miliardi).

Ma risultano basse anche nei valori assoluti le varianti relative alla difesa, se si considera che, purtroppo, il bilancio del Ministero della difesa è stato nel 1969 di 1408 miliardi e che nel 1970 la cifra sale a 1510 miliardi. In prospettiva ritengo augurabile che le parti politiche prendano in esame l'opportunità di ristrutturare questo bilancio della difesa. Molto probabilmente tali variazioni nascono, come ho detto, da necessità operative, salvo alcuni interrogativi sottolineati in precedenza. Tutti siamo alla ricerca di economie della spesa, della spesa corrente. Faccio notare che per il 1970, di questi 1.510 miliardi, solo 12 sono in conto capitale.

Ora, io ritengo che si debba cominciare di lì per quella politica di contenimento della spesa pubblica che deve essere vista, anzitutto, come un aumento della produttività della spesa per il funzionamento dello Stato.

Noi siamo convinti, tutti, anche se non lo diciamo, che, se per qualche anno si potesse, al posto di questi 1.510 miliardi della difesa, iscrivere la cifra zero, il paese non ne soffrirebbe minimamente. Mi rendo conto che questo non è realistico. Il nostro paese, in proporzione, è uno di quelli che getta meno degli altri le sue risorse in questo pozzo senza fondo.

SANTAGATI. Allora aboliamo le forze armate.

MUSSA IVALDI VERCELLI, *Relatore*. Tutti i paesi ammettono la necessità della difesa. Innanzitutto notiamo che questa esiguità estrema — meno dell'uno per cento — per quanto riguarda le spese in conto capitale, è una cosa preoccupante. Sono convinto, però, che una prima necessità perché un paese sia forte ed in grado di difendersi sia quella che i suoi cittadini accettino la loro condizione umana e quindi possano riconoscersi nelle loro istituzioni. C'è pertanto una necessità prioritaria: che l'azione riformatrice, che costituisce una sfida alla classe politica moderna, riesca a creare questo diverso rapporto tra Stato e cittadini, rapporto che deve essere basato anzitutto sulla reciproca fiducia e collaborazione. Purtroppo ne siamo ancora lontani, e non faccio certamente una scoperta se sottolineo questo stato di cose.

È in considerazione di queste semplici osservazioni che mi permetto di suggerire al Governo una revisione, in senso drasticamen-

te limitativo, della spesa militare, che in questo momento, agli attuali livelli, mi pare rappresenti per noi un lusso eccessivo. Si è parlato, per esempio, di una riduzione della ferma. Perché non si ripropone questo problema? Questo proprio per rendere più forte il nostro paese, evitando un complesso di spese la gran parte delle quali — è la sensazione di tutti — viene consumata in modo non opportuno per non dire sprecata. Il risultato di avere un paese maggiormente in grado di difendersi deve essere perseguito, più che in queste sabbie mobili delle spese militari, dove finisce attualmente una parte così importante delle nostre risorse, con il tentativo di ricreare un diverso rapporto fra Stato e cittadini, basato sulla fiducia, il consenso e la collaborazione.

Ciò premesso, concludo raccomandando il voto favorevole a queste variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro.

CATTANI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Innanzi tutto voglio dire all'onorevole Santagati che sono stato colpito nella pupilla destra dalla sua « perla giapponese » relativa all'accantonamento di 200 milioni per i danneggiati politici del napoletano e della Sicilia e ho voluto immediatamente informarmene perché la cosa impressionava anche me. Si tratta di 200 milioni destinati al finanziamento di un disegno di legge che deve ridefinire *una tantum* le rendite vitalizie, di poche decine di lire addirittura, attribuite dalla legge n. 1496 del 1883 ai perseguitati politici delle province napoletane. Si tratta, quindi, di fatti attinenti ancora al nostro Risorgimento: questo ci deve far riflettere su quanto affermava il relatore circa l'urgenza di un provvedimento di riforma della contabilità dello Stato.

Le critiche di fondo che sono state sollevate relativamente al disegno di legge in esame, riguardano due ordini di questioni. Innanzitutto, l'onorevole Boiardi, ha lamentato il ritardo con il quale la nota di variazioni giunge all'esame della Camera. Il relatore ha detto — e del resto le stesse cose aveva detto il Governo in sede di Commissione — che in una situazione politica e sindacale del tutto particolare come quella dell'autunno scorso, e come quella attuale, che ha avuto ed ha riflessi anche sull'attività del Governo, soprattutto nel settore della contabilità e della spesa pubblica, solo il 30 dicembre è stato possibile presentare al Parlamento questa nota di variazioni. Da quella data, a causa della crisi governativa e per vari altri motivi, il

Senato ha potuto prendere in esame il disegno di legge di cui si discute soltanto nel mese scorso. Non intendiamo con ciò fare una chiamata di correo nei confronti del Senato: ci limitiamo a constatare che la situazione del tutto straordinaria determinatasi quest'anno sia in campo politico sia in campo sindacale ha contribuito a prolungare l'iter di questo provvedimento.

La critica più pressante che è stata avanzata, sia dagli onorevoli Boiardi e De Laurentiis sia dall'onorevole Santagati, è quella riguardante l'uso dello strumento delle note di variazioni al bilancio. Si sostiene che questo strumento consentirebbe al Governo chi sa quali manovre finanziarie. A questo proposito, il relatore ha giustamente rilevato che le somme previste dal provvedimento in esame ammontano ad appena l'uno per cento dell'intero bilancio dello Stato e che questo è un dato importante non solo quantitativamente, ma anche qualitativamente: infatti, una nota di variazioni di così modesta portata non consente certo manovre finanziarie di rilievo politico, ma tutt'al più — ed è il caso in questione — piccoli aggiustamenti tecnici del bilancio dello Stato di carattere secondario, dovuti ad avvenimenti sopravvenuti. Tutti noi conosciamo, e affrontiamo giorno per giorno questi avvenimenti nuovi, che si ricollegano alle rivendicazioni sindacali che si susseguono, soprattutto nel settore del pubblico impiego, con particolare riferimento al settore della difesa.

L'onorevole Santagati ha citato alcuni dati relativi alla diminuzione degli assegni per i sottufficiali e gli ufficiali. Non conosco a fondo lo stato di previsione del dicastero della difesa, e non sono pertanto in grado di dare una risposta precisa; però sappiamo tutti come in questo settore ci si trovi quotidianamente di fronte a richieste di miglioramenti. Non è quindi con queste variazioni che il Governo può effettuare sue particolari ed ampie manovre finanziarie: questo dico soprattutto con riferimento al Ministero del tesoro, che è stato accusato dall'onorevole De Laurentiis di essere sostenuto dall'alta burocrazia per una questione di reciproco interesse.

In questo momento il Governo è investito dalle richieste avanzate dagli alti e dai bassi gradi dei dipendenti dello Stato, e non è certamente con variazioni di questo genere che si risolvono problemi di tale portata. Io concordo con l'onorevole De Laurentiis sul fatto che occorre approntare nuovi strumenti che consentano un più penetrante ed efficace con-

trollo del Parlamento in materia di spesa. Su questo siamo perfettamente d'accordo.

D'altra parte, ritengo che il Governo, pur soggetto ad un controllo parlamentare più penetrante in questa materia, dovrebbe avere una maggiore capacità di iniziativa e la sua azione dovrebbe essere più incisiva ed elastica. A tal fine, occorrerebbe varare una nuova legge sulla contabilità dello Stato, essendo quella attuale ormai vecchia e superata, e tale da costringere il Governo a compiere delle piccole acrobazie senza consentirgli quella rapidità di interventi e quella incisività di iniziative che sarebbero necessarie.

Vorrei quindi aggiungere, in merito a questo rilievo fatto dagli onorevoli Boiardi, De Laurentiis e Santagati, che esso mi sembra partire da un dubbio ingiusto perché non motivato dalla entità della variazione; tuttavia, le conclusioni a cui gli onorevoli colleghi sono giunti, che si sostanziano nella richiesta di una maggiore possibilità di controllo e d'iniziativa, mi sembrano fondate; vorrei dire: concordo sulla necessità che al Parlamento siano attribuiti maggiori poteri di controllo in materia di spesa, a condizione però che anche il Governo possa svolgere un'azione più incisiva, più elastica, più rapida. Perciò le due cose, a mio avviso, procedono parallelamente: la possibilità di controllo da parte del Parlamento e la possibilità di iniziativa e di elasticità da parte del Governo.

Detto questo sulle « generali », sui peccati riscontrati (dall'onorevole Santagati particolarmente), vorrei soffermarmi soltanto, ancora, sulla esiguità delle variazioni e rilevare che la maggiore spesa di 93 miliardi è il risultato di una differenza tra maggiori stanziamenti per complessivi 175 miliardi e riduzione di stanziamenti per 82 miliardi. Quindi si tratta soltanto — è ormai noto a tutti — di somme che rappresentano l'uno per cento dell'intero bilancio dello Stato, ed è la prima volta che la differenza fra le previsioni iniziali e quelle successive è contenuta entro termini così ristretti.

Sulla questione del ritardo nella presentazione del provvedimento di variazioni, abbiamo già detto a che cosa esso sia imputabile e che cosa ne pensiamo. Vanno rilevati ancora — come è stato detto dal relatore — i motivi che hanno determinato le variazioni degli stanziamenti dei fondi globali delle spese di parte corrente e di quelle in conto capitale (capitoli 3523 e 5381) per un totale complessivo di 21 miliardi, aggiungendo che si tratta di trasferimento ai fondi globali di

somme già destinate al finanziamento di provvedimenti all'esame del Parlamento e, quindi, non di nuovi stanziamenti sui fondi globali per nuovi provvedimenti, come era avvenuto per le precedenti note di variazioni e come era stato sottolineato negativamente dalla Corte dei conti per il 1968.

Non si è, quindi, apportata alcuna modifica sostanziale alle previsioni di spesa e alle sue utilizzazioni. Soltanto, ai sensi della legge 27 febbraio 1965, n. 64, è stata resa possibile l'utilizzazione delle coperture finanziarie preordinate sulle disponibilità di capitoli di spesa diversi dai fondi globali, che diversamente sarebbero andate in economia.

Sulla questione relativa alla istituzione di alcuni nuovi capitoli e alla modificazione delle denominazioni di altri, ci pare che anche a questo riguardo sia venuta una risposta dal relatore, in sede sia di relazione sia di replica. Mi preme fare, invece, un chiarimento specifico in relazione al rilievo avanzato dall'onorevole De Laurentiis in particolare, ma anche dall'onorevole Santagati, sui compensi speciali, sulle variazioni dei capitoli relativi ai compensi speciali, che comportano nel loro complesso un importo di un miliardo e mezzo circa che si riduce sostanzialmente, tenendo conto delle variazioni in diminuzione, ad un miliardo. Ne risulta che le variazioni in argomento, rapportate alla complessiva spesa netta del provvedimento, che è appunto di 92 miliardi, rappresentano poco più dell'uno per cento dell'intera somma.

Non è giusto il rilievo secondo cui si tratterebbe di integrazioni riguardanti soltanto gli uffici centrali dei vari ministeri; anche a questo proposito, quindi, ritorna il sospetto dell'uso di queste variazioni e, all'interno delle variazioni, dei compensi speciali soltanto in funzione degli uffici di gabinetto, a quel che è dato di capire dalla discussione che c'è stata in Commissione e anche in aula; molte di tali voci, invece, riguardano gli uffici periferici dei ministeri. Mi si faceva rilevare che ciò si deduce dalla denominazione stessa dei capitoli (direzione generale del tesoro: capitolo 2083; ragioneria generale dello Stato: capitolo 2306 e capitolo 2312 e così via), che sono in sostanza quasi sempre capitoli attinenti non soltanto ai compensi speciali delle amministrazioni centrali, ma anche e soprattutto ai compensi delle amministrazioni periferiche.

Quanto al merito di queste variazioni, va detto che la direttiva di massima seguita dal tesoro è quella che le spese di questo genere

devono essere contenute nei limiti degli stanziamenti originari fissati nel bilancio.

Nel corso della gestione, per altro, si pongono a volte esigenze particolari che, in relazione anche a richieste vivamente sollecitate dalle organizzazioni sindacali, vanno soddisfatte. Da ciò le proposte di variazioni riportate nel provvedimento, sede più idonea per tenere conto delle assegnazioni suppletive.

Il rilievo, comunque, formulato dalla Commissione sarà tenuto in particolare evidenza, in modo che la direttiva, che già il tesoro in via autonoma aveva posto, trovi maggiore conforto.

Per quanto riguarda poi il parere contrario manifestato dalla Commissione sanità in ordine a talune riduzioni previste agli stanziamenti dello stato di previsione del Ministero della sanità, si deve precisare che le riduzioni stesse sono conseguenti a precise proposte fatte dal ministro competente nel quadro dell'azione condotta per un proficuo impiego dei fondi di bilancio.

Il contenuto particolare del provvedimento di variazioni — in relazione anche alla sua limitata portata — è di operare un più sostanziale ravvicinamento delle previsioni alle esigenze della gestione. Tale esigenza, del resto, scaturisce dal fatto che la previsione, in ragione al tempo in cui viene formulata, non può sempre tener conto di elementi di valutazione che la mutevole realtà della gestione pone in luce solo in tempi successivi. Questo dicasi anche per il rilievo mosso dalla Commissione esteri.

Concludendo, si potrebbe affermare senz'altro che le osservazioni svolte nelle Commissioni e in aula si riferiscono in buona parte a fatti secondari (quando si entra nel merito delle variazioni) e a dettagli riguardanti l'ordinaria amministrazione, senza incidere sul contesto globale del provvedimento in esame, che indubbiamente è volto a ricondurre tutte le spese, in base al principio della unità del bilancio, al bilancio stesso.

Per questi motivi, tenendo conto degli interventi svolti, della risposta e dei suggerimenti (che io accolgo in grandissima parte) del relatore, e della necessità di guardare, in definitiva, con questo occhio più aperto e con questa visione più adeguata alla tematica dei tempi che stiamo vivendo anche in campo economico e amministrativo, raccomandando alla Camera l'approvazione di questo disegno di legge.

PRESIDENTE Passiamo agli articoli e alle tabelle annesse, identici nei testi del Se-

nato e della Commissione, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

Si dia lettura degli articoli da 1 a 5.

DELFINO, *Segretario*, legge:

ART. 1.

« L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 50 della legge 28 febbraio 1969, n. 21, è aumentata di lire 2.000.000.000 ».

(È approvato).

ART. 2.

« L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 57 della legge 28 febbraio 1969, n. 21, è aumentata di lire 1.405.000.000 ».

(È approvato).

ART. 3.

« L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 58 della legge 28 febbraio 1969, n. 21, è aumentata di lire 500.000.000 ».

(È approvato).

ART. 4.

« L'ammontare delle operazioni di prestito di cui all'articolo 76 della legge 28 febbraio

1969, n. 21, che l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzata ad effettuare per la copertura del disavanzo della gestione 1969, è aumentato da lire 32.072.147.240 a lire 47.934.871.240 ».

(È approvato).

ART. 5.

« Le autorizzazioni di spesa di lire 140 milioni e lire 92.081.270.000 di cui all'articolo 83 della legge 28 febbraio 1969, n. 21, sono stabilite, rispettivamente, in lire 171.000.000 e lire 110.369.918.000.

Conseguentemente, l'importo di lire 92 miliardi 81.270.000 indicato nell'articolo 85 della citata legge è stabilito in lire 110 miliardi 369.918.000 ».

(È approvato).

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 6 e della tabella A:

DELFINO, *Segretario*, legge:

« Nello stato di previsione dell'entrata, per l'anno finanziario 1969, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A ».

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

TABELLA A

**TABELLA DI VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA
PER L'ANNO FINANZIARIO 1969**

	Lire	Lire
	—	—
In aumento:		
Cap. n. 1003. — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	(1.410.000.000.000)	26.500.000.000
Cap. n. 1005. — Imposte sulle società e sulle obbligazioni	(240.000.000.000)	5.000.000.000
Cap. n. 1011. — Addizionale 5 per cento alle imposte dirette erariali, ecc.	(110.000.000.000)	5.000.000.000
Cap. n. 1218. — Tasse automobilistiche	(175.000.000.000)	15.000.000.000
Cap. n. 1999. — Entrate eventuali e diverse, ecc.	(12.000.000)	10.000.000
Cap. n. 2002. — Diritti catastali e di scritturato, ecc. .	(9.000.000.000)	323.484.515
Cap. n. 2057. — Saldo dei conti concernenti l'Istituto di emissione per l'imposta di bollo sulla circolazione di biglietti, ecc.	(12.000.000.000)	3.500.000.000
Cap. n. 2065. — Tasse portuali	(9.500.000.000)	500.000.000
Cap. n. 2162. — Diritti inerenti al movimento degli aeromobili privati, ecc.	(4.500.000.000)	500.000.000
Cap. n. 2301. — Multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative	(15.700.000.000)	4.300.000.000
Cap. n. 2302. — Oblazioni e condanne alle pene pecuniarie, ecc.	(13.000.000.000)	2.000.000.000
Cap. n. 2355. — Canone annuo dovuto dalla RAI — Radiotelevisione italiana — commisurato al 5,60 per cento, ecc.	(2.475.511.735)	4.205.921.125
Cap. n. 2368. — Entrate eventuali e diverse dei Ministeri	(35.000.000.000)	6.000.000.000
Cap. n. 2601. — Redditi dei terreni e fabbricati	(3.300.000.000)	1.000.000.000
Cap. n. 2955. — Utili netti della gestione propria della Cassa depositi e prestiti (quota degli 8 decimi) ...	(45.200.000.000)	4.291.000.000
Cap. n. 2956. — Utili netti della gestione dei depositi giudiziari	(615.000.000)	224.663.969
Cap. n. 2957. — Utili netti delle Casse postali di risparmio (quota degli 8 decimi)	(9.200.000.000)	3.024.803.225
Cap. n. 2958. — Utili della gestione dei buoni postali fruttiferi	(35.200.000.000)	8.728.105.366

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
	—	—
Cap. n. 3437. — Rimborso da aziende autonome delle spese di ogni genere sostenute per loro conto dal Provveditorato generale dello Stato	(5.000.000.000)	919.038.000
Cap. n. 3448. — Rimborso da parte dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali (AAI), ecc.....	(1.656.000.000)	105.213.800
Cap. n. 3497. — Entrate prelevate dal conto corrente di Tesoreria istituito ai sensi dell'articolo 11, secondo comma, del decreto-legge 17 marzo 1967, n. 80, convertito, con modificazioni, nella legge 13 maggio 1967, n. 767, da destinarsi ad ulteriori interventi nel settore ortofrutticolo (articolo 10 della legge 27 luglio 1967, n. 622)	(<i>per memoria</i>)	1.000.000.000
Cap. n. 3498. — Somme prelevate dai conti correnti di Tesoreria intestati al Ministero dell'agricoltura e delle foreste — Direzione generale dell'alimentazione — e denominati rispettivamente, Fondo Sepral e Residui gestioni varie	(<i>per memoria</i>)	790.000.000
		92.922.230.000
		92.922.230.000

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 6 e la tabella A.

(Sono approvati).

Si dia lettura dell'articolo 7 e della tabella B.

DELFINO, *Segretario*, legge:

« Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro, delle finanze, del bilancio e della programmazione economica, di

grazia e giustizia, degli affari esteri, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, dei trasporti e dell'aviazione civile, delle poste e delle telecomunicazioni, della difesa, dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale, del commercio con l'estero, della marina mercantile, delle partecipazioni statali, della sanità, del turismo e dello spettacolo, per l'anno finanziario 1969, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B ».

TABELLA B

**TABELLA DI VARIAZIONI AGLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA
PER L'ANNO FINANZIARIO 1969**

MINISTERO DEL TESORO

	Lire	Lire
	—	—
a) In aumento:		
Rubrica 1. — Servizi generali dello Stato:		
Assemblee legislative:		
Cap. n. 1021. — Spese per il Senato della Repubblica .	(8.200.000.000)	900.000.000
Cap. n. 1022. — Spese per la Camera dei deputati. . . .	(16.440.000.000)	1.500.000.000
Consiglio superiore della Magistratura:		
Cap. n. 1045. — Spese per il funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura, ecc.	(260.000.000)	100.000.000
Rubrica 2. — Presidenza del Consiglio di Ministri:		
Cap. n. 1058. — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	(3.500.000)	1.500.000
Cap. n. 1081. — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	(3.500.000)	2.000.000
Cap. n. 1085. — Manutenzione, riparazione e adatta- mento di locali, ecc.	(48.000.000)	5.000.000
Cap. n. 1088. — Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	(45.000.000)	35.000.000
Cap. n. 1089. — Spese postali e telegrafiche	(50.000.000)	10.000.000
Cap. n. 1091. — Funzionamento e manutenzione della biblioteca, ecc.	(1.500.000)	1.000.000
Cap. n. 1097. — (Di nuova istituzione). Spese afferenti all'utilizzo di apparecchiature ed elaboratori elettro- nici	—	2.000.000
Cap. n. 1112. — Interventi a favore di enti, ecc. per la organizzazione e partecipazione a convegni, ecc. . .	(130.000.000)	570.000.000
Cap. n. 1114. — Spese per le zone di confine	(600.000.000)	100.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
	—	—
Rubrica 3. — Commissariato dello Stato nella Regione siciliana:		
Cap. n. 1196. — Spese di ufficio	(1.500.000)	500.000
Rubrica 8. — Ufficio per l'organizzazione amministrativa e per gli affari costi- tuzionali:		
Cap. n. 1385. — Compensi speciali, ecc.	(30.000.000)	10.000.000
Cap. n. 1402. — Manutenzione, ecc. di locali, ecc. ...	(1.500.000)	1.500.000
Cap. n. 1404. — Spese, ecc. per particolari lavori utili alla riforma dell'Amministrazione.....	(11.500.000)	2.000.000
Cap. n. 1406. — Acquisto di riviste, ecc.....	(1.000.000)	500.000
Cap. n. 1421. — Interventi assistenziali, ecc.....	(600.000)	400.000
Rubrica 10. — Scuola superiore della pub- blica amministrazione:		
Cap. n. 1503. — Compensi speciali, ecc.	(1.000.000)	1.000.000
Cap. n. 1527. — Spese postali, telegrafiche e telefoniche	(1.600.000)	500.000
Rubrica 12. — Consiglio di giustizia ammi- nistrativa per la Regione siciliana:		
Cap. n. 1634. — Indennità, ecc. per missioni nel terri- torio nazionale	(6.000.000)	500.000
Rubrica 14. — Avvocatura dello Stato:		
Cap. n. 1807. — (Di nuova istituzione). Indennità e rim- borso spese di trasporto per missioni all'estero ...	—	1.000.000
Cap. n. 1824. — Spese di ufficio, ecc.	(47.000.000)	10.000.000
Rubrica 15. — Servizi centrali del Tesoro:		
Spese generali:		
Cap. n. 1875. — Compensi speciali, ecc.	(111.800.000)	75.000.000
Cap. n. 1880. — Indennità, ecc. per trasferimenti	(2.000.000)	2.500.000
Cap. n. 1911. — Acquisto di riviste, ecc.....	(4.000.000)	500.000
Cap. n. 1922. — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	(45.000.000)	25.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Cap. n. 1951. — Interventi assistenziali, ecc.....	(32.000.000)	16.000.000
Cap. n. 1953. — Contributi e concorsi nelle spese a favore delle Amministrazioni del Fondo per il Culto, ecc.	(22.974.000.000)	1.256.000.000
Rubrica 16. — Servizi del Provveditorato generale dello Stato:		
Cap. n. 2041. — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	(8.000.000)	7.000.000
Cap. n. 2042. — Acquisto, ecc. del mobilio, ecc.	(4.630.000.000)	56.400.000
Cap. n. 2043. — Spese per fornitura da eseguire dallo Istituto poligrafico dello Stato, per tutte le Amministrazioni statali, esclusa quella delle poste, di carta bianca e da lettera, degli stampati e delle pubblicazioni, ecc.	(8.500.000.000)	467.000.000
Cap. n. 2044. — Spese per forniture, ecc. di carte filigranate, ecc.	(5.550.000.000)	1.150.000.000
Cap. n. 2045. — Spese da sostenersi, ecc. per l'esecuzione del lavoro di conservazione e distribuzione delle carte da avvalorare, ecc.	(110.000.000)	15.000.000
Cap. n. 2046. — Spese da sostenersi, ecc. per l'esecuzione del lavoro di conservazione e distribuzione degli stampati comuni	(200.000.000)	50.000.000
Cap. n. 2050. — Acquisto, ecc. degli autoveicoli, ecc. .	(67.000.000)	3.000.000
Cap. n. 2052. — Spese per la pulizia, il riscaldamento, ecc. dei locali delle Amministrazioni centrali, ecc. .	(1.100.000.000)	32.040.000
Cap. n. 2053. — Spese per il pagamento dei canoni acqua, ecc.	(2.200.000.000)	393.000.000
Rubrica 17. — Servizi speciali ed Uffici esterni del Tesoro:		
Cap. n. 2083. — Compensi speciali, ecc.	(100.000.000)	75.000.000
Cap. n. 2088. — Indennità, ecc. per missioni all'estero .	(40.000.000)	1.000.000
Cap. n. 2122. — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	(6.000.000)	4.000.000
Cap. n. 2127. — Spese d'ufficio delle Direzioni provinciali del Tesoro	(170.000.000)	15.000.000
Cap. n. 2128. — Spese di esercizio del servizio relativo alla emissione, col sistema meccanografico, degli ordini di pagamento delle pensioni e degli stipendi, ecc.	(335.000.000)	270.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Rubrica 21. — Ragioneria generale dello Stato:		
Cap. n. 2304. — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	(1.500.000)	750.000
Cap. n. 2305. — Compensi speciali, ecc.	(157.420.000)	60.000.000
Cap. n. 2306. — Compensi speciali, ecc.	(60.000.000)	45.000.000
Cap. n. 2312. — (Di nuova istituzione). Compensi speciali, in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, da corrispondere al personale per prestazioni straordinarie rese, anche col sistema del cottimo, per il servizio relativo alle restituzioni e ai rimborsi dell'imposta generale sull'entrata e dei diritti di confine sui prodotti industriali esportati (articolo 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19)	—	70.000.000
Cap. n. 2341. — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	(16.000.000)	2.000.000
Cap. n. 2347. — Spese di ufficio, ecc.	(135.000.000)	7.000.000
Cap. n. 2381. — Interventi assistenziali a favore del personale in servizio, ecc.	(25.000.000)	10.000.000
Rubrica 15. — Servizi centrali del Tesoro:		
Cap. n. 2438. — (Di nuova istituzione). Spesa relativa all'esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Francia per il regolamento di alcuni titoli di prestiti italiani, concluso a Parigi il 2 giugno 1964 e ratificato con la legge 1° luglio 1966, n. 597	—	312.000
Rubrica 22. — Servizi informazioni e proprietà intellettuale:		
Cap. n. 2546. — Spese per i servizi di stampa, ecc. ...	(1.142.000.000)	55.000.000
Rubrica 2. — Presidenza del Consiglio dei Ministri:		
Cap. n. 2712. — Spese assistenziali di carattere riservato	(120.000.000)	30.000.000
Rubrica 15. — Servizi centrali del Tesoro:		
Cap. n. 2772. — Concorso al Pio Istituto di S. Spirito, ecc.	(19.000.000.000)	3.000.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Rubrica 22. — Servizi informazioni e proprietà intellettuale:		
Cap. n. 2852. — (Di nuova istituzione) Somma da corrispondere alla Casa di riposo « Giuseppe Verdi » ai sensi della legge 23 dicembre 1962, n. 1752, per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1963	—	25.000.000
Rubrica 23. — Servizi delle pensioni di guerra:		
Cap. n. 2904. — Anticipazioni e rimborsi alle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, ecc.	(17.000.000)	8.000.000
Rubrica 15. — Servizi centrali del Tesoro:		
Cap. n. 2966. — Contributo alla spesa per i trattamenti di pensione, ecc.	(121.253.429.000)	728.169.000
Rubrica 16. — Servizi del Provveditorato generale dello Stato:		
Cap. n. 3012. — Spese per forniture, ecc. di carta bianca e da lettere, ecc.	(2.412.000.000)	408.000.000
Rubrica 24. — Segreteria del Comitato di coordinamento dei provvedimenti straordinari per il Mezzogiorno:		
Cap. n. 3118. — Manutenzione, ecc. e adattamento di locali, ecc.	(9.600.000)	3.000.000
Rubrica 15. — Servizi centrali del Tesoro:		
Cap. n. 3201. — Compensi speciali, ecc.	(2.400.000)	3.000.000
Cap. n. 3222. — Spese per il funzionamento di uffici all'estero, ecc.	(90.000.000)	13.600.000
Cap. n. 3225. — Spese, ecc. per il funzionamento della Commissione interministeriale prevista dall'articolo 4 della legge 5 giugno 1965, n. 718, ecc.	(8.000.000)	2.000.000
Cap. n. 3241. — Somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana, ecc.	(155.000.000.000)	15.000.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
	—	—
Cap. n. 3300. — (Di nuova istituzione). Interessi relativi alle somme dovute al Governo degli Stati Uniti d'America per l'acquisto da parte del Governo italiano dei materiali residuati di guerra americani (accordo Bonner-Corbino del 9 settembre 1946, approvato col decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 ottobre 1947, n. 1455)	—	31.216.120
Rubrica 26. — Danni di guerra e requisizione:		
Cap. n. 3462. — (Di nuova istituzione). Somma occorrente per la sistemazione di sospesi di tesoreria relativi alla gestione del Governo militare alleato	—	438.073.270
Rubrica 27. — Fondi di riserva e speciali:		
Cap. n. 3521. — Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, ecc.	(11.794.740.945)	10.000.000.000
Cap. n. 3523. — Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso .	(345.429.900.000)	5.325.200.000
Cap. n. 5381. — Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso .	(67.500.000.000)	16.564.000.000
Totale degli aumenti.....		<u>58.997.160.390</u>
b) In diminuzione:		
Rubrica 3. — Commissariato dello Stato nella Regione siciliana:		
Cap. n. 1197. — Spese postali e telegrafiche	(850.000)	350.000
Rubrica 8. — Ufficio per l'organizzazione amministrativa e per gli affari costituzionali:		
Cap. n. 1403. — Spese per studi, ecc.	(5.900.000)	4.800.000
Rubrica 9. — Consiglio superiore della pubblica amministrazione:		
Cap. n. 1447. — Compensi speciali, ecc.	(20.000.000)	10.000.000
Cap. n. 1461. — Compensi per speciali incarichi, ecc. .	(10.000.000)	5.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Rubrica 10. — Scuola superiore della pubblica amministrazione:		
Cap. n. 1528. — Spese per le relazioni pubbliche, ecc. .	(3.000.000)	500.000
Rubrica 15. — Servizi centrali del Tesoro:		
Gabinetto e Segreterie particolari:		
Cap. n. 1855. — Indennità, ecc. per missioni all'estero, ecc.	(6.500.000)	1.000.000
Spese generali:		
Cap. n. 1878. — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	(28.500.000)	3.000.000
Cap. n. 1879. — Indennità, ecc. per missioni all'estero .	(1.700.000)	1.000.000
Cap. n. 1923. — Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, ecc.	(3.000.000)	2.000.000
Cap. n. 1926. — Spese per l'attuazione di corsi per il personale, ecc.	(25.000.000)	18.000.000
Cap. n. 1928. — Funzionamento e manutenzione della biblioteca, ecc.	(2.500.000)	1.000.000
Rubrica 18. — Servizi della zecca:		
Cap. n. 2192. — Spese per fornitura di tondelli monetati, ecc.	(5.000.000.000)	3.100.000.000
Rubrica 21. — Ragioneria generale dello Stato:		
Cap. n. 2348. — Fitto di locali	(120.000.000)	5.000.000
Rubrica 15. — Servizi centrali del Tesoro:		
Cap. n. 2491. — Interessi sul « Prestito per l'edilizia scolastica », ecc.	(26.347.500.000)	607.500.000
Cap. n. 3251. — Quote di ammortamento e spese relative ai prestiti contratti dal Comune di Venezia, ecc. .	(2.851.862.000)	414.367.000
Rubrica 27. — Fondi di riserva e speciali:		
Cap. n. 3491. — Fondo occorrente per l'attuazione dell'ordinamento regionale	(130.000.000.000)	3.000.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Cap. n. 3522. — Fondo di riserva per le spese impreviste	(1.092.998.000)	844.000.000
Rubrica 15. — Servizi centrali del Tesoro:		
Cap. n. 5102. — Rimborso all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato delle rate di ammortamento, ecc. dei mutui contratti, ecc.	(45.530.306.000)	408.000.000
Cap. n. 5125. — Quote di ammortamento, spese e corso delle emissioni relative alle obbligazioni emesse dal comune di Napoli, ecc.	(13.500.000.000)	10.245.000.000
Cap. n. 5129. — Contributo nelle spese di ricerche e di investimenti della Comunità europea dell'energia atomica, ecc.	(13.528.410.600)	4.524.000.000
Cap. n. 6027. — Ammortamento del « Prestito per l'edilizia scolastica », ecc.	(22.000.000.000)	6.000.000.000
Totale delle diminuzioni		<u>29.194.517.000</u>

MINISTERO DELLE FINANZE

a) In aumento:

Rubrica 1. — Servizi generali:

Spese generali:

Cap. n. 1014. — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	(8.000.000)	4.000.000
Cap. n. 1021. — (Di nuova istituzione). Compensi speciali, in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, da corrispondere al personale per prestazioni straordinarie rese, anche col sistema del cottimo, per il servizio relativo alle restituzioni e ai rimborsi dell'imposta generale sull'entrata e dei diritti di confine sui prodotti industriali esportati (articolo 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19)	—	70.000.000
Cap. n. 1031. — Pensioni ordinarie, ecc.	(57.460.416.000)	2.000.000.000
Cap. n. 1052. — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	(67.000.000)	80.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Cap. n. 1059. — Spese postali e telegrafiche	(600.000.000)	307.700.000
Cap. n. 1060. — Acquisto, manutenzione, ecc. di mezzi di trasporto	(50.000.000)	10.000.000
Cap. n. 1066. — Spese d'ufficio per le Intendenze di finanza, ecc.	(250.000.000)	20.000.000
Rubrica 4. — Monopoli:		
Cap. n. 1112. — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale, ecc.	(2.000.000)	2.000.000
Cap. n. 1122. — Spese varie, comprese quelle per giudizi arbitrari e per il funzionamento delle Commissioni, ecc.	(4.000.000)	2.000.000
Rubrica 5. — Entrate speciali:		
Cap. n. 1142. — Compensi speciali, ecc.	(24.000.000)	10.000.000
Cap. n. 1151. — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	(90.000.000)	52.000.000
Rubrica 6. — Corpo della guardia di finanza:		
Cap. n. 1185. — Compensi speciali, ecc.	(6.000.000)	5.000.000
Cap. n. 1186. — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale, ecc.	(1.350.000.000)	40.000.000
Cap. n. 1188. — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale, ecc.	(4.000.000)	2.000.000
Cap. n. 1205. — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	(10.000.000)	4.000.000
Cap. n. 1212. — Manutenzione, riparazione e adattamento di locali, ecc.	(240.000.000)	39.700.000
Cap. n. 1214. — Spese per il servizio auto-moto-ciclistico	(940.000.000)	70.000.000
Cap. n. 1216. — Servizio navale ed aereo, ecc.	(1.300.000.000)	50.000.000
Cap. n. 1217. — Spese per il servizio delle trasmissioni	(253.989.104)	45.000.000
Cap. n. 1218. — Acquisto, riparazione e manutenzione di armi, ecc.	(140.000.000)	5.000.000
Cap. n. 1219. — Acquisto e manutenzione di materiali di casermaggio, ecc.	(550.000.000)	30.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
Cap. n. 1220. — Spese per il servizio sanitario, ecc. ...	(195.000.000)	5.000.000
Cap. n. 1221. — Spese per l'acquisto e mantenimento di cani poliziotto e quadrupedi, ecc.	(48.000.000)	4.000.000
Cap. n. 1222. — Funzionamento e manutenzione delle biblioteche, ecc.	(11.000.000)	5.000.000
Cap. n. 1223. — Spese per i servizi meccanografici, ecc.	(80.000.000)	4.000.000
Cap. n. 1224. — Canoni d'acqua, ecc.	(290.000.000)	45.000.000
Cap. n. 1225. — Combustibili ed energia elettrica, ecc.	(255.000.000)	25.000.000
Cap. n. 1226. — Educazione fisica e sportiva, ecc. ...	(30.500.000)	1.000.000
Cap. n. 1228. — Spese per riviste, ecc.	(15.000.000)	3.000.000
Cap. n. 1231. — Spese riservate, ecc.	(350.000.000)	20.000.000
Cap. n. 1232. — Spese d'ufficio, ecc.	(280.000.000)	40.000.000
Rubrica 8. — Tasse e imposte indirette sugli affari:		
Cap. n. 1327. — Indennità, ecc. per trasferimenti	(70.000.000)	20.000.000
Cap. n. 1345. — Spese per l'acquisto ed il noleggio di materiale tecnico, ecc.	(600.000.000)	8.050.000.000
Cap. n. 1351. — Spese di ufficio	(700.000.000)	5.000.000
Rubrica 9. — Demanio:		
Cap. n. 1385. — Compensi speciali, ecc.	(500.000)	2.000.000
Cap. n. 1386. — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	(14.000.000)	5.145.000
Cap. n. 1408. — Acquisto, ecc. di mezzi di trasporto..	(1.500.000)	1.000.000
Rubrica 10. — Imposte dirette:		
Cap. n. 1461. — Spese per la formazione e la tenuta degli albi nazionali degli esattori, ecc.	(4.500.000)	2.800.000
Rubrica 11. — Dogane e imposte di fabbricazione:		
Cap. n. 1584. — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	(2.250.000)	2.720.000
Cap. n. 1601. — Spese per il funzionamento, ecc., delle Commissioni per le imposte di fabbricazione, ecc.	(50.000.000)	35.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Cap. n. 1614. — Acquisto, ecc. dei mezzi di trasporto .	(21.500.000)	5.000.000
Cap. n. 1623. — (Di nuova istituzione). Spese per lo svolgimento di riunioni e lavori riguardanti l'attuazione della mutua assistenza con le Amministrazioni doganali estere in materia di prevenzione, ricerca e repressione delle frodi doganali, nonché in tema di collaborazione tecnico-amministrativa	—	5.000.000
Rubrica 13. — Contenzioso:		
Cap. n. 1682. — Spese, ecc. per il funzionamento della Commissione centrale per le imposte	(101.500.000)	37.600.000
Rubrica 3. — Finanza locale:		
Cap. n. 1792. — Quota di un terzo del provento delle tasse erariali di circolazione da devolvere a favore delle provincie, ecc.	(58.350.000.000)	5.300.000.000
Cap. n. 1793. — Fondo corrispondente ai 3/5 del provento per addizionale, ecc. da devolvere a favore delle provincie, ecc.	(70.980.000.000)	2.700.000.000
Cap. n. 1798. — Versamenti da effettuare alla Regione siciliana in corrispondenza di entrate erariali riconosciute di spettanza regionale, ecc.	(<i>per memoria</i>)	1.000.000.000
Rubrica 11. — Dogane ed imposte di fabbricazione:		
Cap. n. 1930. — Restituzioni all'esportazione per i prodotti ortofrutticoli, ecc.	(9.000.000.000)	10.000.000.000
Cap. n. 1933. — (Di nuova istituzione). Rimborso della imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine sugli oli di semi nazionali ed esteri, ai sensi dell'articolo 46 del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 912, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1966, n. 1143	—	138.000.000
Rubrica 9. — Demanio:		
Cap. n. 5021. — Acquisto di stabili e terreni	(4.920.000.000)	479.150.000
Totale degli aumenti		<u>30.788.815.000</u>

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
	—	—
b) In diminuzione:		
Rubrica 5. — Entrate speciali:		
Cap. n. 1156. — Provvista, trasporto, installazione, manutenzione e riparazione di macchine per la raccolta automatica del giuoco del lotto, ecc.	(320.720.000)	176.720.000
Rubrica 6. — Corpo della guardia di finanza:		
Cap. n. 1189. — Indennità, ecc. per trasferimenti, ecc. .	(588.225.000)	60.000.000
Cap. n. 1192. — Indennità, ecc. per l'insegnamento, ecc. .	(143.000.000)	10.000.000
Cap. n. 1206. — Viveri ed assegni di vitto, ecc.	(1.232.000.000)	105.000.000
Rubrica 9. — Demanio:		
Cap. n. 1403. — Spese di miglioramento, ecc. dei canali demaniali, ecc.	(800.000.000)	5.145.000
Rubrica 10. — Imposte dirette:		
Cap. n. 1467. — Somme occorrenti per la esecuzione, ecc.	(20.000.000)	20.000.000
Cap. n. 1468. — Spese per le matricole fondiarie	(10.000.000)	10.000.000
		<hr/>
Totale delle diminuzioni		386.865.000
		<hr/> <hr/>

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

In aumento:

Rubrica 1. — Servizi generali:

Spese generali:

Cap. n. 1056. — Spese postali e telegrafiche	(7.000.000)	6.700.000
		<hr/> <hr/>

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

	Lire	Lire
	—	—
a) In aumento:		
Rubrica 1. — Servizi generali:		
Spese generali:		
Cap. n. 1022. — Compensi speciali, ecc.	(136.900.000)	10.000.000
Cap. n. 1051. — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni, ecc.	(75.000.000)	30.000.000
Cap. n. 1057. — Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	(15.000.000)	7.000.000
Cap. n. 1062. — (Di nuova istituzione). Spese per il funzionamento — compresi i gettoni di presenza ed i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei all'Amministrazione di grazia e giustizia — di consigli, comitati e commissioni, relative ad esercizi anteriori a quello corrente	—	17.100.000
Cap. n. 1070. — Interventi assistenziali, ecc.....	(90.000.000)	30.000.000
Rubrica 2. — Amministrazione giudiziaria:		
Cap. n. 1095. — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	(300.000.000)	10.000.000
Cap. n. 1116. — Custodia e manutenzione dei locali del Palazzo di giustizia in Roma, ecc.	(70.000.000)	9.462.000
Cap. n. 1130. — Contributi ai Comuni per le spese degli uffici giudiziari	(1.785.833.000)	60.320.000
Rubrica 3. — Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena:		
Cap. n. 1150. — (Di nuova istituzione). Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale relative ad esercizi anteriori a quello corrente	—	700.000
Cap. n. 1169. — Spese per il funzionamento dei centri di rieducazione dei minorenni, ecc.....	(4.550.000.000)	20.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
Cap. n. 1173. — (Di nuova istituzione). Spese per il mantenimento ed il trasporto dei detenuti e degli internati negli istituti di prevenzione e di pena e nei manicomi convenzionati, relative ad esercizi anteriori a quello corrente	—	47.853.000
Totale degli aumenti		<u>242.435.000</u>
 b) In diminuzione:		
Rubrica 1. — Servizi generali:		
Spese generali:		
Cap. n. 1021. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. .	(230.000.000)	70.000.000
Rubrica 3. — Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena:		
Cap. n. 1164. — Manutenzione, ecc. degli immobili, ecc.	(2.000.000.000)	18.400.000
Totale delle diminuzioni		<u>88.400.000</u>

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

a) In aumento:

Rubrica 1. — Servizi generali:

Spese generali:

Cap. n. 1534. — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	(14.000.000)	2.000.000
Cap. n. 1536. — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero	(314.500.000)	13.500.000
Cap. n. 1617. — Spese per la diffusione di notizie italiane, ecc.	(1.276.000.000)	145.000.000
Cap. n. 1621. — Spese riservate del Ministero degli affari esteri	(696.500.000)	60.000.000
Rubrica 2. — Rappresentanze all'estero:		
Cap. n. 1741. — Retribuzione al personale assunto a contratto dagli uffici all'estero, ecc.	(3.400.000.000)	50.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
	—	—
Cap. n. 1751. — (Di nuova istituzione). Somma occorrente per la concessione dell'assegno integrativo di cui all'articolo 21 della legge 4 gennaio 1951, n. 13, al personale già in servizio presso i Governi federali della Libia e dell'Eritrea	—	165.870.000
Cap. n. 1784. — Spese postali, ecc.....	(652.000.000)	30.000.000
Cap. n. 1787. — Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, ecc.	(810.000.000)	62.000.000
Rubrica 5. — Organismi nazionali ed internazionali:		
Cap. n. 1884. — Indennità, spese di viaggio e spese di rappresentanza, ecc.	(85.000.000)	12.000.000
Rubrica 4. — Relazioni culturali con l'estero:		
Cap. n. 2339. — Spese riservate inerenti al recupero dei beni culturali, ecc.	(10.000.000)	2.000.000
Cap. n. 2604. — Premi, sussidi e borse di studio, ecc. .	(1.300.000.000)	211.000.000
Cap. n. 2606. — Sussidi e spese per missioni scientifiche, ecc.	(90.000.000)	8.000.000
Cap. n. 2619. — Contributi in denaro, ecc. ad enti, ecc. .	(1.000.000.000)	160.000.000
Rubrica 6. — Servizi per l'emigrazione e le collettività all'estero:		
Cap. n. 3092. — Spese per la tutela e l'assistenza delle collettività, ecc.	(650.000.000)	40.000.000
Cap. n. 3094. — Redazione, traduzione, stampa, ecc. di guide, opuscoli e fogli di notizie per gli emigrati, ecc. .	(155.000.000)	25.000.000
Cap. n. 3151. — Contributi in denaro ad enti, ecc. ...	(1.000.000.000)	65.000.000
Cap. n. 3152. — Sussidi per l'assistenza di connazionali all'estero	(400.000.000)	20.000.000
Cap. n. 5551. — (Di nuova istituzione, sotto la Sezione VIII «Azione ed interventi nel campo sociale», Rubrica 6 — Servizi per l'emigrazione e le collettività all'estero, Categoria XII — Trasferimenti). Somma destinata alla costituzione del fondo, previsto dallo articolo 3 della legge 31 ottobre 1966, n. 957, la cui rendita sarà amministrata dalla Fondazione Pietro Chiesa per sovvenire ai bisogni della collettività italiana in Chiasso e delle sue istituzioni presenti e future	—	159.030.585
Totale degli aumenti		1.230.400.585

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
	—	—
b) In diminuzione:		
Rubrica 1. — Servizi generali:		
Spese generali:		
Cap. n. 1616. — Servizio stampa, ecc.	(310.000.000)	60.000.000
Cap. n. 1618. — Spese di cerimoniale, ecc.	(150.000.000)	30.000.000
Rubrica 5. — Organismi nazionali ed internazionali:		
Cap. n. 1882. — Spese per l'invio dei delegati, ecc. ..	(150.000.000)	10.000.000
Rubrica 4. — Relazioni culturali con l'estero:		
Cap. n. 2336. — Spese per viaggi e soggiorni in Italia di studiosi, ecc.	(15.000.000)	8.000.000
Cap. n. 2338. — Spese da sostenere in relazione alla restituzione dei beni culturali, ecc.	(10.000.000)	2.000.000
Rubrica 6. — Servizi per l'emigrazione e le collettività all'estero:		
Cap. n. 3095. — Manutenzione, riparazione e adattamento di stabili, ecc.	(20.000.000)	14.000.000
		<hr/>
	Totale delle diminuzioni	124.000.000
		<hr/> <hr/>

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

a) In aumento:

Rubrica 1. — Servizi generali:

Spese generali:

Cap. n. 1094. — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	(128.000.000)	41.665.000
Cap. n. 1097. — Fitto di locali	(250.000.000)	24.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Cap. n. 1153. — (Di nuova istituzione). Somma occorrente per la regolazione di pagamenti effettuati per autorizzazione del Governo militare alleato e formanti oggetto di sospesi presso le Sezioni di Tesoreria provinciali o sulle contabilità speciali delle Prefetture	—	1.918.955
Rubrica 4. — Istruzione elementare:		
Cap. n. 1382. — Stipendi, ecc.	(548.599.669.000)	500.000.000
Cap. n. 1385. — Compensi, ecc. ai componenti delle Commissioni, ecc.	(500.000.000)	100.000.000
Cap. n. 1409. — Spesa per la fornitura gratuita di libri, ecc.	(7.650.000.000)	30.000.000
Cap. n. 1411. — (Di nuova istituzione). Spese per il materiale occorrente per la pulizia dei locali delle scuole elementari e per il servizio di rimozione dei rifiuti solidi	—	1.500.000.000
Rubrica 7. — Scuole magistrali per la formazione delle maestre delle Scuole materne:		
Cap. n. 1683. — Indennità e compensi per gli esami, ecc.	(40.000.000)	5.000.000
Rubrica 8. — Istruzione secondaria di 1° grado:		
Cap. n. 1761. — Stipendi, ecc.	(385.663.223.000)	1.700.000.000
Cap. n. 1801. — Spese per il funzionamento amministrativo e didattico delle scuole medie — Spese per viaggi didattici e per manifestazioni culturali varie	(1.500.000.000)	1.015.000.000
Rubrica 9. — Istruzione classica, scientifica e magistrale:		
Cap. n. 1861. — Spese per il funzionamento amministrativo e didattico delle scuole e degli istituti statali d'istruzione classica, scientifica e magistrale — Spese per viaggi didattici	(95.400.000)	105.000.000
Rubrica 10. — Istruzione tecnica:		
Cap. n. 2006. — Assegnazioni per stipendi, ecc.	(1.654.899.000)	1.793.167.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Cap. n. 2034. — Assegnazioni per il funzionamento, ecc. .	(182.230.000)	22.000.000
Cap. n. 2039. — (Di nuova istituzione). Spese per il servizio di rimozione dei rifiuti solidi negli Istituti tecnici non autonomi	—	22.000.000
Rubrica 11. — Istruzione artistica:		
Cap. n. 2085. — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	(4.000.000)	1.000.000
Cap. n. 2102. — Assegnazioni per il funzionamento delle biblioteche, ecc.	(235.000.000)	30.000.000
Rubrica 12. — Educazione fisica:		
Cap. n. 2141. — Stipendi, retribuzioni, ecc.	(46.930.389.000)	510.000.000
Rubrica 16. — Istruzione universitaria:		
Cap. n. 2373. — Assegni a studiosi incaricati di missioni culturali all'estero, ecc.	(79.000.000)	50.000.000
Cap. n. 2401. — Contributi per il funzionamento delle università e degli istituti universitari	(21.825.000.000)	2.000.000.000
Cap. n. 2407. — Fondazioni, borse sussidi, ecc.	(51.600.000)	4.000.000
Rubrica 17. — Accademie, biblioteche e diffusione della cultura:		
Cap. n. 2452. — Fitto di locali	(14.000.000)	6.000.000
Cap. n. 2455. — Spese per restauri di materiale bibliografico raro, ecc.	(324.000.000)	1.000.000.000
Rubrica 18. — Antichità e belle arti:		
Cap. n. 2505. — Compensi speciali, ecc.	(15.895.490)	390.340
Cap. n. 2524. — Spese per il funzionamento delle Soprintendenze, ecc.	(350.504.660)	43.365
Cap. n. 2527. — Dotazione bibliografica delle Soprintendenze, ecc.	(100.000.000)	20.000.000
Cap. n. 2530. — Spese per esplorazioni e scavi archeologici in Italia e all'estero e per il restauro, la conservazione, la manutenzione e la custodia dei monumenti archeologici e delle zone archeologiche, ecc.	(2.230.000.000)	21.760.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Cap. n. 2564. — Interventi per restauro, ecc. di monumenti medioevali e moderni di proprietà non statale, ecc.	(5.376.000.000)	1.750.000.000
Rubrica 19. — Scambi culturali:		
Cap. n. 2602. — Indennità, ecc. per missioni all'estero ..	(30.000.000)	1.500.000
Cap. n. 2603. — Posti di assistente di lingue straniere, ecc.	(100.000.000)	12.000.000
Totale degli aumenti		12.266.444.660
b) In diminuzione:		
Rubrica 1. — Servizi generali:		
Spese generali:		
Cap. n. 1069. — (Modificata la denominazione). Indennità ai componenti le Commissioni per il conferimento delle supplenze e degli incarichi e per l'esame dei ricorsi, negli istituti di istruzione secondaria e artistica, costituite ai sensi della legge 13 giugno 1969, n. 282	(251.000.000)	1.525.000
Rubrica 10. — Istruzione tecnica:		
Cap. n. 2002. — Stipendi, ecc.	(18.658.000.000)	500.000.000
Cap. n. 2003. — Stipendi, ecc.	(1.803.333.000)	1.793.167.000
Cap. n. 2036. — Istituti tecnici nautici, ecc.	(22.000.000)	22.000.000
Rubrica 11. — Istruzione artistica:		
Cap. n. 2081. — Stipendi, retribuzioni, ecc.	(9.461.655.000)	404.000.000
Cap. n. 2106. — Assegnazioni per il funzionamento, ecc. nelle scuole, ecc.	(1.830.000.000)	1.000.000
Rubrica 17. — Accademie, biblioteche e diffusione della cultura:		
Cap. n. 2431. — Stipendi, retribuzioni, ecc.	(4.077.492.000)	110.000.000
Cap. n. 2436. — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	(17.000.000)	1.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
Cap. n. 2451. — Spese di funzionamento, ecc.	(833.000.000)	6.000.000
Cap. n. 2473. — Sussidi, ecc. a biblioteche popolari, ecc. .	(25.000.000)	5.900.000
Rubrica 18. — Antichità e belle arti:		
Cap. n. 2508. — Indennità alle guardie notturne, ecc...	(128.000.000)	16.000.000
Cap. n. 2523. — Fitto di locali	(150.000.000)	9.000.000
Cap. n. 2525. — Spese per il funzionamento di musei, ecc.	(3.098.528.990)	369.721.365
Cap. n. 2526. — Spese per la conservazione, la manu- tenzione, il restauro e la custodia dei monumenti medioevali e moderni di proprietà statale, ecc. ..	(3.600.000.000)	5.935.000
Cap. n. 2546. — Spese per il restauro, ecc. di opere d'arte, ecc.	(1.710.000.000)	696.800.000
Cap. n. 2573. — Interventi per il restauro, ecc. di opere di antichità e d'arte di proprietà non statale, ecc. .	(1.800.000.000)	700.000.000
Rubrica 21. — Edilizia e arredamento della scuola:		
Cap. n. 2714. — Spese per studi, ricerche, documenta- zioni, ecc.	(30.000.000)	8.000.000
Totale delle diminuzioni.....		4.650.048.365

MINISTERO DELL'INTERNO

a) In aumento:

Rubrica 1. — Servizi generali:

Spese generali :

Cap. n. 1016. — Indennità, ecc. per missioni nel terri- torio nazionale	(321.725.750)	35.000.000
Cap. n. 1017. — Indennità, ecc. per missioni all'estero ..	(3.165.000)	6.000.000
Cap. n. 1020. — Assegni per spese di rappresentanza ai prefetti, ecc.	(250.000.000)	30.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
Cap. n. 1052. — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	(95.850.000)	6.000.000
Cap. n. 1057. — Manutenzione, ecc. di locali e dei relativi impianti	(378.000.000)	45.000.000
Cap. n. 1059. — Spese postali	(110.000.000)	40.000.000
Rubrica 3. — Affari di culto:		
Cap. n. 1283. — Contributo per integrare i redditi dei patrimoni riuniti ex-economali, ecc.	(299.302.500)	6.225.000
Rubrica 4. — Pubblica sicurezza:		
Cap. n. 1324. — Indennità, ecc. per trasferimenti, ecc. .	(400.000.000)	140.000.000
Cap. n. 1328. — Compensi speciali, ecc.	(50.000.000)	350.000.000
Cap. n. 1329. — (Di nuova istituzione). Indennità di rischio da radiazione per i tecnici di radiologia medica (legge 28 marzo 1968, n. 416)	—	1.080.000
Cap. n. 1431. — Pensioni ordinarie, ecc.	(33.923.000.000)	1.400.000.000
Cap. n. 1447. — Manutenzione, ecc. di locali, ecc. ...	(800.000.000)	400.000.000
Cap. n. 1456. — Spese per servizi speciali di pubblica sicurezza, ecc.	(60.000.000)	70.000.000
Cap. n. 1458. — Spese per il funzionamento della scuola superiore di polizia, ecc.	(540.000.000)	27.960.000
Cap. n. 1459. — Vestiario — Risarcimento danni al vestiario, ecc.	(4.500.000.000)	1.450.000.000
Cap. n. 1466. — Acquisto, ecc. degli impianti telefonici, ecc.	(1.100.000.000)	1.200.000.000
Cap. n. 1470. — Acquisto e mantenimento di cavalli per il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, ecc. ..	(45.000.000)	30.000.000
Cap. n. 1472. — Spese per il mantenimento di obbligati al soggiorno	(170.000.000)	50.000.000
Cap. n. 1477. — Acquisto, installazione, noleggio, gestione e manutenzione di macchine meccanografiche, ecc.	(212.500.000)	30.000.000
Cap. n. 1483. — (Di nuova istituzione). Somma occorrente per la liquidazione di spese telegrafiche e telefoniche per conversazioni interurbane relative a decorsi esercizi finanziari	—	3.716.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
Cap. n. 1582. — (Modificata la denominazione). Elargizioni alle famiglie dei funzionari di pubblica sicurezza, degli appartenenti all'Arma dei carabinieri, al Corpo della guardia di finanza e a quello delle guardie di pubblica sicurezza, vittime del dovere. Concorso nelle spese funerarie del personale civile e militare di pubblica sicurezza deceduto in servizio (leggi 22 gennaio 1942, n. 181, 10 febbraio 1953, n. 116 e 22 febbraio 1968, n. 101)	(29.000.000)	44.000.000
Rubrica 5. — Servizi antincendi:		
Cap. n. 1608. — Stipendi, ecc.	(14.660.000)	9.520.000
Cap. n. 1610. — Compensi per le prestazioni straordinarie al personale, ecc. dei vigili del fuoco, ecc. .	(750.000.000)	300.000.000
Cap. n. 1620. — Indennità di immersione ai sommozzatori e loro guide appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ecc.	(20.000.000)	3.000.000
Cap. n. 1648. — Spese di accasermamento dei vigili del fuoco, ecc.....	(1.600.000.000)	100.000.000
Cap. n. 1649. — Spese per la manutenzione, ecc. dei locali, ecc.	(49.500.000)	5.000.000
Cap. n. 1650. — Abbonamenti telefonici, ecc.....	(150.000.000)	10.000.000
Cap. n. 1654. — Gestione mense, ecc. del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ecc.	(1.500.000.000)	80.000.000
Cap. n. 1656. — Spese per l'educazione fisica, ecc. ...	(70.000.000)	2.000.000
Cap. n. 1659. — Spese di ufficio per gli Ispettorati di zona, ecc.	(390.000.000)	15.000.000
Cap. n. 1660. — Acquisto, ecc. del materiale di casermaggio, ecc.	(301.837.000)	40.000.000
Rubrica 6. — Archivi di Stato:		
Cap. n. 1808. — Indennità, ecc. per missioni all'estero .	(3.000.000)	12.000.000
Cap. n. 1850. — Spese per impianti e relativa manutenzione, ecc.	(100.000.000)	300.000.000
Cap. n. 1882. — Contributi ad enti morali che provvedono alla pubblicazione di documenti, ecc.	(2.000.000)	30.000.000
Rubrica 7. — Assistenza pubblica:		
Cap. n. 2342. — Spese per acquisto ed indennità di requisizione di immobili, ecc.	(13.000.000)	49.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
	—	—
Cap. n. 2481. — Assegni a stabilimenti ed istituti diversi di assistenza, ecc.	(4.000.000.000)	850.000.000
Cap. n. 2483. — Mantenimento degli inabili al lavoro, ecc.	(1.250.000.000)	650.000.000
Cap. n. 2484. — Spese per rette e sussidi alle istituzioni pubbliche e private di beneficenza, ecc.	(5.540.000.000)	500.000.000
Cap. n. 2487. — Assegnazione straordinaria per l'integrazione dei bilanci degli Enti comunali di assistenza, ecc.	(15.000.000.000)	521.000.000
Cap. n. 2505. — Assistenza in natura, ecc.	(600.000.000)	60.000.000
Cap. n. 5051. — Spese per costruzione, ecc. di locali e di baracche per ricoveri provvisori, ecc.	(25.000.000)	98.800.000
Cap. n. 5251. — (Modificata la denominazione). Anticipazioni per il pagamento delle rette di spedalità dovute per legge e per convenzione dai Comuni agli enti ospedalieri ed agli ospedali civili, gestiti da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza riconosciute ai sensi della legge 17 luglio 1890, n. 6972, e successive modificazioni ed integrazioni e alle cliniche universitarie che esercitano servizio di pronto soccorso (leggi 30 gennaio 1963, n. 70 e 12 dicembre 1967, n. 1220)	(18.000.000.000)	2.000.000.000
Totale degli aumenti		<u>14.712.585.000</u>

b) In diminuzione:

Rubrica 1. — Servizi generali:

Spese generali:

Cap. n. 1015. — Compensi speciali, ecc.	(1.062.168.000)	245.000.000
Cap. n. 1018. — Indennità, ecc. per trasferimenti	(118.500.000)	65.000.000
Cap. n. 1058. — Spese di ufficio per gli organi periferici	(820.000.000)	2.000.000

Rubrica 2. — Amministrazione civile:

Cap. n. 1144. — Spese per la manutenzione, ecc. del materiale elettorale, ecc.	(325.000.000)	118.375.000
Cap. n. 1148. — Spese per le competenze dovute ai componenti dei seggi elettorali, ecc.	(8.700.000.000)	8.700.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
Rubrica 4. — Pubblica sicurezza:		
Cap. n. 1305. — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale, ecc.	(513.146.000)	155.000.000
Cap. n. 1311. — Premi a funzionari, ecc.	(680.149.000)	215.149.000
Cap. n. 1312. — Stipendi, ecc.	(122.695.000.000)	1.400.000.000
Cap. n. 1314. — Premio di arruolamento e di rafferma, ecc.	(105.000.000)	70.000.000
Cap. n. 1319. — Indennità, soprassoldo, ecc.	(1.245.000.000)	375.000.000
Cap. n. 1322. — Premi agli appartenenti all'Arma dei carabinieri, ecc.	(1.190.639.000)	970.639.000
Cap. n. 1323. — Spese per trasferte, ecc.	(4.235.000.000)	1.080.000.000
Cap. n. 1325. — Indennità di missione, ecc.	(925.837.000)	1.837.000
Cap. n. 1446. — Fitto di locali	(1.981.338.150)	688.700.000
Cap. n. 1448. — Spese telefoniche	(5.053.135.000)	475.000.000
Cap. n. 1452. — Indennità, ecc. per servizi telegrafici, ecc.	(450.000.000)	230.000.000
Cap. n. 1454. — Spese per il servizio sanitario, ecc.	(342.940.000)	62.080.000
Cap. n. 1455. — Spese per il trasporto della truppa, ecc. .	(410.000.000)	260.000.000
Cap. n. 1462. — Spese di ufficio per le questure, ecc. .	(442.800.000)	40.000.000
Cap. n. 1469. — Acquisto, ecc. degli automotomezzi, ecc.	(5.843.300.000)	19.000.000
Rubrica 7. — Assistenza pubblica:		
Cap. n. 2341. — Somma da corrispondere all'Amministrazione delle poste, ecc.	(2.000.000)	1.800.000
Cap. n. 2343. — Mantenimento di centri di raccolta e di smistamento profughi, ecc.	(600.000.000)	200.000.000
Cap. n. 2344. — Spese per il trasporto degli assistibili, ecc.	(160.000.000)	59.000.000
Cap. n. 2490. — Soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati, ecc.	(180.000.000)	177.000.000
Cap. n. 2501. — Mense e buoni pasto, ecc.	(1.600.000.000)	698.000.000
Cap. n. 2504. — Sussidi in denaro per l'assistenza, ecc. .	(2.051.000.000)	350.000.000
Totale delle diminuzioni		16.658.580.000

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

	Lire —	Lire —
In aumento:		
Rubrica 1 - Servizi generali:		
Spese generali:		
Cap. n. 1202. - Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	(350.000.000)	25.000.000
Cap. n. 1209. - Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	(400.000.000)	50.000.000
Cap. n. 1210. - Funzionamento e manutenzione della biblioteca, ecc.	(17.000.000)	4.000.000
Cap. n. 1211. - Spese per studi, progetti, indagini, ecc. .	(350.000.000)	100.000.000
Cap. n. 1288. - Sistemazione e regolazione di spese dipendenti dalla gestione del Governo militare alleato	(<i>per memoria</i>)	2.521.485
Rubrica 8. - Edilizia scolastica:		
Cap. n. 5084. - (Di nuova istituzione). Spesa relativa alle riserve derivanti dall'esecuzione dei lavori di completamento della nuova sede del Politecnico di Torino, di cui alla legge 19 ottobre 1956, n. 1215	—	8.118.000
Rubrica 10. - Edilizia pubblica varia:		
Cap. n. 5862. - Spese per edifici pubblici statali, ecc.	(6.100.000.000)	1.405.000.000
Rubrica 14. - Opere in dipendenza di danni bellici:		
Cap. n. 5900. - Spese in dipendenza di danni bellici	(4.380.500.000)	500.000.000
Rubrica 15. - Opere varie:		
Cap. n. 5913. - Spese relative ad opere autorizzate dal Governo militare alleato, ecc.	(<i>per memoria</i>)	16.035
	Totale	2.094.655.520

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE

	Lire	Lire
	—	—
a) In aumento:		
Rubrica 2. — Motorizzazione civile e trasporti in concessione:		
Cap. n. 1164. — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	(7.600.000)	2.200.000
Cap. n. 1166. — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	(170.000.000)	23.000.000
Cap. n. 1167. — Indennità, ecc. per missioni all'estero ..	(10.000.000)	3.000.000
Cap. n. 1193. — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	(15.000.000)	16.074.000
Cap. n. 1197. — Spese di ufficio	(215.000.000)	10.000.000
Cap. n. 1253. — Sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tramvie extraurbane, filovie, ecc.	(30.000.000.000)	4.000.000.000
Cap. n. 1254. — Spese di esercizio per gestioni dirette, ecc.	(12.600.000.000)	500.000.000
Rubrica 3. — Aviazione civile:		
Cap. n. 1296. — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	(30.000.000)	22.950.000
Cap. n. 1299. — Indennità giornaliera al personale in servizio negli aeroporti, ecc.	(114.000.000)	6.000.000
Cap. n. 1300. — (Di nuova istituzione). Indennità giornaliera al personale in servizio presso il centro meccanografico (art. 15 della legge 27 maggio 1959, n. 324)	—	650.000
Cap. n. 1321. — Spese per il funzionamento, ecc. del Consiglio superiore dell'aviazione civile	(10.000.000)	750.000
Cap. n. 1322. — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	(10.000.000)	11.650.000
Cap. n. 1332. — Spese per statistiche, ecc.	(5.000.000)	2.120.000
		4.598.394.000
		4.598.394.000

b) In diminuzione:

Rubrica 2. — Motorizzazione civile e trasporti in concessione:

Cap. n. 1195. — Fitto di locali	(635.000.000)	105.300.000
---------------------------------------	---------------	-------------

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
Rubrica 3. — Aviazione civile:		
Cap. n. 1331. — Spese per il funzionamento, ecc. delle squadre di lavoro, ecc.	(50.000.000)	2.870.000
Cap. n. 1338. — Spese relative al mantenimento degli aeroporti, ecc.	(1.500.000.000)	22.950.000
Cap. n. 1383. — Contributi di esercizio ad enti gestori di aeroporti civili, ecc.	(20.000.000)	11.650.000
Totale delle diminuzioni		<u>142.770.000</u>

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

In aumento:

Rubrica 1. — Servizi generali:

Spese generali:

Cap. n. 1032. — Premio di esercizio, ecc.	(3.000.000)	1.000.000
Cap. n. 1063. — Spese postali e telegrafiche	(15.000.000)	9.000.000
Cap. n. 1065. — (Di nuova istituzione). Spese postali e telegrafiche relative ad anni precedenti a quello in corso	—	3.650.000
Totale		<u>13.650.000</u>

MINISTERO DELLA DIFESA

a) In aumento:

Rubrica 1. — Servizi generali:

Cap. n. 1038. — Servizi stampa, ecc. per le tre Forze armate	(80.000.000)	5.000.000
Cap. n. 1041. — Funzionamento e manutenzione delle biblioteche — Acquisto, ecc.	(72.170.000)	7.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Cap. n. 1043. — Spese d'ufficio per enti, corpi e navi, ecc.	(1.729.889.000)	169.800.000
Cap. n. 1044. — Spese generali dei corpi, degli enti, ecc.	(1.739.060.000)	100.000.000
Cap. n. 1051. — Spese per il funzionamento, ecc. delle Commissioni, ecc.	(8.552.000)	4.000.000
Cap. n. 1066. — Soprassoldi di medaglie, ecc.	(34.500.000)	630.000
Cap. n. 1073. — Spese per risarcimento danni a proprietà immobiliari, ecc.	(900.000.000)	100.000.000
Rubrica 2. — Personale militare:		
Cap. n. 1502. — Compensi speciali, ecc. del personale militare in servizio presso l'Amministrazione centrale, ecc.	(356.000.000)	47.000.000
Cap. n. 1514. — Indennità, ecc. per i trasferimenti degli ufficiali	(460.000.000)	84.000.000
Cap. n. 1516. — Indennità, ecc. del personale militare che partecipa ad esercitazioni, ecc. all'interno e allo estero, ecc.	(3.818.635.000)	84.600.000
Cap. n. 1518. — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale dei sottufficiali e militari di truppa	(1.487.870.000)	147.634.000
Cap. n. 1521. — Indennità, ecc. ed assegni vari ai sottufficiali e militari di truppa	(3.428.000.000)	137.000.000
Cap. n. 1522. — Compensi speciali, ecc. a favore del personale militare in servizio presso gli organi centrali e periferici dell'esercito	(167.000.000)	319.000.000
Cap. n. 1536. — Indennità, ecc. ed assegni vari al personale militare	(1.358.000.000)	180.000.000
Cap. n. 1538. — Indennità, ecc. al personale militare che partecipa ad esercitazioni, corsi, ecc. all'interno e all'estero, ecc.	(803.000.000)	83.270.000
Cap. n. 1540. — Compensi speciali, ecc. in favore del personale militare, ecc. della Marina	(56.000.000)	125.500.000
Cap. n. 1559. — Compensi speciali, ecc. in favore del personale militare, ecc. dell'Aeronautica	(78.000.000)	362.500.000
Cap. n. 1571. — Interventi assistenziali, ecc.	(558.500.000)	400.000.000
Cap. n. 1575. — Contributi, ecc. in favore di circoli e mense militari	(135.000.000)	21.800.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Rubrica 3. — Personale civile:		
Cap. n. 1602. — Compensi per lavoro straordinario al personale civile di ruolo e non di ruolo	(2.644.500.000)	752.500.000
Cap. n. 1610. — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	(1.209.000.000)	107.000.000
Cap. n. 1616. — Compensi speciali, ecc. in favore del personale civile della Difesa, ecc.	(330.000.000)	496.000.000
Cap. n. 1633. — Spese per cure, ricoveri, protesi ed indennizzi, ecc.	(34.000.000)	21.000.000
Cap. n. 1651. — Interventi assistenziali, ecc.	(391.500.000)	252.000.000
Rubrica 4. — Costruzioni, armi e armamenti:		
Cap. n. 2012. — Trasformazione delle unità, ecc. — Acquisto di materiali, ecc.	(4.258.000.000)	661.200.000
Cap. n. 2013. — Riparazione e manutenzione delle unità iscritte nel quadro del naviglio militare, ecc.	(7.288.900.000)	96.800.000
Cap. n. 2018. — Acquisto di armi e materiali, ecc. per le difese marittime e costiere, ecc.	(240.000.000)	8.500.000
Cap. n. 2019. — Provvista e rinnovazione del munizionamento, ecc.	(1.763.495.000)	340.900.000
Cap. n. 2020. — Manutenzione delle difese marittime e costiere	(50.000.000)	9.200.000
Cap. n. 2031. — Costruzione ed approvvigionamento di: aeromobili, motori, ecc.	(62.541.670.000)	4.110.000.000
Cap. n. 2032. — Manutenzione, riparazione, ecc. di aeromobili, motori, ecc.	(39.925.700.000)	1.039.800.000
Cap. n. 2037. — Costruzione e approvvigionamento di: macchinari, ecc.	(1.270.000.000)	329.000.000
Rubrica 5. — Assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni:		
Cap. n. 2101. — Acquisto di materiali, ecc. per il servizio elettronico, ecc. per la difesa aerea e per le telecomunicazioni, ecc.	(3.946.000.000)	534.772.000
Cap. n. 2102. — Spese per la manutenzione degli impianti per il servizio elettronico, radiotelegrafico, meteorologico, ecc.	(4.204.000.000)	2.487.155.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Rubrica 6. — Motorizzazione e combustibili:		
Cap. n. 2201. — Acquisto e trasformazione di mezzi di trasporto, ecc.	(58.881.246.000)	169.100.000
Cap. n. 2204. — Combustibili liquidi e gassosi, ecc. per autotrazione, ecc.	(8.095.748.000)	178.568.000
Rubrica 7. — Commissariato:		
Cap. n. 2302. — Vestiario ed equipaggiamento, ecc. ...	(38.296.686.000)	1.438.700.000
Cap. n. 2303. — Casermaggio — Equipaggiamento per il servizio generale e comune di cucina, ecc.	(7.334.345.000)	683.200.000
Cap. n. 2305. — Spese per magazzini, stabilimenti e laboratori di commissariato, ecc.	(918.744.000)	16.000.000
Cap. n. 2307. — Spese per l'igiene del personale	(1.009.181.000)	62.600.000
Cap. n. 2308. — Materiali di consumo, ecc.	(131.339.000)	28.700.000
Cap. n. 2310. — Spese per la cura dei quadrupedi: acquisto di medicinali, ecc.	(10.000.000)	500.000
Rubrica 8. — Lavori, demanio e materiali del Genio:		
Cap. n. 2402. — Manutenzione, riparazione, adattamento, ecc. delle opere edili, ecc.	(18.215.981.000)	466.000.000
Cap. n. 2407. — Canoni d'acqua, ecc.	(6.830.049.000)	1.800.000.000
Rubrica 10. — Servizi speciali:		
Cap. n. 3001. — Indennità, ecc. del personale in servizio presso gli uffici, ecc. all'estero	(1.189.900.000)	391.000.000
Cap. n. 3002. — Indennità di missione, ecc. per il personale addetto alla bonifica dei depositi, ecc.	(140.000.000)	31.000.000
Cap. n. 3003. — Indennità, ecc. per missioni del personale incaricato, ecc. delle salme dei caduti in Italia e all'estero.	(25.000.000)	3.000.000
Cap. n. 3014. — Spese per il funzionamento degli uffici degli addetti militari all'estero	(368.000.000)	6.600.000
Cap. n. 3018. — Educazione fisica, ecc.	(382.200.000)	25.500.000
Cap. n. 3019. — Acquisto di medaglie al valore e di decorazioni	(22.000.000)	820.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Cap. n. 3020. — Spese per la leva, ecc.....	(454.000.000)	30.000.000
Cap. n. 3023. — Macchine meccanografiche, ecc. spese accessorie, ecc.	(971.905.000)	60.000.000
Cap. n. 3024. — Spese per i servizi ed impianti elettro- nici, ecc.	(1.257.000.000)	44.000.000
Cap. n. 3041. — Spese per istituti, accademie, scuole, ecc.	(1.100.312.000)	160.418.000
Cap. n. 3061. — Spese per istituti, accademie, scuole, ecc.	(1.006.600.000)	7.250.000
Cap. n. 3083. — Indennità e spese di viaggio, ecc. per incorporazione del personale volontario, ecc.....	(40.000.000)	30.000.000
Cap. n. 3101. — Concorso in spese dipendenti da accordi internazionali	(5.000.000.000)	615.000.000
Rubrica 11. — Potenziamento della difesa:		
Cap. n. 3504. — Spese per il completamento dei materiali e delle infrastrutture dell'Esercito, ecc.	(38.204.100.000)	3.487.227.000
Cap. n. 3505. — Spese per il completamento dei materiali e delle infrastrutture della Marina, ecc.	(9.483.400.000)	3.335.600.000
Cap. n. 3506. — Spese per il completamento dei materiali e delle infrastrutture dell'Aeronautica, ecc.	(21.880.183.000)	11.946.308.000
Rubrica 12. — Arma dei carabinieri:		
Cap. n. 4003. — Indennità, ecc. per missioni nel terri- torio nazionale, ecc.	(1.500.000.000)	12.500.000
Cap. n. 4007. — Indennità e spese di viaggio al perso- nale militare che partecipa ad esercitazioni, ecc. ..	(275.000.000)	60.000.000
Cap. n. 4022. — Assegni agli ufficiali ed ai sottufficiali cessati dal servizio, ecc.	(1.702.250.000)	88.500.000
Cap. n. 4031. — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	(<i>per memoria</i>)	2.500.000
Cap. n. 4038. — Canoni d'acqua, ecc.	(220.644.000)	75.000.000
Cap. n. 4039. — Funzionamento, ecc. delle bibliote- che, ecc.	(7.000.000)	18.000.000
Cap. n. 4047. — Spese per le scuole, ecc. corsi di perfe- zionamento, ecc.	(125.000.000)	155.000.000
Cap. n. 4048. — Servizio di sanità per l'Arma dei cara- binieri, ecc.	(220.245.000)	100.000.000
Cap. n. 4049. — Viveri ed assegni vitto, ecc.	(1.625.118.000)	150.000.000
Cap. n. 4050. — Vestiario ed equipaggiamento, ecc. ...	(4.381.296.000)	78.500.000
Cap. n. 4051. — Casermaggio per i reparti di istru- zione, ecc.	(220.000.000)	362.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
Cap. n. 4052. — Combustibili ed energia elettrica, ecc.	(608.324.000)	60.000.000
Cap. n. 4056. — Acquisto di materiali mobili, ecc. ...	(1.739.560.000)	1.480.000.000
Cap. n. 4058. — Acquisto materiale del Genio, ecc. ..	(42.000.000)	80.000.000
Cap. n. 4061. — Manutenzione, riparazione, ecc.	(600.051.000)	300.000.000
Cap. n. 4064. — Spese per corsi di addestramento, ecc.	(28.015.900)	9.000.000
Totale degli aumenti		41.672.652.000

b) In diminuzione:

Rubrica 1. — Servizi generali:

Cap. n. 1001. — Stipendi ed altri assegni fissi al Ministro, ecc.	(25.532.000)	1.000.000
Cap. n. 1007. — Premi agli ufficiali dei servizi tecnici di artiglieria, ecc.	(52.500.000)	3.973.000
Cap. n. 1022. — Assegni agli ufficiali ed ai sottufficiali, ecc.	(7.062.600.000)	2.540.000.000
Cap. n. 1024. — Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.	(900.000.000)	85.000.000
Cap. n. 1025. — Indennità speciale e di ausiliaria agli ufficiali, ecc.	(3.345.000.000)	108.000.000
Cap. n. 1040. — Spese per la raccolta, ecc. di documenti storici, ecc.	(95.000.000)	45.000.000
Cap. n. 1045. — Spese per statistiche, ecc.	(5.000.000)	5.000.000
Cap. n. 1062. — Contributi e sovvenzioni in favore degli enti, ecc.	(60.000.000)	8.200.000
Cap. n. 1064. — Contributi dovuti per legge ad enti ed associazioni	(316.500.000)	20.000.000

Rubrica 2. — Personale militare:

Cap. n. 1511. — Stipendi ed altri assegni fissi agli ufficiali, ecc.	(61.171.200.000)	200.000.000
Cap. n. 1512. — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale degli ufficiali	(1.635.580.000)	22.500.000
Cap. n. 1515. — Indennità, soprassoldi, ecc. agli ufficiali	(2.100.000.000)	113.000.000
Cap. n. 1517. — Stipendi, ecc. ai sottufficiali — Pagine, ecc.	(59.458.102.000)	693.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
Cap. n. 1520. — Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc. dei sottufficiali	(457.000.000)	215.000.000
Cap. n. 1531. — Stipendi, ecc. agli ufficiali, ecc.	(14.600.345.000)	100.000.000
Cap. n. 1534. — Indennità, ecc. per missioni all'estero, ecc.	(157.880.000)	5.750.000
Cap. n. 1539. — Indennità ai militari del Corpo, ecc. addetti al servizio di dragaggio	(2.000.000)	1.950.000
Cap. n. 1551. — Stipendi, ecc. agli ufficiali — Premi di ferma	(22.654.810.000)	900.000.000
Cap. n. 1552. — Stipendi, ecc. ai sottufficiali, ecc. — Premi di ferma, ecc.	(57.003.597.000)	100.000.000
Cap. n. 1555. — Indennità, ecc. per i trasferimenti del personale militare	(494.000.000)	100.000.000
Cap. n. 1556. — Indennità, soprassoldi, ecc. al personale militare	(3.080.000.000)	300.000.000
Cap. n. 1557. — Indennità di aeronavigazione, ecc.	(5.840.000.000)	750.000.000

Rubrica 3. — Personale civile:

Cap. n. 1601. — Stipendi, ecc. al personale civile di ruolo e non di ruolo	(52.675.859.000)	1.770.000.000
Cap. n. 1605. — Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc. del personale civile	(90.300.000)	47.000.000
Cap. n. 1607. — Indennità di licenziamento, ecc.	(236.000.000)	118.000.000
Cap. n. 1608. — Retribuzioni ed altri assegni, ecc. ...	(189.500.000)	69.000.000
Cap. n. 1609. — Paghe, ecc. al personale operaio	(87.824.545.000)	1.500.000.000
Cap. n. 1613. — Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc. del personale operaio	(30.000.000)	13.000.000
Cap. n. 1614. — Indennità varie al personale operaio .	(10.000.000)	3.000.000
Cap. n. 1631. — Compensi per speciali incarichi, ecc. .	(23.000.000)	4.100.000
Cap. n. 1632. — Spese per accertamenti sanitari	(2.500.000)	2.100.000
Cap. n. 1634. — Spese per l'attuazione di corsi, ecc. del personale civile, ecc.	(33.000.000)	9.500.000
Cap. n. 1635. — Spese per le scuole allievi operai, ecc.	(403.300.000)	218.400.000
Cap. n. 1652. — Contributi e sovvenzioni in favore di mense aziendali, ecc.	(818.050.000)	10.500.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Rubrica 4. — Costruzioni, armi e armamenti:		
Cap. n. 2001. — Acquisto, allestimento e trasformazione di: armi, munizioni, ecc.	(35.078.346.000)	68.312.000
Cap. n. 2002. — Manutenzione, riparazione e conservazione di: armi, munizioni, ecc.	(4.351.900.000)	32.830.000
Cap. n. 2011. — Costruzioni navali ed acquisto di mezzi navali, ecc.	(24.695.000.000)	1.933.700.000
Cap. n. 2014. — Macchinari, attrezzature, ecc.	(315.000.000)	15.000.000
Cap. n. 2015. — Acquisto ed impianti di macchinari, ecc.	(1.298.570.000)	249.000.000
Cap. n. 2016. — Funzionamento degli arsenali basi navali, ecc.	(850.000.000)	4.030.000
Cap. n. 2017. — Impianti elettrici degli stabilimenti, ecc.	(717.000.000)	90.000.000
Cap. n. 2021. — Materiali di consumo, ecc. per le navi, per gli aeromobili, ecc.	(942.000.000)	42.300.000
Cap. n. 2033. — Spese per le nuove armi	(6.255.000.000)	4.400.000.000
Cap. n. 2034. — Costruzione ed approvvigionamento di: armi di bordo, dispositivi di armamento, ecc.	(8.524.570.000)	3.890.000.000
Cap. n. 2038. — Manutenzione, riparazione e trasformazione di: macchinari, ecc.	(1.456.000.000)	222.500.000
Cap. n. 2051. — Somma da erogare per il rimborso agli aventi diritto delle spese, ecc.	(50.000.000)	47.000.000
Rubrica 6. — Motorizzazione e combustibili:		
Cap. n. 2202. — Spese per la costruzione, ecc. di mezzi di trasporto, di traino, ecc.	(10.029.497.000)	154.600.000
Cap. n. 2203. — Combustibili, lubrificanti, ecc.	(7.330.000.000)	7.000.000
Cap. n. 2205. — Combustibili liquidi e gassosi, ecc.	(2.285.180.000)	92.268.000
Cap. n. 2206. — Combustibili solidi	(2.644.188.000)	1.215.500.000
Rubrica 7. — Commissariato:		
Cap. n. 2301. — Viveri ed assegni di vitto, ecc.	(76.113.012.000)	1.800.000.000
Rubrica 8. — Lavori, demanio e materiali del Genio:		
Cap. n. 2401. — Nuove costruzioni, trasformazioni e miglioramento delle opere edili, ecc.	(4.643.000.000)	118.500.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
	—	—
Cap. n. 2404. — Acquisto materiali del Genio e parti di ricambio, ecc.	(3.873.500.000)	7.740.000
Cap. n. 2406. — Fitto di immobili, ecc.	(876.062.000)	200.000.000
Cap. n. 2410. — Indennizzi per imposizioni di servitù, ecc.	(635.000.000)	615.000.000
Rubrica 9. — Sanità:		
Cap. n. 2501. — Cura ed assistenza sanitaria diretta e indiretta, ecc.	(6.158.496.000)	45.000.000
Rubrica 10. — Servizi speciali:		
Cap. n. 3011. — Spese per il funzionamento del Consiglio supremo di difesa	(3.000.000)	1.500.000
Cap. n. 3013. — Servizi degli Stati maggiori, ecc.	(170.700.000)	2.500.000
Cap. n. 3017. — Spese per le scuole ed i centri unificati di istruzione, ecc.	(59.450.000)	6.400.000
Cap. n. 3021. — Spese per studi, esperienze, ecc.	(599.635.000)	181.100.000
Cap. n. 3025. — Trasporto di materiali e quadrupedi, ecc.	(6.632.700.000)	229.200.000
Cap. n. 3028. — Spese per le onoranze ai Caduti, ecc.	(475.000.000)	25.800.000
Cap. n. 3042. — Servizi collettivi e movimenti per leva, selezione, ecc.	(4.438.000.000)	41.580.000
Cap. n. 3043. — Spese per campi, manovre, ecc.	(540.100.000)	4.800.000
Cap. n. 3063. — Spese per manovre, esercitazioni collettive, ecc.	(1.044.000.000)	104.500.000
Cap. n. 3065. — Acquisto, rinnovamento, riparazioni, ecc.	(199.800.000)	8.000.000
Cap. n. 3081. — Spese per istituti, accademie, scuole, ecc.	(911.983.000)	100.000.000
Cap. n. 3082. — Spese per campi, manovre ed esercitazioni collettive	(30.000.000)	3.000.000
Cap. n. 3103. — Assegni, ecc. ai reduci dalla prigionia ed ai partigiani, ecc.	(5.000.000)	4.500.000
Rubrica 11. — Potenziamento della difesa:		
Cap. n. 3502. — Spese inerenti a studi ed esperienze, ecc.	(9.786.800.000)	480.487.000
Rubrica 12. — Arma dei carabinieri:		
Cap. n. 4002. — Stipendi, ecc. ai sottufficiali — Pagine, ecc.	(116.204.773.000)	2.898.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
	—	—
Cap. n. 4005. — Indennità, ecc. per i trasferimenti del personale militare	(1.275.000.000)	500.000.000
Cap. n. 4006. — Indennità, soprassoldi ed assegni vari, ecc.	(933.680.000)	29.000.000
Cap. n. 4008. — Stipendi, ecc. al personale civile di ruolo e non di ruolo	(32.028.000)	8.000.000
Cap. n. 4054. — Acquisto di armi, munizioni, ecc. ...	(621.082.000)	88.000.000
Cap. n. 4055. — Manutenzione, riparazione e conservazione di armi, ecc.	(79.800.000)	28.000.000
Cap. n. 4067. — Spese per il mantenimento e la cura dei cavalli e cani, ecc.	(315.000.000)	49.000.000
Rubrica 10. — Servizi speciali:		
Cap. n. 5001. — Spese per la ricerca scientifica, ecc. .	(1.339.000.000)	447.187.000
Totale delle diminuzioni		30.572.807.000

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

a) In aumento:

Rubrica 1. — Servizi generali:

Spese generali:

Cap. n. 1253. — Contributi ad enti ed uffici internazionali e nazionali, ecc.	(18.000.000)	19.000.000
Cap. n. 1306. — (Di nuova istituzione). Somma occorrente per la sistemazione di sospesi presso le Sezioni di Tesoreria provinciale e le contabilità speciali delle Prefetture relativi alla gestione del Governo militare alleato.....	—	103.319.000
Rubrica 5. — Bonifica:		
Cap. n. 1551. — Manutenzione delle opere di bonifica, ecc.....	(4.000.000.000)	1.000.000.000
Rubrica 6. — Zootecnia, caccia e pesca:		
Cap. n. 1629. — Somma corrispondente al provento della soprattassa sulle licenze di pesca, ecc.	(200.000.000)	267.486.000
Rubrica 7. — Economia montana e forestale:		
Cap. n. 1705. — Compensi speciali, ecc.	(291.860.000)	60.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Cap. n. 1706. — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	(374.000.000)	30.000.000
Cap. n. 1721. — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	(5.000.000)	5.000.000
Cap. n. 1725. — Spese per il funzionamento delle scuole, ecc.	(333.000.000)	50.000.000
Cap. n. 1726. — Acquisto, ecc. di mezzi di trasporto..	(318.000.000)	20.000.000
Cap. n. 1761. — Interventi assistenziali, ecc.....	(30.000.000)	5.000.000
Rubrica 3. — Tutela economica dei prodotti agricoli:		
Cap. n. 5231. — (Di nuova istituzione, sotto la rubrica 3 - Tutela economica dei prodotti agricoli - categoria XII - Trasferimenti). Contributi ad organizzazioni di produttori ortofrutticoli (articolo 6 della legge 27 luglio 1967, n. 622)	—	2.500.000.000
Totale degli aumenti		<u>4.059.805.000</u>

b) In diminuzione:

Rubrica 1. — Servizi generali:

Spese generali:

Cap. n. 1194. — Spese per la partecipazione a convegni, congressi, ecc.	(30.000.000)	<u>19.000.000</u>
------------------------------------------------------------------------------	--------------	-------------------

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

a) In aumento:

Rubrica 1. — Servizi generali:

Spese generali:

Cap. n. 1114. — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	(285.000)	1.832.000
Cap. n. 1152. — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni, ecc.	(15.000.000)	15.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
	—	—
Cap. n. 1158. — Manutenzione, riparazione, ecc. dei locali, ecc.	(21.000.000)	11.500.000
Cap. n. 1159. — Acquisto, ecc. dei mezzi di trasporto .	(8.500.000)	3.000.000
Rubrica 4. — Industria e stazioni sperimentali:		
Cap. n. 1311. — Fabbricazione e rinnovazione di punzoni-tipo, ecc.	(500.000)	685.000
Rubrica 7. — Brevetti per invenzioni, modelli e marchi:		
Cap. n. 1465. — Spese per il funzionamento della Commissione, ecc.	(1.800.000)	1.200.000
Rubrica 8. — Miniere:		
Cap. n. 1514. — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	(3.700.000)	1.350.000
Cap. n. 1532. — Spese per il funzionamento, ecc. del Consiglio superiore delle miniere, ecc.	(1.000.000)	10.800.000
Rubrica 10. — Uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato:		
Cap. n. 1701. — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	(500.000)	460.000
Totale degli aumenti		45.827.000

b) Modifica di denominazione:

Rubrica 7. — Brevetti per invenzioni, modelli e marchi:

Cap. n. 1463. — Spese per la spedizione dei fascicoli dei brevetti stampati (art. 36 del testo delle disposizioni in materia di brevetti, approvato con il regio decreto 5 febbraio 1940, n. 244).

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

a) In aumento:

Rubrica 1. — Servizi generali:

Spese generali:

Cap. n. 1062. — Spese postali e telegrafiche (40.000.000) 8.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Rubrica 6. — Previdenza ed assistenza:		
Cap. n. 1220. — (Di nuova istituzione). Somma da corrispondere alla Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria presso l'INPS, ai sensi dell'articolo 5 della legge 5 aprile 1949, n. 135, per retribuzioni e indennità di licenziamento non corrisposte al personale dalla fallita Società per azioni aeroplani Caproni Taliedo di Milano	—	283.358.790
Totale degli aumenti		291.358.790

b) Modifica di denominazione:

Rubrica 8. — Collocamento della manodopera:

Cap. n. 1252. — Spese per il reclutamento, avviamento ed assistenza dei lavoratori italiani e delle loro famiglie destinati all'estero o che rimpatriano, nonché degli stranieri assimilati di cui alla legge 22 febbraio 1968, n. 441, compreso il rimborso, all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro, degli oneri derivanti dall'applicazione della legge 27 luglio 1962, n. 1115, nonché per il collocamento e l'assistenza dei lavoratori singoli, dei gruppi e delle famiglie migranti per motivi di lavoro nell'interno dello Stato.

Cap. n. 1253. — Rimborso alle Ferrovie dello Stato del costo inerente al trasporto dei lavoratori e loro famiglie che espatiano o rimpatriano e del loro bagaglio, nonché per il trasporto degli stranieri assimilati, ai sensi della legge 22 febbraio 1968, n. 441.

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

a) In aumento:

Rubrica 1. — Servizi generali:

Gabinetto e segreterie particolari:

Cap. n. 1105. — Indennità, ecc. per missioni all'estero, ecc.	(11.000.000)	5.000.000
--------------------------------------------------------------------	--------------	-----------

Spese generali:

Cap. n. 1129. — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	(150.000)	470.000
------------------------------------------------------------------------------	-----------	---------

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
	—	—
Cap. n. 1162. — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	(10.500.000)	8.000.000
Cap. n. 1168. — Spese postali e telegrafiche	(20.000.000)	2.000.000
Totale degli aumenti		<u>15.470.000</u>
 b) In diminuzione:		
Rubrica 1. — Servizi generali:		
Spese generali:		
Cap. n. 1173. — Spese per il funzionamento della Delegazione presso l'Ambasciata d'Italia a Washington, ecc.	(175.000.000)	<u>8.000.000</u>

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

a) In aumento:		
Rubrica 1. — Servizi generali:		
Gabinetto e Segreterie particolari:		
Cap. n. 1061. — Spese di rappresentanza	(4.000.000)	500.000
Rubrica 3. — Capitanerie di porto:		
Cap. n. 1133. — Spese di ufficio, ecc.	(100.000.000)	1.500.000
Cap. n. 1134. — Acquisto, ecc. di mezzi di trasporto, ecc.	(45.000.000)	2.500.000
Cap. n. 1136. — Manutenzione ed esercizio dei mezzi nautici	(40.000.000)	20.000.000
Totale degli aumenti		<u>24.500.000</u>
 b) In diminuzione:		
Rubrica 1. — Servizi generali:		
Spese generali:		
Cap. n. 1078. — Spese casuali	(2.000.000)	500.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
Rubrica 3. — Capitanerie di porto:		
Cap. n. 1132. — Spese postali e telegrafiche	(6.800.000)	1.500.000
Cap. n. 1139. — Spese per l'attuazione di corsi di preparazione, ecc. degli ufficiali, ecc.	(5.800.000)	2.500.000
		<hr/>
Totale delle diminuzioni		4.500.000
		<hr/> <hr/>

c) Modifica di denominazione:

Rubrica 3. — Capitanerie di porto:

Cap. n. 1125. — Retribuzioni, indennità di reggenza ed oneri previdenziali a carico dell'Amministrazione per gli incaricati marittimi e i delegati di spiaggia (spese fisse e obbligatorie).

MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

In aumento:

Rubrica 1. — Servizi generali:

Spese generali:

Cap. n. 1027. — Indennità, ecc. per missioni all'estero .	(1.500.000)	1.500.000
Cap. n. 1068. — Spese postali e telegrafiche	(7.000.000)	10.000.000
		<hr/>
Totale		11.500.000
		<hr/> <hr/>

MINISTERO DELLA SANITÀ

a) In aumento:

Rubrica 1. — Servizi generali:

Spese generali:

Cap. n. 1025. — Compensi speciali, ecc.	(135.000.000)	200.000.000
Cap. n. 1027. — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	(290.000.000)	7.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Cap. n. 1064. — Spese per il Consiglio superiore di sanità, ecc.	(15.000.000)	8.000.000
Cap. n. 1069. — Spese d'ufficio per gli organi periferici	(300.000.000)	25.000.000
Cap. n. 1070. — Spese postali e telegrafiche	(100.000.000)	20.000.000
Cap. n. 1082. — Spese per l'Ufficio medico-legale, ecc.	(5.000.000)	2.000.000
Cap. n. 1095. — Somma da corrispondere alla Croce rossa italiana per le occorrenze, ecc.	(2.850.000.000)	2.105.525.000
Rubrica 3. — Igiene pubblica:		
Cap. n. 1146. — Spese per la provvista ed il trasporto di acqua alle isole minori, ecc.	(1.250.000.000)	150.000.000
Rubrica 4. — Malattie sociali:		
Cap. n. 1209. — Sussidi, ecc. per l'assistenza e la cura degli infermi poveri, ecc.	(80.000.000)	80.000.000
Rubrica 6. — Servizio farmaceutico:		
Cap. n. 1244. — Spese per l'esecuzione del controllo dei medicinali, ecc.	(10.000.000)	30.000.000
Rubrica 8. — Istituto superiore di sanità:		
Cap. n. 1322. — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	(7.000.000)	3.500.000
Totale degli aumenti		2.631.025.000

b) In diminuzione:

Rubrica 2. — Ospedali:

Cap. n. 1133. — Sussidi e contributi per studi e ricerche, ecc.	(425.000.000)	150.000.000
----------------------------------------------------------------------	---------------	-------------

Rubrica 3. — Igiene pubblica:

Cap. n. 1161. — Sussidi e contributi per provvedimenti contro le endemie, ecc.	(1.350.000.000)	10.000.000
-------------------------------------------------------------------------------------	-----------------	------------

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
	—	—
Cap. n. 1168. — Contributi ai Comuni con popolazione inferiore ai 25.000 abitanti, ecc.	(300.000.000)	50.000.000
Rubrica 4. — Malattie sociali:		
Cap. n. 1181. — Spese per l'acquisto di radium, ecc...	(80.000.000)	80.000.000
Rubrica 6. — Servizio farmaceutico:		
Cap. n. 1242. — Spese per le ispezioni alle farmacie, ecc.	(45.000.000)	3.500.000
Cap. n. 1245. — Spese per l'Ufficio centrale stupefacenti, ecc.	(10.000.000)	3.500.000
Cap. n. 1246. — Spese per l'accertamento, ecc. dei dati relativi al servizio farmaceutico	(175.000.000)	13.000.000
Rubrica 7. — Servizi veterinari:		
Cap. n. 1284. — Sussidi e concorsi a tutela della sanità pubblica, ecc.	(40.000.000)	7.000.000
Rubrica 8. — Istituto superiore di sanità:		
Cap. n. 1306. — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	(56.100.000)	3.500.000
		320.500.000
	Totale delle diminuzioni	320.500.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

In aumento:

Rubrica 4. — Servizi del teatro:

Cap. n. 1013. — (Di nuova istituzione). Spese per la provvista di contrassegni da rilasciare agli esercenti dei circhi equestri e delle singole attività dello spettacolo viaggiante, ai sensi dell'articolo 6 della legge 18 marzo 1968, n. 337	—	1.010.000
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---	-----------

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
	—	—
Rubrica 1. — Servizi generali:		
Spese generali:		
Cap. n. 1056. — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	(200.000)	106.500
Cap. n. 1057. — Compensi speciali, ecc.	(30.000.000)	15.000.000
Cap. n. 1097. — Spese postali e telegrafiche	(20.000.000)	7.500.000
Cap. n. 1121. — Interventi assistenziali, ecc.....	(12.000.000)	3.000.000
Rubrica 3. — Servizi della cinematografia:		
Cap. n. 5061. — Fondo da erogare per la concessione di contributi ai film nazionali lungometraggi, ecc.	(10.000.000.000)	1.362.238.000
	Totale	<u>1.388.854.500</u>

VARIAZIONI CHE SI APPORTANO AGLI ELENCHI N. 5 e N. 6 ALLEGATI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL TESORO PER L'ANNO FINANZIARIO 1969

ELENCO N. 5
(Capitolo n. 3523)

Partite che si aggiungono:

	(milioni di lire)	
<i>Ministero del tesoro:</i>		
Contributo straordinario all'Opera dei caduti di Rovereto ed all'ECA di Rovereto	+	250 -
Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note e dell'Accordo tra l'Italia e la Jugoslavia relativi alla pesca nelle acque jugoslave, conclusi, rispettivamente, a Belgrado il 30 dicembre 1968 e il 16 aprile 1969	+	700 -
Accordo italo-libico del 1° gennaio 1963 con il quale sono state definite le questioni pendenti relative alla Cassa di risparmio della Libia ed Accordo del 19 gennaio 1969 con il quale sono state stabilite le modalità di esecuzione delle clausole concordate il 1° gennaio 1963 — Liquidazione dell'Ufficio di Roma della Cassa	+	425 -
Abrogazione della legge 8 luglio 1883, n. 1496 e successive modificazioni, concernente i provvedimenti per i danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane	+	200 -
<i>Ministero della pubblica istruzione:</i>		
Esonero dei presidi dall'insegnamento	+	1.000 -
Compensi per lavoro straordinario al personale direttivo degli istituti di istruzione secondaria ed artistica	+	600 -
<i>Ministero dell'interno:</i>		
Provvedimenti a favore dell'Ente collegi riuniti Principe di Napoli	+	1.730 -
Estensione agli invalidi per servizio delle provvidenze disposte per gli invalidi di guerra	+	850 -
<i>Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile:</i>		
Contributi straordinari agli enti pubblici ed imprenditori concessionari di auto-mezzi di linea viaggiatori.....	+	8.000 -

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	(milioni di lire)
<i>Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:</i>	
Sostegno per gli scambi internazionali dei carboni da coke e del coke destinati all'industria siderurgica della Comunità	+ 1.155 -
Partite che si modificano:	
<i>Ministero del commercio con l'estero:</i>	
Aumento del contributo all'Ufficio internazionale per la pubblicazione delle tariffe doganali in Bruxelles	+ 15,2
Partite che si eliminano:	
<i>Ministero delle finanze:</i>	
Modifiche alle devoluzioni dei canoni della RAI	— 6.000 -
<i>Ministero dell'interno:</i>	
Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità — Protezione civile	— 3.400 -
<i>Ministero della sanità:</i>	
Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità — Protezione civile	— 200 -
	+ 5.325,2
	+ 5.325,2

ELENCO N. 6

(Capitolo n. 5381)

Partite che si aggiungono:

Ministero del tesoro:

Assegnazione alla Regione Valle d'Aosta di un contributo speciale di 3 miliardi di lire per scopi determinati, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto .	+ 3.000 -
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

(milioni di lire)

Ministero dei lavori pubblici:

Ulteriori interventi a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963	+	4.000 -
Costruzione di un complesso edilizio per la sede della Zecca	+	3.000 -

Ministero dell'agricoltura e delle foreste:

Concessione a favore dell'Istituto nazionale della nutrizione di un contributo straordinario di 790 milioni per la costruzione della sede dell'Istituto stesso	+	790 -
Norme per l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania	+	500 -

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

Ulteriori interventi a favore delle zone danneggiate dalla catastrofe del Vajont .	+	3.750 -
Assegnazione di un contributo straordinario al Comitato nazionale per l'energia nucleare	+	4.524 -

Partite che si eliminano:

Ministero del tesoro:

Istituzione del Ministero della ricerca scientifica	-	3.000 -
	+	16.564 -

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 7 e la tabella B.

(Sono approvati).

Si dia lettura dell'articolo 8 e della tabella C.

DELFINO, *Segretario*, legge:

« Nei bilanci dell'amministrazione dei monopoli di Stato, degli Archivi notarili, dell'Istituto agronomico per l'oltremare, della

Amministrazione del Fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dei Patrimoni riuniti ex economici, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'anno finanziario 1969, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella C ».

TABELLA C

**TABELLA DI VARIAZIONI AI BILANCI DI AMMINISTRAZIONI AUTONOME
PER L'ANNO FINANZIARIO 1969**

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

<i>Entrata:</i>	Lire	Lire
	—	—
a) In aumento:		
Rubrica 1. — Azienda tabacchi:		
Cap. n. 101. — Provento della fabbricazione, ecc. dei tabacchi, ecc.	(148.600.000.000)	3.000.000.000
Cap. n. 102. — Provento dei tabacchi esportati, ecc. ...	(3.850.000.000)	100.000.000
Cap. n. 103. — Proventi diversi e ricupero fondi, ecc.	(3.000.000.000)	300.000.000
Cap. n. 111. — Canoni e sopracanoni delle rivende- dite, ecc.	(9.000.000.000)	250.000.000
Rubrica 2. — Azienda sali:		
Cap. n. 131. — Canoni per il sale estratto o prodotto, ecc.	(300.000.000)	80.000.000
Rubrica 4. — Azienda cartine e tubetti per sigarette:		
Cap. n. 151. — Provento della produzione e distribu- zione delle cartine, ecc.	(890.000.000)	50.000.000
Rubrica 5. — Servizi promiscui:		
Cap. n. 163. — Rimborso dall'Istituto nazionale della previdenza sociale dell'importo delle pensioni anti- cipate, ecc.	(5.000.000.000)	1.300.000.000
		5.080.000.000
	Totale degli aumenti	5.080.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
b) In diminuzione:		
Rubrica 2. — Azienda sali:		
Cap. n. 121. — Proventi della produzione e distribuzione dei sali commestibili, ecc.	(9.000.000.000)	200.000.000
Cap. n. 123. — Provento della vendita dei sali, compresi i sofisticati, ecc.	(3.000.000.000)	600.000.000
Cap. n. 124. — Proventi diversi e ricupero fondi, ecc. .	(950.000.000)	200.000.000
		1.000.000.000
		1.000.000.000

Spesa:

a) In aumento:		
Rubrica 1. — Servizi generali:		
Cap. n. 101. — Stipendi, ecc. al personale di ruolo e non di ruolo	(6.600.000.000)	106.000.000
Cap. n. 106. — Indennità, ecc. al personale in servizio presso i Centri meccanografici	(12.500.000)	500.000
Cap. n. 121. — Pensioni, ecc. agli ex operai, ecc. ...	(19.400.000.000)	600.000.000
Cap. n. 126. — Compensi per speciali incarichi, ecc. .	(1.500.000)	500.000
Cap. n. 127. — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	(65.000.000)	6.500.000
Cap. n. 131. — Spese per assistenza medica, ecc.	(50.000.000)	20.000.000
Cap. n. 132. — Spese di ufficio, ecc.	(280.000.000)	40.000.000
Cap. n. 171. — Spese per liti, arbitraggi, ecc.	(40.000.000)	6.700.000
Rubrica 2. — Azienda tabacchi:		
Cap. n. 181. — Paghe, ecc. manifatture dei tabacchi, ecc.	(20.400.000.000)	1.645.000.000
Cap. n. 192. — Spese per le agenzie all'estero, ecc. ...	(2.000.000)	2.500.000
Cap. n. 193. — Spese per acquisto di materiali, ecc. dei tabacchi, ecc.	(18.500.000.000)	500.000.000
Cap. n. 194. — Trasporto di tabacchi, ecc.	(1.680.000.000)	30.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Rubrica 4. — Azienda chinino:		
Cap. n. 245. — Paghe, ecc. al personale salariato, ecc.	(9.520.000)	1.800.000
Rubrica 5. — Azienda cartine e tubetti per sigarette:		
Cap. n. 261. — Paghe, ecc. al personale salariato, ecc.	(18.144.000)	4.000.000
Rubrica 6. — Servizi di distribuzione e vendita:		
Cap. n. 271. — Paghe, ecc. al personale salariato, ecc.	(860.664.000)	30.000.000
Cap. n. 275. — Spese per il funzionamento dei depositi, ecc.	(4.600.000.000)	200.000.000
Rubrica 1. — Servizi generali:		
Cap. n. 511. — Versamento a costituzione dei fondi di riserva, ecc.	(<i>per memoria</i>)	1.265.000.000
Totale degli aumenti		4.458.500.000

b) In diminuzione:

Rubrica 1. — Servizi generali:		
Cap. n. 102. — Indennità al direttore generale, ecc. .	(5.600.000)	2.000.000
Cap. n. 137. — Imposte, sovrimposte, ecc.	(50.000.000)	30.000.000
Cap. n. 150. — Provvidenze a favore del personale, ecc.	(99.950.000)	21.500.000
Cap. n. 151. — Interventi assistenziali, ecc.	(267.000.000)	15.000.000
Cap. n. 172. — Residui passivi perenti, ecc.	(30.000.000)	15.000.000
Rubrica 3. — Azienda sali:		
Cap. n. 226. — Spese inerenti a lavori stagionali, ecc. delle saline, ecc.	(630.000.000)	20.000.000
Cap. n. 228. — Spese per acquisto di materiali, ecc. dei sali, ecc.	(2.400.000.000)	175.000.000
Cap. n. 229. — Trasporto di sali, ecc.	(2.700.000.000)	60.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Rubrica 4. — Azienda chinino:		
Cap. n. 251. — Compra dei sali di chinino, ecc.	(40.000.000)	40.000.000
Totale delle diminuzioni		<u>378.500.000</u>

ARCHIVI NOTARILI

Entrata:

In aumento:

Art. n. 104. — Aggio sui contributi riscossi, ecc.	(130.000.000)	11.000.000
Art. n. 127. — Ritenute per imposta di ricchezza mobile	(67.100.000)	6.300.000
Art. n. 129. — Ritenute per imposta addizionale, ecc. ...	(11.500.000)	1.700.000
Art. n. 130. — Ritenuta per imposta di bollo	(1.140.000)	100.000
Art. n. 131. — Ritenute eventuali	(50.000)	50.000
Art. n. 133. — Contributi dei notai, ecc.	(6.370.000.000)	539.000.000
Art. n. 504. — Prelevamento dal fondo dei sopravvanzi	(3.701.940.000)	1.000.000
Totale		<u>559.150.000</u>

Spesa:

a) In aumento:

Art. n. 108. — Pagamento a favore del personale in servizio, ecc.	(130.000.000)	11.000.000
Art. n. 120. — Spese per il funzionamento, ecc.	(2.000.000)	1.000.000
Art. n. 156. — Somme dovute per imposta di ricchezza mobile	(67.100.000)	6.300.000
Art. n. 158. — Somme dovute per addizionale, ecc. ...	(11.500.000)	1.700.000
Art. n. 159. — Somme dovute per imposta di bollo	(1.140.000)	100.000
Art. n. 160. — Somme dovute per ritenute eventuali ...	(50.000)	50.000
Art. n. 162. — Versamento alla Cassa nazionale del notariato, ecc.	(6.370.000.000)	539.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
	—	—
Art. n. 172. — (Di nuova istituzione). Somma occorrente per rimborsare allo Stato l'anticipazione concessa nell'esercizio 1944-45 a favore dell'Amministrazione degli archivi notarili	—	672.900
Totale degli aumenti		<u>559.822.900</u>
<i>b) In diminuzione:</i>		
Art. n. 171. — Fondo per le spese impreviste	(10.000.000)	672.900

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

Entrata:

In aumento:

Cap. n. 101. — Proventi delle tasse scolastiche, delle pubblicazioni, ecc.	(345.000)	600.000
Cap. n. 102. — Entrate eventuali	(<i>per memoria</i>)	149.920
Cap. n. 122. — Contributi diversi	(<i>per memoria</i>)	1.884.950
Cap. n. 141. — Anticipazioni e rimborsi, ecc.	(<i>per memoria</i>)	3.995.700
Totale		<u>6.630.570</u>

*Spesa:**a) In aumento:*

Cap. n. 107. — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero	(2.500.000)	742.000
Cap. n. 133. — Spese per illuminazione, ecc.	(3.500.000)	259.920
Cap. n. 136. — Spese postali, ecc.	(1.000.000)	300.000
Cap. n. 139. — Funzionamento, ecc. della biblioteca, ecc.	(1.000.000)	500.000
Cap. n. 143. — Servizio stampa, ecc.	(4.000.000)	192.950
Cap. n. 145. — (Di nuova istituzione). Spese per l'acquisto di un automezzo	—	1.450.000
Cap. n. 162. — Premi, sussidi e borse di studio, ecc. ...	(2.000.000)	800.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Cap. n. 171. — Spese per conto di amministrazioni pubbliche e private	(<i>per memoria</i>)	3.995.700
Totale degli aumenti		8.240.570
b) In diminuzione:		
Cap. n. 131. — Compensi per speciali incarichi, ecc. . .	(100.000)	100.000
Cap. n. 132. — Spese per concorsi	(500.000)	500.000
Cap. n. 140. — Spese per i laboratori, ecc.....	(2.500.000)	300.000
Cap. n. 181. — Fondo di riserva, ecc.	(710.000)	710.000
Totale delle diminuzioni		1.610.000

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

Entrata:

In aumento:

Cap. n. 123. — Contributo e rimborso dello Stato rispettivamente per i miglioramenti economici al clero, ecc.	(17.901.378.400)	1.106.000.000
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------	---------------

Spesa:

a) In aumento:

Cap. n. 149. — Manutenzione di chiese, ecc.	(100.000.000)	28.500.000
Cap. n. 188. — Supplementi di congrua ai parroci e ai vicari e cappellani curati, ecc.	(17.860.000.000)	1.106.000.000
Totale degli aumenti		1.134.500.000

b) In diminuzione:

Cap. n. 151. — Riparazioni ad edifici ex demaniali, ecc. .	(30.000.000)	28.500.000
------------------------------------------------------------	--------------	------------

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA

	Lire	Lire
<i>Entrata:</i>		
Cap. n. 121. — Assegnazione dello Stato, ecc.	(590.881.600)	150.000.000
<i>Spesa:</i>		
<i>a) In aumento:</i>		
Cap. n. 141. — Gettoni di presenza al Consiglio di amministrazione.....	(1.000.000)	2.210.000
Cap. n. 531. — Assegnazioni per restauri di fabbricati, ecc.	(250.000.000)	155.000.000
Totale degli aumenti		157.210.000
<i>b) In diminuzione:</i>		
Cap. n. 148. — Imposte sui redditi di ricchezza mobile, ecc.	(40.860.000)	7.210.000

PATRIMONI RIUNITI EX ECONOMALI

<i>Entrata:</i>		
In aumento:		
Cap. n. 121. — Contributo dello Stato per integrare i redditi dei Patrimoni riuniti, ecc.	(299.302.500)	6.225.000
<i>Spesa:</i>		
In aumento:		
Cap. n. 146. — Imposte e tasse	(4.000.000)	6.225.000

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE (ANAS)

	Lire	Lire
	—	—
<i>Entrata:</i>		
In aumento:		
Cap. n. 141. — Interessi sulle somme depositate nel conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti, ecc.	(4.000.000.000)	1.000.000.000
Cap. n. 161. — Somme acquisite sulle disponibilità accertate, ecc.	(<i>per memoria</i>)	2.820.027.623
Cap. n. 163. — Economie nei residui passivi e maggiori accertamenti nei residui attivi, ecc.	(<i>per memoria</i>)	3.045.325.493
Totale degli aumenti		<u>6.865.353.116</u>
 <i>Spesa:</i>		
In aumento:		
Rubrica 1. — Servizi generali:		
Cap. n. 131. — Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi ..	(4.560.000.000)	600.000.000
Cap. n. 149. — Spese per studi, consulenze, ricerche sperimentali, ecc.	(1.141.250.000)	1.000.000.000
Rubrica 2. — Servizio lavori:		
Cap. n. 261. — Ricarichi di pietrisco, risarcimenti parziali ed opere varie di manutenzione delle strade ed autostrade, ecc.	(12.500.000.000)	2.500.000.000
Cap. n. 505. — Lavori di sistemazione generale, ecc. della rete delle strade statali, ecc.	(76.241.118.200)	2.765.353.116
Totale		<u>6.865.353.116</u>

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE DELLO STATO

	Lire	Lire
	—	—
<i>Entrata:</i>		
<i>a) In aumento:</i>		
Cap. n. 101. — Prodotti del traffico, ecc.....	(408.000.000.000)	3.000.000.000
Cap. n. 104. — Noli attivi di materiale rotabile, ecc. .	(7.065.000.000)	935.000.000
Cap. n. 110. — Ricuperi inerenti a spese diverse.....	(4.200.000.000)	1.302.000.000
Cap. n. 144. — Multe inflitte per ritardata consegna, ecc.	(1.000.000.000)	1.000.000.000
Cap. n. 182. — Dividendi derivanti da partecipazioni azionarie	(30.000.000)	105.000.000
Cap. n. 183. — Interessi attivi	(3.600.000.000)	900.000.000
Cap. n. 204. — Economie verificatesi nella gestione dei residui passivi.....	(<i>per memoria</i>)	1.450.000.000
Cap. n. 511. — Assegnazione, a carico delle spese correnti, per il rinnovamento, ecc.	(41.700.000.000)	10.000.000.000
Cap. n. 1002. — Forniture ai servizi	(105.691.000.000)	6.500.000.000
Cap. n. 1021. — Ritenute al personale	(11.660.000.000)	440.000.000
Cap. n. 1022. — Contributo dell'Azienda ferroviaria, ecc.	(64.130.000.000)	2.420.000.000
Cap. n. 1023. — Interessi sul patrimonio della gestione	(50.000.000)	9.600.000
Cap. n. 1024. — Interessi su lasciti, donazioni, ecc. ...	(<i>per memoria</i>)	3.915
Cap. n. 1033. — Interessi sul patrimonio della gestione	(<i>per memoria</i>)	1.956.500
Cap. n. 1035. — Contributo del Ministero del tesoro, ecc.	(121.253.429.000)	728.169.000
Cap. n. 1043. — Contributo dell'Azienda ferroviaria a pareggio del disavanzo, ecc.	(763.000.000)	197.500.000
Cap. n. 1061. — Introiti.....	(1.808.500.000)	667.000.000
		<hr/>
Totale degli aumenti		29.656.229.415 <hr/> <hr/>
 <i>b) In diminuzione:</i>		
Cap. n. 512. — Somma da introitare per l'ammortamento di beni patrimoniali	(43.800.000.000)	10.000.000.000
Cap. n. 534. — Rimborso dal Ministero del tesoro delle quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento, ecc.	(45.530.306.000)	408.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
Cap. n. 1052. — Contributi del personale, dell'Azienda ferroviaria, ecc.	(24.796.000.000)	465.500.000
Totale delle diminuzioni		10.873.500.000
<i>Spesa:</i>		
a) In aumento:		
Cap. n. 105. — Indennità e rendite al personale, ecc. ...	(1.905.000.000)	795.000.000
Cap. n. 106. — Onere, a carico dell'Azienda, per contributi ai Fondi pensioni, ecc.	(64.130.000.000)	2.420.000.000
Cap. n. 109. — Oneri, a carico dell'Azienda, per l'assicurazione di particolari trattamenti di quiescenza, ecc.	(100.000.000)	500.000.000
Cap. n. 111. — Onere, a carico dell'Azienda, per contributo al « Fondo di previdenza degli assuntori », ecc.	(763.000.000)	197.500.000
Cap. n. 112. — Oneri, a carico dell'Azienda, per contributi all'Ente nazionale previdenza ed assistenza dipendenti statali, all'Istituto nazionale delle assicurazioni, ecc.	(800.000.000)	85.000.000
Cap. n. 202. — Forniture, spese per i servizi in appalto, ecc.	(46.600.000.000)	3.700.000.000
Cap. n. 205. — Noli passivi di materiale rotabile, ecc.	(10.725.000.000)	1.825.000.000
Cap. n. 213. — Gettoni di presenza, ecc.	(180.000.000)	55.000.000
Cap. n. 214. — Spese per l'istruzione e l'informazione, ecc.	(225.000.000)	10.000.000
Cap. n. 358. — Interessi passivi, commissioni e spese bancarie	(575.000.000)	975.000.000
Cap. n. 361. — (Di nuova istituzione). Interessi compresi nelle annualità dovute all'Eurofima per l'ammortamento dei fondi mutuati ai sensi delle leggi 27 aprile 1962, n. 211, 6 agosto 1967, n. 688, 28 marzo 1968, n. 374 e 25 ottobre 1968, n. 1089	—	475.000.000
Cap. n. 420. — Assegnazione per il rinnovamento delle linee, ecc.	(41.700.000.000)	10.000.000.000
Cap. n. 452. — Spese giudiziali e contenziose	(80.000.000)	5.000.000
Cap. n. 501. — Spese per rinnovamenti e per migliorie, ecc.	(49.200.000.000)	10.000.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Cap. n. 605. — Annualità in conto capitale dovute a terzi per il rimborso di spese patrimoniali da essi sostenute	(894.618.000)	100.000
Cap. n. 1001. — Spese d'acquisto, versamento a magazzino e addebiti diversi	(116.451.000.000)	6.500.000.000
Cap. n. 1021. — Pensioni.....	(191.381.000.000)	3.269.000.000
Cap. n. 1024. — Erogazione dei proventi del fondo lasciti, donazioni e oblazioni, ecc.	<i>(per memoria)</i>	3.915
Cap. n. 1025. — Oneri per contributo all'Ente nazionale previdenza ed assistenza dipendenti statali per l'assistenza sanitaria dei pensionati	(5.309.800.000)	325.200.000
Cap. n. 1031. — Pensioni.....	(265.700.000)	5.300.000
Cap. n. 1032. — Oneri per contributo all'Ente nazionale previdenza ed assistenza dipendenti statali per l'assistenza sanitaria dei pensionati	(6.929.000)	225.500
Cap. n. 1041. — Assegni vitalizi.....	(1.038.000.000)	192.000.000
Cap. n. 1043. — Oneri per contributi all'Ente nazionale previdenza ed assistenza dipendenti statali per l'assistenza sanitaria dei titolari di assegni vitalizi ...	(29.000.000)	5.500.000
Cap. n. 1053. — Avanzo della gestione.....	(15.500.000)	4.034.500.000
Cap. n. 1061. — Spese della gestione	(1.808.500.000)	667.000.000
Totale degli aumenti		46.041.329.415

b) In diminuzione:

Cap. n. 107. — Onere, a carico dell'Azienda, per contributi all'Opera di previdenza, ecc.	(14.190.000.000)	690.000.000
Cap. n. 108. — Oneri, a carico dell'Azienda, per contributi all'Ente nazionale previdenza ed assistenza dipendenti statali, ecc.	(5.120.000.000)	220.000.000
Cap. n. 201. — Combustibili solidi e liquidi, energia elettrica, ecc.	(20.600.000.000)	850.000.000
Cap. n. 203. — Servizi sostitutivi, complementari ed accessori, ecc.	(4.300.000.000)	1.300.000.000
Cap. n. 206. — Provvigioni e compensi alle agenzie, ecc.	(4.100.000.000)	200.000.000
Cap. n. 207. — Avvisi, orari, ecc.	(1.200.000.000)	40.000.000
Cap. n. 211. — Spese per i mezzi personali di protezione antinfortuni, ecc.	(424.000.000)	100.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
Cap. n. 212. — Partecipazione dell'Azienda nelle spese per il vestiario, ecc.	(700.000.000)	100.000.000
Cap. n. 302. — Compensi per l'acquisizione di traffici ai proprietari di carri speciali, ecc.	(200.000.000)	200.000.000
Cap. n. 352. — Interessi compresi nelle annualità dovute al Consorzio di credito, ecc.	(60.153.185.000)	648.600.000
Cap. n. 360. — Interessi dovuti sui prestiti contratti per la copertura dei disavanzi di gestione	(38.845.000.000)	3.802.000.000
Cap. n. 401. — Restituzione di multe inflitte per ritardata consegna, ecc.	(700.000.000)	200.000.000
Cap. n. 421. — Somma da versare in entrata a titolo di ammortamento, ecc.	(43.800.000.000)	10.000.000.000
Cap. n. 603. — Annualità in conto capitale dovute al Consorzio di credito, ecc.	(46.542.500.000)	408.000.000
Cap. n. 607. — Annualità in conto capitale dovute per l'ammortamento dei prestiti contratti per la copertura dei disavanzi di gestione	(17.000.000.000)	4.000.000.000
Cap. n. 1052. — Indennità di buonuscita, sussidi ed altre spese	(24.780.500.000)	4.500.000.000
Totale delle diminuzioni		<u>27.258.600.000</u>

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Entrata:

a) In aumento:

Rubrica 1. — Servizi postali:

Cap. n. 105. — Ricuperi, rimborsi, ecc.	(1.500.000.000)	1.000.000.000
-------------------------------------------------	-----------------	---------------

Rubrica 2. — Servizi di banco-posta:

Cap. n. 142. — Proventi del servizio dei conti correnti	(37.000.000.000)	4.000.000.000
-------------------------------------------------------------------	------------------	---------------

Rubrica 3. — Servizi di telecomunicazioni:

Cap. n. 181. — Proventi del servizio dei telegrafi	(50.993.000.000)	2.000.000.000
------------------------------------------------------------	------------------	---------------

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
Rubrica 4. — Servizi postali e di telecomunicazioni:		
Cap. n. 262. — Versamento da parte della Radiotelevisione, ecc.	(260.000.000)	27.780.000
Cap. n. 267. — (Modificata la denominazione). Contributi di amministrazioni e di enti vari da devolvere a favore dell'Ufficio centrale del dopolavoro postelegrafonico (art. 3 della legge 27 marzo 1952, n. 208, e artt. 36 e 41 della legge 12 marzo 1968, n. 325) (cap. n. 250 della spesa)	(487.750.000)	617.000.000
Cap. n. 601. — Ricavato dei mutui da destinare a copertura del disavanzo, ecc.	(32.072.147.240)	15.862.724.000
Totale degli aumenti		<u>23.507.504.000</u>

b) In diminuzione:

Rubrica 1. — Servizi postali:		
Cap. n. 101. — Proventi del servizio della posta-lettere .	(252.059.500.000)	24.118.812.000
Cap. n. 102. — Proventi del servizio dei pacchi postali .	(33.000.000.000)	3.000.000.000
Rubrica 6. — Servizi promiscui:		
Cap. n. 532. — Somma proveniente dalla spesa di parte corrente, ecc.	(11.556.000.000)	1.040.000.000
Totale delle diminuzioni		<u>28.158.812.000</u>

Spesa:

a) In aumento:

Rubrica 1. — Servizi generali:		
Cap. n. 102. — Premio di esercizio al personale, ecc. .	(1.770.000.000)	140.000.000
Cap. n. 103. — Compensi per lavoro straordinario al personale, ecc.	(28.750.392.000)	59.000.000
Cap. n. 104. — Compensi speciali, ecc. al personale in servizio, ecc.	(803.790.000)	275.000.000
Cap. n. 111. — Paghe, ecc. al personale degli uffici locali, ecc.	(6.572.898.000)	290.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
Cap. n. 112. — Premio di esercizio al personale degli uffici locali, ecc.	(115.000.000)	35.000.000
Cap. n. 117. — Paghe, ecc. al personale straordinario, ecc.	(317.270.000)	5.000.000.000
Cap. n. 118. — Premio di esercizio al personale straordinario, ecc.	(10.000.000)	100.000.000
Cap. n. 121. — Indennità ai reggenti degli uffici locali, ecc.	(482.000.000)	25.000.000
Cap. n. 124. — Indennità al personale in servizio negli uffici, ecc.	(3.000.000.000)	69.500.000
Cap. n. 127. — Indennità al personale nominato interprete, ecc.	(68.500.000)	10.000.000
Cap. n. 132. — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	(2.300.000.000)	65.000.000
Cap. n. 133. — Indennità, ecc. per missioni all'estero ...	(30.000.000)	35.000.000
Cap. n. 139. — Compensi incentivanti, al personale, ecc.	<i>(per memoria)</i>	8.665.323.000
Cap. n. 192. — Spese per visite medico-fiscali, ecc. ...	(405.000.000)	100.000.000
Cap. n. 195. — Spese per il recapito dei pacchi postali, ecc.	(15.000.000)	90.000.000
Cap. n. 196. — Fitto di locali, ecc.	(3.300.000.000)	450.000.000
Cap. n. 197. — Manutenzione dei fabbricati, ecc.	(750.000.000)	840.000.000
Cap. n. 198. — Allacciamenti e manutenzione degli impianti di illuminazione, ecc.	(355.000.000)	200.000.000
Cap. n. 205. — Spese telefoniche	(15.000.000)	8.000.000
Cap. n. 206. — Acquisto e manutenzione dei materiali, ecc.	(1.000.000.000)	100.000.000
Cap. n. 209. — (Modificata la denominazione). Assegni fissi per le spese di ufficio ai direttori provinciali, ai direttori dei circoli delle costruzioni, ai direttori dei centri automezzi, ai direttori degli uffici lavori, nonché ai direttori degli uffici principali non in sedi di capoluogo di provincia. Spese d'ufficio non comprese negli assegni fissi. Spese di carattere urgente per lavori ed acquisto di materiali di ufficio, di tessere di riconoscimento e per trasporti e facchinaggio per l'Amministrazione centrale	(129.000.000)	47.000.000
Cap. n. 211. — Spese per il funzionamento del centro di elaborazione elettronica, ecc.	(165.000.000)	50.000.000
Cap. n. 220. — Acquisto di mobili, ecc.	(600.000.000)	4.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Cap. n. 241. — Interventi assistenziali, ecc.....	(200.000.000)	30.000.000
Cap. n. 242. — Versamento all'Azienda di Stato per i servizi telefonici di un quinto della quota, ecc. ...	(52.000.000)	5.556.000
Cap. n. 250. — (Modificata la denominazione). Spese dell'Ufficio centrale del dopolavoro postelegrafonico (art. 3 della legge 27 marzo 1952, n. 208, e artt. 36 e 41 della legge 12 marzo 1968, n. 325) (cap. n. 267 dell'entrata)	(487.750.000)	617.000.000
Cap. n. 322. — Residui passivi perenti, ecc.	(100.000.000)	178.000.000
Rubrica 2. — Servizi postali:		
Cap. n. 341. — Rimborso al Provveditorato generale dello Stato, ecc.....	(1.375.000.000)	511.038.000
Cap. n. 342. — Rimborso al Provveditorato generale dello Stato, ecc.....	(1.530.000.000)	335.000.000
Cap. n. 343. — Premio per la vendita di carte valori, ecc.	(2.430.000.000)	160.000.000
Cap. n. 345. — Rimborso alle Ferrovie dello Stato, ecc. .	(10.240.000.000)	15.000.000
Cap. n. 346. — Spese per il trasporto degli effetti postali, ecc.	(10.300.000.000)	200.000.000
Cap. n. 371. — Restituzione di somme indebitamente percepite, ecc.	(210.000.000)	205.000.000
Rubrica 3. — Servizi di bancoposta:		
Cap. n. 398. — Rimborso al Provveditorato generale dello Stato, ecc.....	(558.000.000)	73.000.000
Rubrica 4. — Servizi di telecomunicazioni:		
Cap. n. 427. — Pagamenti e rimborsi per lo scambio della corrispondenza, ecc.	(13.861.000.000)	1.050.000.000
Cap. n. 431. — Manutenzione degli impianti interni, ecc.	(10.000.000)	3.000.000
Cap. n. 433. — Spese di trasporto del personale, ecc. .	(16.500.000)	3.000.000
Cap. n. 471. — Restituzione di somme indebitamente percepite, ecc.	(20.000.000)	41.737.000
Cap. n. 476. — Risarcimenti, indennizzi, ecc.....	(15.300.000)	18.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
Rubrica 6. — Servizi promiscui:		
Cap. n. 503. — Miglioramento, ampliamenti e sopraccorrezioni dei fabbricati, ecc.	(838.000.000)	600.000.000
Totale degli aumenti		<u>20.703.154.000</u>

b) In diminuzione:

Rubrica 1. — Servizi generali:		
Cap. n. 101. — Stipendi, ecc. al personale di ruolo, ecc.	(146.425.273.000)	5.900.000.000
Cap. n. 105. — Paghe, ecc. al personale operaio	(327.728.000)	220.000.000
Cap. n. 107. — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio, ecc.	(62.000.000)	59.000.000
Cap. n. 108. — Stipendi, ecc. al personale, ecc. degli uffici locali, ecc.	(112.510.720.000)	5.440.000.000
Cap. n. 114. — Retribuzioni agli incaricati, ecc. ed ai guardaprodi	(578.920.000)	30.000.000
Cap. n. 116. — Paghe, assegni, ecc. agli operai, ecc. .	(50.000.000)	5.000.000
Cap. n. 120. — Fondo per l'erogazione al personale dell'assegno di operosità, ecc.	(7.630.000.000)	932.000.000
Cap. n. 125. — Indennità di profilassi antitubercolare, ecc.	(92.000.000)	15.000.000
Cap. n. 129. — Compenso per lo speciale interessamento, ecc.	(1.050.000.000)	185.000.000
Cap. n. 131. — Indennità temporanea per infortuni sul lavoro, ecc.	(710.000.000)	25.000.000
Cap. n. 173. — Contributi annui all'Istituto postelegrafonici, ecc.	(9.600.000.000)	500.000.000
Cap. n. 191. — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	(361.500.000)	45.000.000
Cap. n. 193. — Canone da corrispondere, ecc. per la concessione di locali, ecc.	(790.000.000)	90.000.000
Cap. n. 194. — Spesa sostenuta per il recapito dei telegrammi, ecc.	(920.000.000)	140.000.000
Cap. n. 199. — Illuminazione, forza motrice, ecc. ...	(4.660.000.000)	360.000.000
Cap. n. 200. — Manutenzione, ecc. di mobili e macchine, ecc.	(293.647.240)	46.000.000
Cap. n. 202. — Esercizio, ecc. di automezzi, ecc.	(1.000.000.000)	18.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire —	Lire —
Cap. n. 213. — Partecipazione a mostre, ecc.	(80.000.000)	13.000.000
Cap. n. 214. — Spese per il funzionamento dell'Istituto superiore delle poste, ecc.	(500.000.000)	160.000.000
Cap. n. 272. — Interessi e spese sui mutui contratti, ecc.	(2.760.000.000)	2.650.000.000
Cap. n. 273. — Interessi e spese sui mutui contratti, ecc.	(3.360.000.000)	3.250.000.000
Cap. n. 312. — Somma da versare all'entrata, ecc. ...	(11.556.000.000)	1.040.000.000
Rubrica 2. — Servizi postali:		
Cap. n. 344. — Rimborso alle ferrovie dello Stato delle spese per il trasporto, ecc. delle corrispondenze, ecc.	(10.240.000.000)	15.000.000
Cap. n. 355. — Fornitura ed acquisto di registri carta, ecc.	(153.000.000)	100.000.000
Rubrica 3. — Servizi di bancoposta:		
Cap. n. 400. — Spese per il funzionamento dei centri elettronici	(390.000.000)	40.000.000
Rubrica 4. — Servizi di telecomunicazioni:		
Cap. n. 428. — Spese di esercizio, ecc. delle linee, ecc. .	(2.870.500.000)	413.000.000
Cap. n. 441. — Fornitura ed acquisto di registri, carta, ecc.	(32.400.000)	23.462.000
Rubrica 6. — Servizi promiscui:		
Cap. n. 501. — Acquisto di terreni, ecc.	(2.426.000.000)	900.000.000
Cap. n. 505. — Impianto di stazioni, di linee, ecc. ...	(750.000.000)	740.000.000
Cap. n. 612. — Quote di capitale, ecc. a copertura del disavanzo dell'anno finanziario 1966, ecc.	(1.000.000.000)	1.000.000.000
Cap. n. 613. — Quote di capitale, ecc. a copertura del disavanzo dell'anno finanziario 1967, ecc.	(1.000.000.000)	1.000.000.000
Totale delle diminuzioni		25.354.462.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

	Lire	Lire
	—	—
<i>Entrata:</i>		
In aumento:		
Cap. n. 101. — Proventi del traffico telefonico interurbano	(68.900.000.000)	6.972.831.175
Cap. n. 107. — Canoni dovuti dai concessionari, ecc. .	(500.000.000)	435.000.000
Cap. n. 109. — Canone dovuto dalla Società italiana per l'esercizio telefonico (SIP), ecc.	(16.200.000.000)	747.000.000
Cap. n. 110. — Proventi vari	(70.000.000)	80.000.000
Cap. n. 114. — Entrata derivante dall'esercizio da parte dell'Azienda di uffici e di linee interurbane, ecc. .	(1.470.000.000)	1.200.000.000
Cap. n. 141. — Versamento da parte dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi di un quinto, ecc.	(52.000.000)	5.556.000
Cap. n. 172. — Proventi del traffico internazionale, ecc.	(9.500.000.000)	2.000.000.000
Cap. n. 191. — Economie accertate nella gestione dei residui passivi, ecc.	(<i>per memoria</i>)	1.334.000.000
Cap. n. 532. — Somma proveniente dalla parte corrente della spesa, ecc.	(35.302.500.000)	4.250.000.000
	Totale	<u>17.024.387.175</u>

Spesa:

In aumento:

Rubrica 1. — Servizi generali:

Cap. n. 103. — Retribuzioni, ecc. al personale straordinario, ecc.	(1.017.545.000)	528.000.000
Cap. n. 106. — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	(380.000.000)	25.000.000
Cap. n. 107. — Indennità, ecc. per missioni all'estero ...	(25.000.000)	7.000.000
Cap. n. 110. — Indennità al personale che presta servizio in uffici di zone malariche, ecc.	(2.000.000)	1.600.000
Cap. n. 114. — Premio di cointeressenza al personale, ecc.	(<i>per memoria</i>)	2.720.000.000

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
Cap. n. 116. — Indennità speciale, ecc.	(270.000.000)	15.000.000
Cap. n. 122. — Compensi incentivanti al personale, ecc.	<i>(per memoria)</i>	882.000.000
Cap. n. 171. — Pensioni ordinarie, ecc.	(400.000.000)	750.000.000
Cap. n. 193. — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	(20.000.000)	25.000.000
Cap. n. 194. — Spese per le prestazioni sanitarie, ecc. .	(80.000.000)	30.000.000
Cap. n. 198. — Spese per l'esercizio, ecc. di servizio telefonico, ecc.	(540.000.000)	135.000.000
Cap. n. 202. — Manutenzione del mobilio, ecc.	(30.000.000)	8.500.000
Cap. n. 203. — Esercizio, manutenzione e riparazione di automezzi	(98.000.000)	10.000.000
Cap. n. 206. — (Modificata la denominazione). Spese per le differenze di cambio accertate nel regolamento di conti con Amministrazioni estere. Versamento alla Società Italcable della quota parte delle differenze di cambio (art. 33 della convenzione approvata e resa esecutiva col decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1968, n. 497)	<i>(per memoria)</i>	150.000.000
Cap. n. 209. — Acquisto di materiale di cancelleria, ecc.	(75.000.000)	8.000.000
Cap. n. 210. — Acquisto di stampati, ecc.	(100.000.000)	5.000.000
Cap. n. 213. — Partecipazione dell'Azienda a mostre, ecc.	(10.000.000)	3.000.000
Cap. n. 219. — Acquisto di mobili e arredi per uffici, ecc.	(60.000.000)	5.000.000
Cap. n. 258. — (Di nuova istituzione). Versamento all'Istituto postelegrafonici delle quote di soprattasse sulle conversazioni telefoniche dovute per l'anno 1967 (art. 36 della legge 12 marzo 1968, n. 325)	—	647.387.175
Cap. n. 291. — Abbuoni e rimborsi	(500.000)	413.169.635
Cap. n. 296. — Versamento alle amministrazioni estere, ecc.	(9.500.000.000)	2.000.000.000
Cap. n. 332. — Quota parte dei proventi, ecc.	(35.302.500.000)	4.250.000.000
Cap. n. 351. — Residui passivi perenti, ecc.	<i>(per memoria)</i>	46.822.050
Cap. n. 352. — Spese per liti, transazioni, ecc.	(15.000.000)	80.000.000
Cap. n. 353. — Somma occorrente per la regolazione delle perdite, ecc.	<i>(per memoria)</i>	3.908.135

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

	Lire	Lire
Rubrica 2. — Gestione delle case economiche:		
Cap. n. 381. — Spese per la gestione delle case economiche, ecc.	(125.000.000)	25.000.000
Rubrica 1. — Servizi generali:		
Cap. n. 531. — Ampliamento, ecc. degli impianti telefonici, ecc.	(30.200.000.000)	3.000.000.000
Cap. n. 532. — Manutenzione straordinaria della rete telefonica	(935.000.000)	1.000.000.000
Cap. n. 539. — Acquisto di macchine, attrezzi, ecc.	(700.000.000)	250.000.000
	Totale degli aumenti	<u>17.024.387.175</u>

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

Entrata:

In aumento:

Cap. n. 113. — Somma da versare dalla Cassa depositi e prestiti, ecc.	(2.700.000.000)	<u>265.898.672</u>
----------------------------------------------------------------------------	-----------------	--------------------

Spesa:

In aumento:

Cap. n. 521. — Costruzione e riparazione straordinaria di strade, ecc.	(600.000.000)	130.000.000
Cap. n. 525. — Lavori di rimboschimento, di rinsaldamento, ecc.	(600.000.000)	135.898.672
	Totale	<u>265.898.672</u>

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 8 e la tabella C.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei rimanenti articoli.

DELFINO, *Segretario*, legge:

ART. 9.

« Alle spese di cui ai capitoli n. 1209, n. 1462, n. 1271 e n. 1281 rispettivamente degli stati di previsione della spesa dei Ministeri dei trasporti e dell'aviazione civile, dell'agricoltura e delle foreste, del lavoro e della previdenza sociale e della sanità, si applicano per l'anno finanziario 1969, le disposizioni contenute nel secondo e terzo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, sulla contabilità generale dello Stato ».

(È approvato).

ART. 10.

« Sugli stanziamenti recati dalla presente legge possono essere assunti impegni entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione della legge medesima ».

(È approvato).

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Deferimenti a Commissioni.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva, comunico che i seguenti provvedimenti sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti, in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

DI PRIMIO: « Norme sulla nomina del presidente, del procuratore generale e dei consiglieri della Corte dei conti da parte della commissione di cui all'articolo 8 del testo unico 12 luglio 1934, n. 1214 » (2601);

alla IV Commissione (Giustizia):

VASSALLI: « Modificazione dell'articolo 260 del codice di procedura penale, concernente la revoca e la nuova emissione del mandato di cattura » (2616);

alla IX Commissione (Lavori pubblici):

DE LAURENTIIS ed altri: « Tutela e valorizzazione del carattere storico, monumentale, artistico ed urbanistico della città di Ascoli Piceno » (*urgenza*) (2111) (*con parere della I, della II, della V, della VI e della VIII Commissione*);

alla XI Commissione (Agricoltura):

CERUTI: « Modifiche alla legge 6 marzo 1968, n. 377, in materia di provvedimenti per favorire lo sviluppo della tecnica in agricoltura » (1581) (*con parere della V Commissione*);

alla XII Commissione (Industria):

MALAGODI ed altri: « Norme per la tutela della libertà di concorrenza e di mercato (744) (*con parere della I, della IV, della V e della VI Commissione*).

**Annunzio
di interrogazioni e di interpellanze.**

ARMANI, *Segretario*, legge le interrogazioni e le interpellanze pervenute alla Presidenza.

DELFINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELFINO. Signor Presidente, desidero sollecitare lo svolgimento di una mia interpellanza riguardante la grave situazione esistente nella città di Pescara. Tale interpellanza potrebbe essere svolta nella seduta di dopodomani, in cui è prevista la discussione di documenti parlamentari relativi all'ordine pubblico. Se per altro non fosse possibile svolgere l'interpellanza in quella sede specifica, essa potrebbe essere svolta il giorno successivo, dato che non si può rinviare ulteriormente la trattazione di un problema di così eccezionale gravità. Credo che il ministro dell'interno, oltre ad inviare migliaia di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza nella città di Pescara, dovrebbe venire a rispondere in Parlamento sulla situazione dell'ordine pubblico in quella città, che ogni sera è teatro di una guerriglia che si protrae fino alle prime ore dell'alba.

PRESIDENTE. La Presidenza interesserà il Governo.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di mercoledì 1° luglio 1970, alle 10,30:

1. — Svolgimento delle proposte di legge:

PICA e ROGNONI: Passaggio nel ruolo *B* degli insegnanti di calcolo e contabilità a macchina degli istituti professionali (1654);

PICA ed altri: Modifica degli articoli 22 e 27 della legge 18 marzo 1968, n. 444, istitutiva della scuola materna statale (2207);

PICA: Modifica all'articolo 1 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70 (2304).

2. — Seguito della discussione del disegno di legge:

Proroga del termine stabilito dall'articolo 10 della legge 18 marzo 1968, n. 249, recante delega al Governo per il riordinamento dell'Amministrazione dello Stato, per il decentramento delle funzioni e per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti statali (808);

e della proposta di legge:

GIOMO ed altri: Proroga dei termini di cui agli articoli 1, 3, 9 e 10 e modifica dell'articolo 11 della legge 18 marzo 1968, n. 249,

concernente il riordinamento dell'Amministrazione dello Stato (2188);

— *Relatore*: Mancini Antonio.

3. — votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 1° maggio 1970, n. 210, concernente la proroga dell'obbligo contributivo previsto dall'articolo 10, primo comma, lettere *a*), *b*), *c*) e *d*) della legge 14 febbraio 1963, n. 60, per il finanziamento degli interventi della GESCAL (*Approvato dal Senato*) (2580);

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1969 (*Approvato dal Senato*) (2530).

4. — Seguito della discussione del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1639);

— *Relatori*: Silvestri e Bima, *per la maggioranza*; Raffaelli, Vespignani e Lenti, *di minoranza*.

La seduta termina alle 18,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI
Dott. MANLIO ROSSI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

LATTANZI, AMODEI E GRANZOTTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi che l'hanno indotto a concedere al comando militare di zona l'autorizzazione all'atterraggio sul molo settimo del porto di Trieste di elicotteri e apparecchi leggeri militari, ritardando ulteriormente la consegna del molo stesso all'Ente autonomo del porto di Trieste, che viene in tal modo ad essere danneggiato dalla mancata disponibilità di una così importante attrezzatura. (4-12666)

DURAND DE LA PENNE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità, del turismo e spettacolo, dell'interno, delle poste e telecomunicazioni, della pubblica istruzione e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se non ritengano opportuno che venga effettuata una campagna sia nelle scuole sia a mezzo della stampa e della RAI-TV intesa a convincere coloro che ne abbiano bisogno, che un Paese civile deve essere, fra l'altro, materialmente pulito.

Ciò è necessario dato lo stato di sporcizia delle nostre città dovuto all'inefficienza delle autorità locali, all'incuria generale, ed alla mancanza di senso civico dei cittadini.

Infatti attualmente le nostre città sono ridotte a veri immondezzai perché troppe persone, dovendosi liberare di qualche oggetto, non trovano nulla di meglio che buttarlo nelle piazze o nelle strade.

Occorre pertanto operare per convincere tutti a collaborare ed a comportarsi educatamente: a considerare che non è generoso e giusto pretendere che poche migliaia di netturbini, che pure svolgono un lavoro gravoso e meritorio, possano eliminare lo sporco che milioni di individui provocano per trascuratezza e maleducazione.

L'interrogante insiste affinché sia intrapresa una intensa ed efficace campagna atta a convincere autorità ed opinione pubblica che tale vergognosa situazione, non degna di un Paese civile, deve mutare radicalmente. (4-12667)

ALESSANDRINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza dei

gravi episodi di intemperanza verificatisi durante gli scioperi del 17 e 18 giugno 1970 dei dipendenti dei trasporti pubblici in concessione, episodi che hanno provocato notevoli danni a cose e ad automezzi di imprese non interessate alla vertenza nonché atti di violenza contro il personale in regolare servizio di imprese esercenti autoservizi turistici non interessate alla vertenza; e quali urgenti provvedimenti sono stati presi per individuare i colpevoli di tali atti di teppismo che pregiudicano non soltanto le attività e gli interessi dei cittadini, ma anche il regolare svolgimento di una democratica manifestazione quale dovrebbe essere quella dello sciopero con la conseguenza, altresì, di gettare discredito sul nostro Paese nei riguardi degli stranieri.

L'interrogante infine chiede al Governo di sapere, in considerazione del fatto che il clima scaturito dal ripetersi di simili episodi e dal protrarsi dello stato di agitazione, abbassa sensibilmente il flusso turistico verso l'Italia con indubbi riflessi negativi per la nostra bilancia dei pagamenti e quindi per tutta l'industria turistica, quali organiche e coerenti misure intende adottare al fine di ristabilire quelle necessarie condizioni che consentano un regolare svolgimento di tutti i rapporti economici e sociali del Paese. (4-12668)

NAPOLI. — *Ai Ministri dell'interno, della pubblica istruzione, dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per sapere se è di loro conoscenza:

che l'ingegnere Luigi Sabatini, preside della scuola media di Gioiosa Ionica (Reggio Calabria) ha redatto, per incarico dei comuni interessati, in violazione dell'articolo 14 del regio decreto 6 maggio 1923, n. 1054, che fa assoluto divieto ai presidi di svolgere qualsiasi attività professionale, i progetti della scuola media e della rete idrica e fognante del comune di Roccella Ionica (Reggio Calabria), percependo, in più riprese, la notevole somma di lire 5.967.635, e quello del mattatoio di Gioiosa Ionica, il cui sindaco Logozzo Francesco è insegnante alle dipendenze del Sabatini, percependo la somma di lire 1.830.000 e apparendo nelle relative deliberazioni comunali, onde sfuggire ai rigori della legge, libero professionista;

che il suddetto ingegner Sabatini funge da tecnico per i comuni di Martone, San Giovanni di Gerace, Marina di Gioiosa, ecc. (tutti della provincia di Reggio Calabria), tanto da essere stato diffidato dal competente ordine degli ingegneri per tale sua illecita attività;

che esso Sabatini, a richiesta del comune di Roccella Ionica, ha redatto una perizia che poi è valsa a fare assolvere la signora Morace Rosalina in Rogolino, imputata di violazione alle norme sulle costruzioni nelle zone sismiche, e a coprire il tecnico comunale Placanica Giuseppe, compilatore del progetto di costruzione della Morace, il quale lo aveva vistato facendo apparire una strada pubblica come spazio d'isolamento, per cui entrambi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria dalla parte interessata per falso in perizia ed altro;

che il sindaco di Roccella Ionica, gli altri amministratori comunali ed il tecnico comunale, concordemente, hanno tollerato la occupazione, con la detta costruzione della Morace, di suolo che in mappa risultava pubblico e che la Morace non ha dimostrato di avere acquistato;

che il sindaco di Roccella Ionica, gli altri amministratori ed il tecnico del comune hanno, concordemente, tollerato, per scopi di clientela politica, fino all'ultimazione, le costruzioni realizzate, in violazione alle norme antisismiche, senza progetto alcuno e senza

licenza comunale, dai signori Ingrati e Simone Pasquale, dipendenti comunali e da altri, tanto da venire denunciati per omissione di atti di ufficio e sottoposti a procedimenti penali.

L'interrogante chiede di conoscere, infine, se i Ministri interessati non ritengano intervenire con la massima urgenza e severità per reprimere i denunciati illeciti morali, penali ed amministrativi, che, oltre a turbare la pubblica opinione, scuotono la fiducia dei cittadini nella giustizia. (4-12669)

BIGNARDI. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quale azione intendono svolgere onde risolvere la drammatica situazione della Riviera romagnola in conseguenza del mancato servizio di trasporti turistici per i ripetuti scioperi del settore.

L'interrogante sottolinea che numerosi turisti si sono già indirizzati verso spiagge estere con gravissimo nocumento di tutti gli operatori economici della Riviera romagnola. (4-12670)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1970

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali urgenti misure il Governo abbia adottato o intenda adottare per risolvere la grave situazione determinatasi allo stabilimento CLEDCA di Roma, da alcuni giorni occupato dalle maestranze a causa della decisione presa dalla direzione aziendale di porre fine ad ogni attività produttiva.

« Un immediato intervento governativo appare agli interroganti tanto più indispensabile in quanto la chiusura della CLEDCA, azienda a partecipazione statale del gruppo ENI, concretandosi in un nuovo attacco ai livelli occupazionali della zona, acutizza la già grave crisi che da tempo colpisce l'industria romana.

(3-03350) « BOIARDI, ALINI, MAZZOLA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per conoscere le informazioni di cui dispongono sulla situazione attuale dell'ex segretario del partito comunista cecoslovacco Alessandro Dubcek e sul suo significato politico.

(3-03351) « BADINI CONFALONIERI, BOZZI, CANTALUPO, MALAGODI, COTTONE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dei trasporti e aviazione civile e degli affari esteri, per conoscere l'esatta versione, in ordine alle modalità di accadimento dei fatti, ed alle responsabilità sul drammatico episodio (la tragedia è stata sventata solo per l'abilità ed il coraggio del comandante Giorgio Pizzo), verificatosi il 26 giugno 1970 nel cielo della Siria, allorché un proiettile (o un missile) ebbe a colpire l'aereo della compagnia di bandiera italiana, mentre regolarmente effettuava, seguendo il regolare piano di volo, alla quota prescritta, il servizio di linea Teheran-Roma.

« Gli interroganti intendono conoscere altresì quali iniziative concrete il Governo abbia assunto o intenda assumere, nei confronti dei governi coinvolti in questo gravissimo fatto, onde assicurare, senza indugi e con la massima energia, l'incolumità dei passeggeri e degli equipaggi e la tranquillità e la regolarità dei traffici aerei, sottolineando l'esigenza di misure preventive che valgano ad evitare il ri-

petersi di fatti così gravi, su cui gli interroganti richiamano l'attenzione ed il senso di responsabilità del Governo.

(3-03352) « BIONDI, SANTI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della sanità, per conoscere quali sono i motivi che non consentono ancora la presentazione al Parlamento dell'annunciato provvedimento per il fondo nazionale ospedaliero; e per sapere se non ritenga che tale ritardo aggravi ulteriormente la già disperata situazione degli ospedali italiani, ormai nella impossibilità di attendere ai loro compiti di istituto a causa, in primo luogo, della nota disfunzione del sistema mutualistico.

(3-03353) « LATTANZI, PIGNI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere quante serate della televisione italiana dovrebbero essere impegnate prossimamente per una trasmissione sulle " lotte agrarie " iniziata giovedì 25 giugno 1970 sul primo canale, trasmissione che — a prescindere dagli evidentissimi orientamenti ideologici e dall'evidentissimo carattere di costante provocazione del pubblico televisivo — appare, in questi aspetti e in questo clima, assolutamente superata nelle condizioni sociali dell'Italia di oggi, ove chiaramente (come del resto risultato anche nel recentissimo dibattito alla Camera sul problema delle esenzioni tributarie) lamentevole non è più condizione del " lavoratore che lavora " (la cui retribuzione media — con oltre 23.000 miliardi di reddito da lavoro dipendente su circa 13 milioni di lavoratori dipendenti — ha superato ormai le 140.000 lire mensili) ma la condizione delle famiglie nelle quali, per vecchiaia, per malattia, per invalidità, per disoccupazione, per scarsa occupazione o per causa di morte, viene a mancare ogni reddito di lavoro e le varie forme previdenziali e assistenziali prevedono — per ora — interventi e pensioni, che in milioni di casi non superano i minimi di 18.000 lire e degna di considerazione, con precedenza assoluta, è poi la condizione dei lavoratori capi famiglia con figli a carico, per i quali da 10 anni in qua (ed in netto contrasto con le conclamate finalità sociali e di seria programmazione, di questi ultimi anni) la misura degli assegni familiari è rimasta ferma in media a meno di 5 mila lire per i figli a carico.

« In queste condizioni sarebbe infinitamente più utile e più opportuno, più educativo, più istruttivo e più produttore ai fini di una

seria politica sociale — ed in questo l'interrogante gradirebbe avere assicurazione dal Governo — che la televisione italiana, invece che dedicare circa un'ora a rievocazioni tanto sorpassate e soltanto pochissimi minuti ad esempio, a dare notizia dell'ampio dibattito svolto al Parlamento sul problema delle esenzioni fiscali, che dovrebbero favorire i redditi minori, aprisse appunto le sue porte e i suoi schermi a dibattiti qualificati, ad alto livello tecnico, giuridico e sociale, per confortare la opera di gruppi politici e di molti parlamentari che — in presenza di un reddito nazionale lordo che ha ormai superato le 900 mila lire a persona annue — ritengono che si debba e si possa rivedere seriamente non solo il sistema fiscale italiano ma anche il sistema previdenziale, per garantire ormai ad ogni famiglia italiana un minimo di sicurezza economica, e quindi sociale.

(3-03354)

« GREGGI ».

INTERPELLANZE

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere quali siano le ragioni che l'hanno indotto a ripristinare i così detti " vertici di maggioranza " — già ripetutamente criticati in Parlamento — nel corso dei quali lo stesso Presidente del Consiglio e alcuni Ministri scelti in conformità agli oggetti da discutere, compaiono a riferire e a concertare misure dinanzi a privati cittadini, quali sono a tutti gli effetti i segretari politici dei partiti.

« Questa prassi è gravemente contraria al corretto esercizio delle responsabilità ministeriali del Presidente del Consiglio e dei singoli Ministri, i quali non possono e non debbono rispondere ad altri fuorché al Parlamento; sicché il riferire, il concertare, il decidere la sostanza di provvedimenti e di linee politiche in qualsiasi altra sede che non sia il Consiglio dei ministri e il Parlamento costituisce di per sé un caso non lieve di scorrettezza costituzionale della quale il Presidente del Consiglio deve rispondere.

« Nel merito delle recenti riunioni " al vertice ", destinate a dibattere la situazione economica (mentre giacciono in Parlamento sul medesimo argomento numerose interrogazioni e interpellanze che il Governo lascia senza risposta), l'interpellante chiede di conoscere quali fatti nuovi siano emersi e di quale gravità da motivare simili iniziative, e perché tali fatti — se accaduti — non vengano comunicati alle Camere dai competenti Ministri. Se viceversa nessun fatto rilevante fosse soprav-

venuto, l'interpellante fa presente il grave e ingiustificato allarme che iniziative del genere provocano nella pubblica opinione.

(2-00511)

« SCALFARI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo, per conoscere — premesso:

1) che è imminente la convocazione dei Consigli regionali eletti il 7 giugno presso la sede provinciale del capoluogo della regione, ai sensi dell'articolo 25 della legge 17 febbraio 1968, n. 108;

2) che non è ancora stabilito quali siano le città capoluogo per ogni regione, dal momento che non esiste nessuna norma costituzionale legislativa o regolamentare che le determini;

3) che il problema, già sollevato nel corso delle discussioni presso l'Assemblea costituente e nella prima legislatura presso la Commissione interni della Camera, non venne risolto nonostante che nelle leggi concernenti le regioni si faccia riferimento continuo al capoluogo di regione;

4) che il problema della scelta non è strettamente locale, ma di interesse statale dovendo ogni capoluogo di regione ospitare oltre che il Consiglio regionale la Giunta e il presidente, tra gli altri anche il commissario del Governo, l'organo di giustizia amministrativa di primo grado e la commissione di controllo sugli atti regionali; —

quali iniziative intenda adottare e quali criteri intenda seguire per determinare i capoluoghi delle regioni nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Assemblea costituente che identificano la città capoluogo con quella che, allo stato dei fatti per tradizione abbia acquistato sulle altre città una sorta di supremazia che ne abbia fatto il centro della vita della regione.

(2-00512) « REALE GIUSEPPE, SPINELLI, CINGARI, NAPOLI ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e i Ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere quali programmi di sviluppo sono stati predisposti o si intendono predisporre, e secondo quali tempi di attuazione, a favore della città di Pescara e delle zone dell'Abruzzo gravitanti su questa città.

« In particolare, tenuto conto che sembra prevalere, per plausibili motivi di tradizione e in pari tempo di equilibrio territoriale, l'orien-

tamento di scegliere L'Aquila come capoluogo della regione, e che tuttavia Pescara risulta essere chiaramente il centro più dinamico dell'Abruzzo, l'interpellante fa presente, quale che sia l'esito finale della controversia sul capoluogo, la opportunità e la necessità:

1) di assicurare nel più breve tempo possibile i collegamenti autostradali di Pescara che sono stati già previsti e che in parte sono in corso di realizzazione (completamento a nord ed a sud di Pescara, verso Ancona e fino a Bari, della autostrada adriatica Bologna-Canosa e realizzazione dell'autostrada Avezzano-Sulmona-Popoli-Pescara, asse di collegamento della città adriatica così con L'Aquila e con Teramo come con Roma);

2) di ampliare ed attrezzare a Pescara l'aeroporto e in pari tempo di potenziare il porto, al servizio, con funzioni multiple, dell'area di sviluppo industriale della Valle del Pescara;

3) di identificare, nel quadro della contrattazione programmata, quale " blocco integrato di investimenti ", con apporti di capitali ed iniziative esogene, può imprimere una spinta decisiva all'industrializzazione di una zona nella quale la vitalità delle iniziative endogene sembra essere, potenzialmente e nei fatti, più alta di quanto non lo sia altrove in Abruzzo e nel Mezzogiorno;

4) di dotare la città cui tale zona fa capo, e che costituisce indubbiamente la forza motrice dello sviluppo abruzzese, di quei " servizi rari " (specialmente nel settore culturale e sanitario) che possono conferirle un valore metropolitano tale da compensare il " declassamento " che, a torto o a ragione, si teme possa derivarle dalla scelta di un'altra città con sede della giunta e del consiglio regionale.

(2-00513)

« COMPAGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, sulle responsabilità e sul grave stato dell'ordine pubblico nella città di Pescara, per conoscere le iniziative che il Governo intende assumere prima che la situazione peggiori ulteriormente.

(2-00514)

« DELFINO ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle partecipazioni statali, per conoscere quali decisioni siano state prese nelle sedi competenti (CIPE), Ministero, IRI, ENI, sugli investimenti da localizzare in Sicilia in attuazione dei programmi delle società a partecipazione statale.

« Gli interpellanti rilevano con preoccupazione come non sia stata ancora resa pubblica alcuna decisione definitiva circa l'ubicazione del quinto centro siderurgico, presumibilmente allo scopo di consentire la propaganda campanilistica di alcuni dei partiti governativi durante la campagna elettorale.

« Chiedono di conoscere i motivi per cui l'ENI ha ancora una volta fermato la propria iniziativa in Sicilia, non conducendo con dovuto impegno e la necessaria serietà le trattative avviate con l'Ente minerario siciliano per la costruzione di un grande stabilimento chimico-metallurgico.

« Gli interpellanti chiedono anche di conoscere, nel caso che il Ministro fosse in grado di dare una risposta, se nel coordinamento delle iniziative Montedison venga assicurato lo sviluppo dello stabilimento di Priolo, che secondo notizie di stampa verrebbe notevolmente limitato.

« Chiedono infine di conoscere per quali motivi la Siemens non ha ancora proceduto all'inizio dei lavori per l'ampliamento dello ELTEL e per il nuovo stabilimento elettrotelefonico di Palermo.

« A giudizio degli interpellanti tale complesso di inadempienze insieme al persistente rifiuto ad iniziare una collaborazione operativa con l'ESPI testimonia un grave disimpegno dalla Sicilia per nuove iniziative. Il rilievo del cantiere navale di Palermo, di cui si è diffusa notizia per la quale gli interpellanti chiedono conferma, mentre può essere considerato positivamente ai fini del coordinamento della cantieristica nazionale, non può essere ritenuto sostitutivo di altri investimenti diretti. Gli interpellanti ritengono anzi che il rilevamento debba essere collegato con l'impegno della Società cantieri navali riuniti e del Tirreno a reinvestire in Sicilia le somme incassate.

« Di fronte a recenti iniziative prese, compresa qualcuna assai discutibile come il rilievo dell'Alemagna, gli interpellanti ritengono che non siano motivi di ordine finanziario ma di ordine politico che hanno sino ad oggi impedito un deciso intervento delle partecipazioni statali in Sicilia e chiedono di sapere come e quando si vogliono modificare questi indirizzi.

(2-00515) « MACALUSO, COLAJANNI, FERRETTI, SPECIALE, TAORMINA, GRANATA, PISCITELLO, DI BENEDETTO, PELLEGRINO ».